QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 20 Maggio 1954
Anno X - Num. 119
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1500 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3200, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Soffocare Trieste od attendere?

Siamo vicini, a quanto sembra, alla presentazione di un piano anglo-jugo-americano per Trieste, frutto di intese tra Washington, Londra e Belgrado, il cui contenuto l'Italia non ha mai voluto ufficialmente conoscere per aver libertà di decisione al momento nel quale i nostri organi di Governo ne saranno investiti.

I problemi da esaminare, nella situazione presente, sono vari: diplomatico, giuridico, di politica interna, infine di politica ed economia locale nei riguardi di Trieste.

1) Dal punto di vista diplomatico, si assiste ad una serie di indiscrezioni e di dichiarazioni che sono troppe e troppo convergenti per non dare il sospetto d'essere concordate allo scopo di esercitare sull'Italia una pressione indiretta, atteso che la pressione diretta potrebbe essere, forse, controproducente.

Tito ha cominciato con l'intervista al *New York Times*, svelando il segretissimo piano; poi l'Ambasciatore inglese a Belgrado ha fatto trapelare un proprio rapporto, non certo a noi molto favorevole; successivamente il ministro greco Stephanopoulos ha lasciato capire ciò che, infine, il primo ministro Papagos ha chiaramente detto: l'Italia non ha diritto di porre il veto alla ratifica del protocollo militare, che renderà effettiva l'alleanza balcanica. Se questa tesi sarà accettata dalla N.A.T.O., la principale carta per negoziare un'equa soluzione del problema triestino ci sarà tolta di mano.

C'è da domandarsi, a questo punto, se la nostra diplomazia silenziosa, onesta, leale, talvolta remissiva, non sia stata cinicamente schiacciata da quella di Tito: elastica, spregiudicata, caleidoscopica, che sfornava una nuova soluzione ogni settimana, che propalava notizie ed indiscrezioni nel momento e sè più favorevole e che, malgrado tutto, non riusciva a disgustare i suoi amici inglesi ed americani, come noi speravamo. Ma non molta colpa si può fare a Palazzo Chigi: la realtà è data dalle posizioni strategiche, dal potenziale militare, dalla situazione di politica interna in ciascuno Stato. Anche l'Italia, ad un certo momento, ha fatto, invano, la voce grossa; e fu invano perchè labili per noi erano almeno due delle tre citate posizioni: quella strategica e quella di politica interna.

2) Per quanto si riferisce alla questione giuridica occorre esaminare il problema della definitività o della provvisorietà della soluzione. Finchè il trattato di pace non venga totalmente abrogato, noi possiamo, anche da questo punto di vista, rifiutarci ad aderire a una spartizione definitiva.

Comunque, la questione sembra superata perchè il ministro Piccioni ha dichiarato, il 12 maggio, che il Governo italiano non potrà accettare una soluzione provvisoria che peggiori la dichiarazione alleata dell'8 ottobre od una soluzione definitiva che non la migliori, richiamandosi anche al voto unanime della Camera. Tutte le proposte sinora trapelate sono per noi più svantaggiose della dichiarazione bipartita e risulterebbero, perciò, inaccettabili sia in via definitiva che provvisoria. Ad ogni modo, all'Italia non converrebbe mai aderire ad una soluzione definitiva che non le fosse molto favorevole, proprio perchè ciò conviene in modo particolare a Tito ed a coloro che lo appoggiano.

3) Dal punto di vista della politica interna, la questione passerà certamente attraverso il Parlamento ed implicherà la fiducia. Le dichiarazioni di Papagos aiuteranno, purtroppo, gli avversari della C.E.D. e prolungheranno i dibattiti per la sua ratifica, rendendo, inoltre, ancor più problematico l'esito di un voto parlamentare su una dubbia soluzione del problema di Trieste qualora esso venga discusso prima della C.E.D.

E' stata, del resto, troppo chiara la posizione presa dal ministro Piccioni, perchè ora si possa mutare la posizione stessa accettando la soluzione di cui si vocifera in questi giorni, senza provocare vivaci reazioni.

4) Nei riguardi della situazione locale la proposta anglo-americana che sembra più accreditata sarebbe quella di una spartizione secondo la linea attuale, con rettifiche nella Zona A a favore della Jugoslavia (sono incerte, ma, comunque sicuramente, minime quelle nella Zona B a favore dell'Italia), con la creazione di un porto tra Capodistria e Pirano quale sbocco della Slovenia con uno statuto per la protezione delle minoranze.

Leggi e Statuti per le minoranze la Jugoslavia ne ha già, non li ha mai applicati e non li applicherà mai. Cessioni territoriali nella Zona A sono pericolosissime perchè soffocano Trieste anche se minime e non possono essere compensate da cessioni a nostro favore nella Zona B perchè, se la Jugoslavia vuole il villaggio di Crevatini, significa che intende allargare e non restringere la Zona stessa.

Il grande porto jugoslavo, per chi conosca la configurazione della costa istriana, è proposta poco seria. Ci vuole un secolo e ci vogliono centinaia di miliardi per creare un porto concorrente a Trieste. Il proposto sbocco potrà servire solo per istituire cantieri di lavoro in cui far affluire operai triestini da slavizzare e comunistizzare, infiltrandoli successivamente nella città. O, forse, si mira ad assai meno: stabilire una aspirazione jugoslava, per far poi la bella figura di rinunciarvi chiedendo in compenso ampie concessioni nello stesso porto di Trieste.

Può essere accettata questa soluzione?

Forse sarebbe più saggio seguire quanto pare avesse previsto, in caso di nostro rifiuto, il rapporto dell'Ambasciatore britannico a Belgrado: si dia tempo al tempo, si cerchi di ridurre l'attrito italo-jugoslavo e di trovare un *modus vivendi* con gli anglo-americani a Trieste portando, se del caso, su iniziativa occidentale, l'intera questione all'esame di qualche alto organo internazionale. Oppure gli Alleati abbiano il coraggio di applicare ora e quale la già a noi poco favorevole dichiarazione dell'8 ottobre.

Per ora l'Italia è libera di accettare o di respingere, in blocco o parzialmente; prima di impegnarsi rifletta sul fatto che, in un mondo fluido, è pericoloso solidificare situazioni che sono ancora per lo meno malleabili.

Diego de Castro

L'accordo balcanico e il problema del T.L.T.

Passo italiano ad Atene dopo l'intervista di Papagos

Roma ha richiesto il testo ufficiale delle dichiarazioni del Presidente greco - Oggi si riunisce il Consiglio dei ministri - Riserbo di Palazzo Chigi: si spera in una rettifica che porti ad un chiarimento

Roma, 19 maggio.

Il Governo italiano ha chiesto ad Atene il testo ufficiale dell'intervista concessa dal maresciallo Papagos all'inviato del «New York Times»: si ritiene che esso giunga entro domani mattina, in tempo utile perchè il Consiglio dei Ministri, nella già annunciata riunione, possa valutare l'esatta portata delle dichiarazioni accolte con sorpresa e disappunto negli ambienti politici.

Si sa quale sorte tocchi spesso alle dichiarazioni degli uomini politici: a volte esse vengono, sia pure in buona fede, travisate, altre volte vengono riferite fedelmente, ma le reazioni che esse provocano sono tali da consigliare smentite, attenuazioni, rettifiche. Questo sembra proprio il caso dell'intervista di Papagos ed una rettifica, più o meno giustificata, basterebbe a troncare quello stato di frizione diplomatica che si è venuto a creare tra i due Paesi.

Non si rivelerà un segreto dicendo che a Palazzo Chigi si spera nella rettifica come nel migliore e più semplice mezzo per uscire dall'incresciosa situazione. Proprio in attesa di tali precisazioni ci si è astenuti per tutto il corso della giornata dal prendere posizione sull'argomento e ci si è mantenuti nel più rigoroso riserbo. Si vedrà domani, se nel frattempo non saranno intervenuti fatti nuovi nel senso desiderato, quali saranno le reazioni ed in quale misura saranno formulate.

Il riserbo di Palazzo Chigi non ha impedito, naturalmente, che della questione si discutesse a lungo nei vari circoli politici; si è cercato di valutare la portata del brusco irrigidimento greco, si sono delineate le ragioni che il nostro Paese può addurre a sostegno del suo punto di vista e non si è mancato, infine, di volgere anche questa faccenda a favore della polemica che le opposizioni di destra e di sinistra vanno conducendo contro la politica estera del governo.

Resta inteso che, seppure i greci insisteranno per stipulare l'alleanza militare con la Turchia e la Jugoslavia senza subordinarla alla soluzione della questione triestina, l'Italia manterrà il suo punto di vista e non mancherà di sollevare la questione al Consiglio atlantico del quale Grecia e Turchia sono membri.

Si invocherebbero, in tal caso, tre articoli del patto, e precisamente quelli che stabiliscono il dovere di una consultazione comune ogni qualvolta la sicurezza di una delle parti sia minacciata, l'impegno a non aderire a trattati internazionali in contrasto con il patto stesso ed infine l'obbligo alla reciproca assistenza in caso di aggressione. Grecia e Turchia, ove si aprisse tale discussione, sotterrebbero evidentemente che l'alleanza balcanica non contrasta con gli articoli del Patto atlantico; ma a questo punto si sarebbe già verificata una crisi nella N.A.T.O. ed è presumibile che gli alleati faranno di tutto per impedire che vi si arrivi.

Da questo punto di vista, quindi, il discorso è puramente teorico: l'alleanza militare nei Balcani si effettuerà solo se ci sarà il consenso di tutte le nazioni atlantiche; nessuno può pensare a porre in crisi la costruzione generale per aggiustarne un aspetto particolare.

Le preoccupazioni dettate dall'intervista sono di altro tipo e riguardano l'indiretta influenza che le impazienze greche possono avere sui sondaggi in corso per Trieste. Non si conosce l'andamento di questi sondaggi nè si può prevedere esattamente il tenore delle proposte che, alla loro conclusione, verranno formulate. E' chiaro, però, che il nostro governo sarà tanto più psicologicamente libero di accettarle o rifiutarle quanto più potrà essere certo che un rifiuto non peggiorerebbe le sue relazioni internazionali. La pressione di due nazioni membre del Patto atlantico che insistono perchè venga tolto di mezzo l'ostacolo che si oppone alla trasformazione del Patto balcanico in alleanza militare, non favorisce, come si comprende, questa libertà di giudizio.

Si aggiunga inoltre che la inattesa presa di posizione ha posto in difficoltà il governo anche nei confronti delle opposizioni interne. Da sinistra si è ricordato che fu proprio De Gasperi a patrocinare l'inclusione della Grecia e della Turchia nel Patto atlantico e se ne è presa occasione per accusare di imprevidenza tutta la politica estera dei governi democratici. Da destra si grida al «fallimento della politica quadripartitica e clericalistica» e si riprendono i vecchi temi dalla polemica contro gli inglesi accusati di manovrare nei Balcani per isolare l'Italia di fronte a Belgrado. La posizione del governo democratico ne risulta indebolita; e anche questo non è un servizio reso alla causa comune.

e. f.

Una precisazione greca

Atene, 19 maggio.

Un portavoce del presidente del Consiglio greco maresciallo Papagos ha dichiarato oggi che a certi punti dell'intervista concessa dal maresciallo al giornalista Sulzberger del *New York Times*, è stata data una erronea interpretazione. Così il punto dell'intervista nel quale si riferisce che il governo greco ha chiesto l'approvazione del governo degli Stati Uniti per la conclusione d'una alleanza militare tripartita balcanica costituisca una interpretazione assolutamente falsa di ciò che il maresciallo Papagos ha dichiarato al giornalista americano.

Il maresciallo ha messo in rilievo al suo interlocutore il proprio desiderio di veder conclusa l'alleanza militare di cui egli stesso si era assunto l'iniziativa, ed ha aggiunto d'aver chiesto su questa questione la opinione del governo americano al fine di sapere se eventualmente la questione di Trieste avrebbe potuto essere nel frattempo risolta, insieme alle altre questioni pendenti che avrebbero potuto creare delle difficoltà per una rapida realizzazione dell'alleanza tripartita. Dunque, la Grecia non chiese nè istruzioni nè approvazioni al governo americano per la conclusione dell'alleanza militare tripartita.

Due penne esplosive rinvenute a Trieste

Trieste, 19 maggio.

La polizia civile sta conducendo un'indagine su due allarmistici rinvenimenti effettuati nei giorni scorsi. In una strada della periferia un negozio ha trovato una penna stilografica che, esaminata poi dai rastrellatori, si è rivelata una penna esplosiva.

Analogo rinvenimento è stato fatto anche da un vigile urbano in via Carducci.

La polizia mantiene il massimo riserbo sui rinvenimenti, per cui è difficile avanzare un'ipotesi precisa. Forse persone in possesso di tali ordigni bellici dal tempo di guerra hanno voluto liberarsene.

Eisenhower (a sinistra) a colazione col segretario della Difesa Robert Stevens (Radiof.)

Dichiarazioni del Presidente sul patto di difesa asiatico

Eisenhower concluderà l'alleanza anche senza partecipazione inglese

Viva impressione per la nuova presa di posizione americana - Un portavoce di Londra esprime la «meraviglia» del Foreign Office - Per mantenere i contatti con Washington, il governo britannico propone immediate consultazioni militari

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 maggio.

Due settimane fa, la conferenza-stampa del Presidente fu resa drammatica da una autentica «bomba»: la rivelazione che il Governo americano — contrariamente alle precedenti dichiarazioni — giudicava la difesa dell'Indocina «importante, ma non vitale» per la sicurezza dell'Occidente. Non sono ancora terminate le ripercussioni di quelle parole, che una nuova «bomba» è scoppiata nell'odierno incontro del Presidente con i giornalisti.

Eisenhower, infatti, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno preso in esame la possibilità di concludere il patto di sicurezza dell'Asia sud-orientale anche senza la partecipazione della Gran Bretagna. In tal caso il patto non avrebbe la portata che gli Stati Uniti auspicano, non sarebbe soddisfacente per tutti, ma — ha aggiunto il Presidente — sarebbe egualmente realizzabile.

E' la prima volta che uno statista americano ammette la possibilità di costituire un'alleanza in Asia, suscettibile di condurre ad un intervento armato, anche senza l'appoggio inglese; e la dichiarazione di Eisenhower è sorprendente non solo per l'altissima fonte della rivelazione, ma soprattutto perchè fu il rifiuto britannico a far cadere di recente il progetto americano di appoggio aeronavale alla difesa di Dien Bien Phu.

Il Presidente ha aggiunto che l'atteggiamento americano per la difesa dell'Asia dipende da quello delle nazioni asiatiche interessate, dell'Australia e della Nuova Zelanda, ed ha affermato che bisognerà prendere presto qualche decisione collettiva per la lotta contro il comunismo nell'Asia sud-orientale. Egli ha lasciato intendere così che il suo Governo esclude un intervento solitario degli Stati Uniti nell'Asia, ma che è disposto a passare oltre l'opposizione di Londra.

Eisenhower ha quindi spiegato che l'organizzazione per la sicurezza collettiva dell'Asia sud-orientale rappresenta un punto fondamentale della politica americana, giacchè solo in virtù di questa sicurezza collettiva possono essere stabilite le fondamenta politiche, necessarie per resistere all'aggressione comunista. Egli si è rifiutato invece di fornire particolari circa l'andamento dei colloqui franco-americani in corso a Parigi, e concernenti la politica militare degli Stati Uniti.

Dopo essersi rifiutato anche di precisare se, a suo parere, l'organizzazione difensiva dell'Asia possa essere costituita anzi prima che abbia termine la conferenza di Ginevra, il Presidente ha rivelato che gli Stati Uniti stanno esaminando la possibilità di creare egualmente un pool internazionale atomico «anche se altri Paesi si rifiutassero di parteciparvi». Ciò significa: anche senza la Russia; e infatti il Presidente era stato interrogato in merito alle voci, secondo cui sarebbero stati interrotti i colloqui russo-americani relativi alla Banca atomica.

La dichiarazione di Eisenhower ha suscitato viva impressione, e immediate reazioni negli ambienti diplomatici inglesi. Funzionari del Foreign Office hanno detto di essere «meravigliati» dalle parole del Presidente, e hanno ricordato che Londra aveva dimostrato il suo interesse alla discussione del Patto asiatico. I contatti anglo-americani sull'Asia, comunque, non sono affatto interrotti.

Infatti, su proposta britannica, conversazioni militari sull'Indocina, sia pure non impegnative, avranno luogo la prossima settimana — a Singapore o a Washington — fra Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia, Australia e Nuova Zelanda. Scopo delle conversazioni sarà di discutere le modalità di una eventuale garanzia allleata a un possibile armistizio indocinese e, in caso di proseguimento delle ostilità, di considerare la portata dell'aiuto militare da fornire a ciascuno dei tre Stati associati.

g. l.

Una difficile scelta è imposta al Foreign Office

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 maggio.

Le dichiarazioni fatte oggi dal presidente Eisenhower nel corso della sua conferenza stampa, che sono state qui ricevute con notevole preoccupazione, rivelano che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ora raggiunto il massimo punto di disaccordo nell'intero dopoguerra. Questo disaccordo, inevitabile e lungamente atteso dai comunisti, si è rivelato proprio sul problema politico, sul quale non c'è mai stata un'intesa sufficiente: la politica dell'Estremo Oriente.

Dopo la decisione britannica di rifiutare un aiuto militare diretto alla Francia in Indocina, di discutere il patto di sicurezza del Pacifico prima della fine della conferenza di Ginevra, di fissare un preciso limite territoriale all'avanzata comunista nel Viet-Nam e un limite di tempo alle conversazioni diplomatiche a Ginevra, il Governo americano ha deciso di procedere — senza la Gran Bretagna — alle nelle conversazioni militari bilaterali con il Governo francese, che nelle discussioni collettive con gli altri Paesi interessati per un patto di sicurezza dell'Asia sud orientale.

Queste discussioni, per di più, sono state iniziate senza che neppure fosse usata alla Gran Bretagna la tradizionale cortesia di tenerla informata. Dopo una protesta, al Governo britannico è stato assicurato soltanto che verrà d'ora innanzi tenuto al corrente del procedere delle discussioni e delle conclusioni raggiunte.

La scelta che il governo di Londra ha ora dinanzi a sè, è estremamente imbarazzante: deve decidere fra cambiare il proprio atteggiamento oppure lasciarsi escludere dal prendere parte ad una decisione della massima importanza che, secondo alcuni, potrebbe addirittura portare con sè il rischio di una terza guerra mondiale.

Il contrasto anglo-americano è tanto più grave, in quanto l'atteggiamento di Washington induce evidentemente il ministro degli Esteri britannico Eden, a Ginevra, a cercare il successo attraverso le trattative diplomatiche anche a costo di un prezzo altissimo, mentre d'altra parte l'atteggiamento tollerantissimo di Londra verso i comunisti induce Washington alla massima fretta nel cercare di delimitare la zona, al di là della quale non dovrà essere permesso ai comunisti di avanzare in Indocina, e la data, al di là della quale non dovrà essere loro permesso di discutere a Ginevra.

Inutile dire che i diplomatici e i generali comunisti stanno seguendo attentamente per anni l'acutizzarsi di questa gravissima divergenza anglo-americana, cercheranno ora di sfruttarla al massimo, tanto a Ginevra quanto sul fronte asiatico.

r. a.

Il Negus in viaggio per gli Stati Uniti

Tripoli, 19 maggio.

L'imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè è partito oggi in aereo per un viaggio negli Stati Uniti, dove sarà ospite ufficiale del presidente Eisenhower. L'imperatore abissino viaggerà in aereo fino a Parigi, poi raggiungerà Le Havre, dove s'imbarcherà a bordo del transatlantico americano «United States», ch'è in partenza alle 24 di domani. Arriverà a Nuova York il 25 corrente.

Gronchi torna a proporre un'intesa con i nenniani

Gonella vuole eliminare la lotta di corrente nella d.c. - Fanfani chiede invece una chiarificazione

Roma, 19 maggio.

Gronchi e Gonella sono i protagonisti della giornata per quello che riguarda la preparazione del Congresso democristiano. Avvicinarne i nomi, conoscendosi quelle che sono le rispettive posizioni politiche dei due uomini, significa già sottolineare la funzione antitetica del loro intervento di oggi: Gronchi difatti è tornato sul tema dell'apertura a sinistra, mentre Gonella, a fini affatto opposti, ha preso una iniziativa che potremmo definire, per esprimerci in termini elementari, iniziativa di inglobamento di tutti i problemi politici della D. C.

Egli ha infatti proposto che per il prossimo congresso si rediga una mozione unica, di centro, che possa raccogliere l'adesione anche delle correnti di destra e di sinistra. Con opportuni accorgimenti vi sarebbero inserite ingegnose formulazioni che servirebbero di contentino a tutti gli esponenti delle varie tendenze. E con la riaffermazione dei consueti principi di «ordine e progresso» l'Assise della D. C. si potrebbe concludere con la esaltazione dell'indefettibile unità del Partito.

Naturalmente resterebbero insoluti i problemi più grossi, ed il Partito non uscirebbe dall'equivoco che da tante parti si ha interesse a creargli attorno. Sostanzialmente, in questo modo, si otterrebbe il risultato dell'impossibilità a dir contrasti»; ed a nessuno riuscirebbe stabilire con esattezza quanti siano i seguaci dell'ottranismo di destra perseguito dall'on. Togni, o del centrismo moderato di Andreotti, o del generico benintenzionismo patriottismo dell'on. Pella.

E' per questo che l'iniziativa di Gonella è giunta a rapido, quanto previsto fallimento: gli esponenti di «Iniziativa democratica» — la corrente di Fanfani — interpellati, hanno infatti risposto che non intendono associarsi a questa azione nebbiogena, ribadendo il concetto che è opportuno contarsi. Questo essendo il linguaggio che meglio conviene a chi ha fiducia nella vittoria, non meraviglia che gli «iniziativisti» lo abbiano tenuto.

Con la stessa chiarezza, come in principio dicevamo, si è espresso anche l'on. Gronchi in un articolo che sarà pubblicato nel prossimo numero del settimanale ufficiale della D.C., *La discussione*. Secondo l'esponente d.c. la formula politica del centrismo è incapace di risolvere il problema del necessario «profondo organico rinnovamento dello Stato nei suoi indirizzi politici e nelle sue strutture economico-sociali». Per ottenere questo scopo, Gronchi afferma che la collaborazione con il P.S.I. è «il contributo più efficiente allo sviluppo degli istituti democratici nella direzione di un effettivo progresso sociale».

Si tratta, insomma, di attrarre nuove forze nell'orbita della politica democratica e dello Stato repubblicano: «Non si pecca di disfattismo, o neppure soltanto di ingiustizia — osserva Gronchi — se si rileva obbiettivamente che la coalizione attuale, parlamentare e di governo, non offre quei margini di sicurezza, e di consistenza non conferisce quel grado di prestigio che sono necessari ad impostare e sviluppare un'azione politica a largo raggio e in profondità.

Naturalmente Gronchi non per questo si augura una crisi governativa: solo avverte la necessità di una scelta, necessità che si pone non come problema astratto ed intellettualistico, ma si ritrova sul piano obbiettivo della cose.

Posto così il quesito della scelta a destra od a sinistra, Gronchi vi dà risposta in modo esplicito: «I rapporti di forza tra i movimenti politici sono ormai consolidati nell'Italia del nord e del centro, mentre si palesano ancora assai fluidi nel meridione e nelle isole. Venne dal sud, nel 1946, la ventata qualunquista; è sbocciato soprattutto nel sud dal giugno scorso l'efflorescenza monarchica; ma la forza che rivela una costante ascesa è quella del P.C.I. (11,63% nel 1946; 18,48% nel 1952; 21,75% nel 1953).

«Il primo dato — egli prosegue — offre con vivida chiarezza la misura del valore di un'intesa con il P.S.I... Il secondo dato esclude, con altrettanta chiarezza, ogni vantaggio di intesa con le destre monarchiche, anche se si astraggo per un momento dal loro spirito legittimistico. Esse, in specie nel Mezzogiorno, si manifestano sostanzialmente chiuse ad una adeguata comprensione del mondo del lavoro e tentate a risolvere in termini di paternalismo più o meno autoritario i rapporti che, dalle tradizionali posizioni di prepotere, vengono a contrarre con i Sindacati e con le forze popolari».

A questo punto Gronchi si trova a dover affrontare l'ostacolo maggiore, e precisamente «l'indissolubilità del matrimonio socialcomunista». Egli non nega l'esperienza obiettiva compiuta in Italia dal '47 ad oggi, ma dichiara che «equivale ad imputare di stupidità politica un partito, il negargli la capacità di adeguarsi alle esigenze delle situazioni, le quali mutano con le vicende interne ed internazionali; e non riconoscere come possibile un progressivo divergere di atteggiamenti quando la linea di azione di un altro partito e del governo che questo esprime crei le condizioni adatte a favorire differenziazioni e anche contrasti».

A prevenire altre obiezioni, Gronchi riafferma che l'auspicata convergenza fra la D.C. ed il P.S.I. non deve avvenire in funzione degli interessi politici di questo o quel partito, dato che «è soltanto sul metro degli interessi della classe lavoratrice che l'intesa può essere ritenuta possibile e feconda».

La conclusione dell'articolo di Gronchi è saviamente possibilistica da un lato, ma seriamente ammonitrice per altro verso: «Una nuova maggioranza (poichè di questa, soltanto, ora si tratta) non si forma in un Paese ed in un Parlamento come il nostro, in condizioni come le presenti, per escogitazione di formule magiche. Essa non può sorgere che da nuove condizioni di fatto e da stati di coscienza progressivamente maturati. Perciò il dialogo potrà avere adeguati sviluppi, concentrando l'attenzione dei responsabili sui problemi fondamentali della politica interna meno su quelli della politica estera. Gli echi saranno, io credo, sempre più larghi, malgrado gli organizzati silenzi; purchè non prevalga — che Dio non voglia — il deliberato proposito e la pavida tentazione di chiudere gli occhi al richiamo della realtà».

v. g.

Il Ministro della Difesa a colloquio con Einaudi

Roma, 19 maggio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane al palazzo del Quirinale il Ministro della Difesa, on. Paolo Emilio Taviani.

Decisa una pensione per i "ciechi civili,,

L'ammontare dell'assegno sarà stabilito a giorni - Il Senato approva la riabilitazione di diritto dei condannati a pene lievi

Roma, 19 maggio.

Una prima vittoria hanno stamane ottenuto i ciechi civili in seno alla Commissione Finanze e Tesoro della Camera: il riconoscimento da questa approvato del principio che debba essere loro concesso un assegno a vita, mentre uno speciale comitato ha avuto l'incarico di reperire i fondi necessari — circa cinque miliardi — e di riferire in merito, nonchè di avanzare proposte concrete. Il comitato dovrà presentare le sue proposte entro venerdì prossimo.

I ciechi che erano in attesa dinanzi al palazzo di Montecitorio, hanno accolto con grande entusiasmo le decisioni della commissione; essi hanno quindi lasciato la piazza, per fare ritorno al loro accantonamento, e nel pomeriggio si sono recati in piazza San Pietro. Prima di sciogliersi, hanno voluto ringraziare la polizia romana per il tatto e la fraternità con cui sono stati trattati in questi giorni.

La cronaca della seduta di stamane, durante la quale i ciechi della «marcia della pietà» sostavano nei pressi di Montecitorio, è stata abbastanza movimentata. Il Sottosegretario alla Presidenza, on. Scalfaro, infatti, all'inizio della seduta chiedeva il rinvio della discussione, dato che il governo stava studiando la questione della categoria. L'on. Pieraccini si opponeva alla richiesta del rappresentante del governo, e ne nasceva un'ampia discussione fra i parlamentari presenti, che terminava con una richiesta di votazione per appello nominale. A favore della richiesta governativa hanno, però, votato soltanto i parlamentari d.c., mentre il rappresentante liberale si asteneva e gli altri parlamentari dei vari partiti (fra cui il socialdemocratico Chiaramello) votavano contro la proposta di rinvio.

La richiesta governativa di rinviare la discussione veniva perciò respinta con 24 voti contro 21. Si iniziava così la discussione della legge. Il dibattito è stato lungo, ed in esso hanno intervenuti quasi tutti i componenti della commissione. Tra gli altri l'on. Cavallari ha proposto un aumento di cinque lire di tassa sulle schedine del Totocalcio per trovare i fondi di copertura della nuova spesa che la pensione dei ciechi comporta. Alla fine è stato approvato l'o. d. g. di cui abbiamo dato notizia.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ha tenuto una conferenza stampa sul problema della rivalutazione delle pensioni di guerra, in relazione all'appenita proposta di legge presentata al Senato dai senatori mutilati, e attualmente all'esame della Commissione finanze e tesoro di quell'assemblea.

Il nuovo progetto, nel fissare in L. 50.000 mensili (Lire 25.000 di pensione e L. 25.000 per assegno complementare) il trattamento dell'invalido di prima categoria, ha tenuto presente che l'attuale legislazione concede ai minorati di guerra la pensione vera e propria a risarcimento del danno fisico e il collocamento obbligatorio al lavoro, a parziale risarcimento del danno conseguente alla diminuita capacità al lavoro. Le pensioni dalla seconda all'ottava categoria sono state così fissate: 20.000, 18.750, 17.500, 15.000, 12.500, 10.000, 7.500 mensili.

Il Senato ha approvato stasera, dopo una breve discussione su un progetto di legge presentato dai socialfusionisti Spezzano, la «riabilitazione di diritto» dei condannati a pene lievi. Il testo originario è stato alquanto modificato, per cui «chi, non avendo riportato alcuna precedente condanna per delitto, sia stato condannato alla pena della multa ed a pena restrittiva della libertà personale sola, od accompagnata da altra pena, che non superi un anno di reclusione o due di arresto, è riabilitato di diritto trascorsi cinque anni, dal giorno in cui fu scontata la pena, senza che nel frattempo egli abbia commesso alcun delitto. Se la pena restrittiva superi un anno di reclusione o due di arresto, ma non i tre anni, la riabilitazione di diritto si effettua con decorso di dieci anni. Nei casi in cui la sentenza di condanna disponga una misura di sicurezza il termine decorre dalla cessazione di essa.

«Il tribunale del luogo il cui casellario deve contenere gli estratti delle sentenze, a richiesta del Pubblico Ministero, o ad istanze di parte, deliberando in camera di consiglio, accerta e dichiara la riabilitazione di diritto. Restano ferme le norme relative alla riabilitazione giudiziale e quelle relative alla riabilitazione dei minorenni e dei militari».

Dopo l'approvazione del progetto di legge (che deve ora ricevere la sanzione della Camera) il Senato ha ripreso l'esame del bilancio del Lavoro. Hanno parlato il d.c. *Tartufoli*, il d.c. *Zane*, il comunista *Raffaele Pastore*, il nenniano *Mancini* e il missino *Marina*.

Alla Camera è proseguito, in seduta pomeridiana e notturna, il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura dopo un rapido svolgimento di interrogazioni e l'illustrazione di alcune proposte di legge.

Progetto di sfollamento dei quadri della burocrazia

Roma, 19 maggio.

Il programma dello sfollamento volontario dei dipendenti dalla pubblica amministrazione sarà discusso domani dalla speciale commissione della Camera. Esistono al riguardo un disegno di legge governativo presentato dall'on. Pella quand'era presidente del Consiglio e due proposte di legge, rispettivamente degli on. Cappugi e Lizzadri.

La relazione al disegno di legge governativo sottolinea che le due proposte di iniziativa parlamentare, nel venire incontro alle aspettative degli statali, non tengono però nel dovuto conto l'esigenza di garantire alla pubblica amministrazione il mantenimento dei suoi elementi migliori. Il Governo, cioè, vuole evitare che lo sfollamento consenta l'allontanamento dagli uffici statali per il personale meglio preparato e pertanto il disegno di legge governativo limita la facoltà di chiedere la cessazione anticipata dal servizio al personale femminile ed agli aventizi.

La Commissione, a quanto si prevede, prenderà come base di discussione il disegno di legge governativo che prevede naturalmente un trattamento di quiescenza di particolare favore per gli sfollati,

CRONACA CITTADINA

Ricorrenza del 24 Maggio

Le ricompense al valor militare

La ricorrenza del 24 maggio sarà celebrata quest'anno con particolare solennità con una cerimonia in onore dei decorati al valore militare che avrà luogo domenica 23 maggio alle ore 10 nella caserma «Monte Grappa» del 4° Reggimento Alpini in corso IV Novembre.

Davanti alle Bandiere dei reggimenti in armi, ed alla presenza delle massime autorità cittadine, il Comandante militare del territorio consegnerà le ricompense al valore militare. Quindi le truppe sfileranno in parata rendendo gli onori ai decorati.

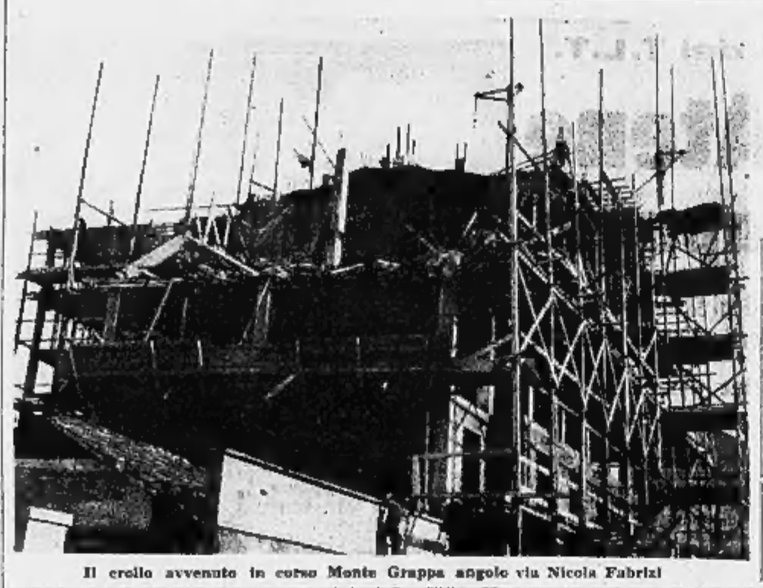
Il Comando del Presidio ha invitato alla cerimonia tutti i decorati al valore militare delle tre forze armate ed i loro familiari. I decorati che desiderano partecipare alla cerimonia devono ritirare i biglietti d'invito presso il Comando del Presidio (Palazzo Alti Comandi, corso Matteotti 18) da oggi fino a sabato prossimo con orario dalle 9 alle 14, dalle 15 alle 20 e dalle 21 alle 23. Gli iscritti all'Istituto del Nastro Azzurro possono ritirare i biglietti d'invito presso la sede dell'Istituto. I biglietti saranno validi per il titolare e per due membri della famiglia. I richiedenti dovranno comprovare, all'atto del ritiro, la loro qualità di decorati.

Tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma sono state pregate di invitare i loro soci decorati a presenziare alla cerimonia. Per in particolare circostanze — comunica il Presidio — gli ufficiali in congedo decorati che parteciperanno alla cerimonia saranno autorizzati ad indossare la uniforme con decorazioni di guerra. Le uniformi ammesse — stabilisce la circolare — sono: ordinario kaki o grigioverde con cravatta dello stesso colore, con pantaloni lunghi o corti, ma coi distintivi di grado sulle controspalline. Coi pantaloni corti dovrà essere indossato il cinturone di cuoio marrone con bretella ma senza fondina e pistola.

Nuove conseguenze del maltempo e delle infiltrazioni d'acqua

Crollano all'improvviso due piani di uno stabile in costruzione

Per fortuna l'allarme era stato dato con tempestività - Tutti gli operai si erano messi in salvo - Le previsioni più che mai contraddittorie



Il crollo avvenuto in corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi

«Ci mancava il terremoto, ora l'abbiamo avuto». Questo il commento quasi unanime dei torinesi dopo la prima giornata di relativo sereno. Le scosse sismiche, com'è detto in altra parte del giornale, non hanno per fortuna provocato incidenti, ma soverchia emozione. Al contrario la pioggia caduta ininterrottamente per quasi una settimana non ha mancato di far sentire anche ieri le sue conseguenze.

Nel pomeriggio, infatti, alle 16,15 un crollo pauroso si è verificato in uno stabile in costruzione sito in corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi. Fortunatamente non si debbono registrare nè vittime, nè feriti poichè un tempestivo allarme è valso a far allontanare tutti gli operai dal punto pericolante. La casa in questione è sorta nella borgata Parella dove attualmente i cantieri sono decine e decine.

Alle 15 nello stabile di corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi — che appartiene alla nota impresa edile Vaglio — diverse squadre di operai erano in piena attività. La casa, naturalmente in cemento armato, già ha raggiunto nel nucleo centrale l'altezza del quinto piano e ieri pomeriggio intanto si era proceduto alle «gittate» per un'ala che si spinge verso corso Monte Grappa e la cui altezza è per ora limitata al secondo piano. Trascorsa il consueto margine di sicurezza (e quando già il cemento si sarebbe dovuto consolidare) venivano tolti i sostegni in legno. Tutto procedeva regolarmente.

D'un tratto però un operaio che sulla strada era intento a caricare sabbia sul cassone d'un elevatore, percepiva uno scricchiolio sospetto. Alzati gli occhi, scorgeva una colonna sensibilmente inclinata. Naturalmente gridava subito ai suoi compagni di allontanarsi.

Nel volgere di pochi minuti il settore in pericolo della costruzione veniva abbandonato. E questa tempestività non si dimostrava eccessiva. Infatti alle 16,15 si sveva uno schianto, tosto seguito da un boato. Quintali o quintali di cemento piombavano di colpo sul sottito del primo piano e lo sfondavano trascinando sino al suolo matteni e calcinacci. Le colonne che avevano ceduto rimanevano comunque e spezzate, come se fossero state colpite da una bomba. Lo stesso dirigente dei lavori segnalava l'accaduto alla polizia e ai vigili urbani per le consuete inchieste, anche se fortunatamente si avevano soltanto danni materiali di limitata entità.

Per ora non si può affermare con certezza quali siano state le cause del crollo; tuttavia è assai probabile che i sostegni in cemento armato abbiano ceduto di colpo in conseguenza di qualche infiltrazione d'acqua, provocata a sua volta dal maltempo degli scorsi giorni. Sgombrate le macerie e demolite le parti in muratura lesionate, il normale lavoro di costruzione potrà riprendere oggi stesso.

Ieri — si è accennato in principio — abbiamo avuto un relativo sereno. Infatti a sole è stato assai pallido e verso le 15 è scomparso del tutto per dar luogo ad una parentesi di pioggia. Breve, per fortuna. Tuttavia il cielo è rimasto ottuzzato da parecchie nubi che lasciano molto perplessi.

Che tempo avremo oggi? Nemmeno i meteorologi si sbilanciano nelle previsioni, poichè vi sarebbero parecchi elementi atmosferici per così dire contraddittori. Forse, in sostanza, si avrà di nuovo un po' di sole e un po' di pioggia.

Leggera scossa di terremoto ieri mattina a Torino

Alle 10,35 di ieri mattina molti torinesi abitanti nei piani più alti hanno avvertito una scossa abbastanza distinta: un fremito si è propagato per le pareti e i lampadari hanno oscillato lievemente. E' stato come un brivido, che però ha cagionato a diverse persone non poco spavento. C'è stato chi è sceso addirittura in istrada, temendo altre scosse e comunicando a quanti incontrava: «c'è il terremoto!». Effettivamente c'era stato il terremoto. Il direttore dell'osservatorio sismografico di Oropa, padre Menandro Balsorani, ha emesso poco dopo un preciso comunicato in cui si dice: «Una scossa di terremoto di quarto grado della scala Mercalli, con carattere prevalentemente sussultorio e leggermente ondulatorio è stata registrata alle ore 10 minuti 35 secondi 12. L'epicentro si trova ad una cinquantina di chilometri di distanza da Oropa, cioè nelle Alpi Pennine, presumibilmente fra la Val d'Aosta e la Svizzera».

Ad ogni modo il fenomeno, che è durato meno di un minuto, non ha provocato nella nostra città alcun danno. Il prof. Baris ha dichiarato che si è trattato di una «scossa di assestamento». Quindi, niente più paura.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 10
MASSIMA + 21,5

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media + 15,3, umidità 63 %, pressione 720, piogge intermittenti, venti deboli. Previsioni: annuvolamenti irregolari alternati da schiarite. Temperatura stazionaria.

Un bimbo morto e 65 persone intossicate per aver mangiato carni equine guaste

Del grave fatto sono stati chiamati a rispondere in Tribunale un gruppo di macellai - La sentenza sarà pronunciata oggi

Dopo tre rinvii è stato finalmente iniziato ieri il processo (che in origine doveva essere celebrato per citazione diretta) contro un gruppo di macellai accusati di aver venduto, nel settembre del '49, carne equina guasta che provocò l'intossicazione di 65 persone e la morte di un bambino di 10 anni.

Sono trascorsi ormai più di quattro anni e mezzo da quando avvenne quel luttuoso fatto; ma indubbiamente i lettori ne conserveranno ben vivo il ricordo poichè profondi furono l'allarme e l'impressione destata in tutta la città. Il mattino del 21 settembre '49 (riepiloghiamo brevemente i fatti narrati ieri in Tribunale) alcune decine di persone chiesero l'intervento dei sanitari di diversi ospedali per gravi disturbi viscerali da cui erano state colti nella notte. I sintomi del male erano uguali per tutti ed i medici non facevano a dimostrare che era da attribuire a ingestione di cibi guasti. Le richieste di soccorso continuarono il giorno successivo.

Alcuni casi erano gravi; altri, invece, non si presentavano pericolosi. Fra coloro le cui condizioni apparivano preoccupanti vi erano i componenti la famiglia del prof. Celestino Caramello abitante in via Barlume Petitti. Per uno dei loro quattro figli, Italo, di 10 anni, fu necessario il ricovero urgente in ospedale. Ogni cura, però, fu vana: il bambino morì dopo alcune ore.

Si accertò che l'avvelenamento della famiglia Caramello era stato causato da ingestione di carne equina infetta comprata nella macelleria di via Vincenzo Monti 2 di cui erano proprietari i coniugi Settimo e Liliana Ghilardini. Risultò pure che la maggior parte di coloro che avevano accusato sintomi di avvelenamento (alcuni si sentivano male per suggestione (ahe fu l'impressione destata dal grave episodio) avevano ingerito carne equina. La polizia individuò altre due fonti di infezione: la macelleria di Antonio Baudisco in via Nizza 342 e quella di Domenico e Maria Boretto in via Porta Palatina 13. Mentre le indagini proseguivano e si spostavano a Carmagnola dove, secondo i primi accertamenti, era stato ucciso un cavallo ammalato, l'Istituto d'Igiene eseguì l'analisi della carne sequestrata nelle macellerie e accertò che un quantitativo era inquinato da «salmonelle».

In breve fu possibile ricostruire in quasi modo e attraverso quali vie quella carne venne messa in commercio. Giovanni Bachino da Savigliano alcuni giorni prima del gravissimo episodio aveva vigilato un suo cavallo da un veterinario. Il professionista accertò che la bestia era ammalata di tetano e lo consigliò di disfarsene. Con la mediazione di Giovanni Ramello residente a Carignano il Bachino vendette il cavallo ad Aldo Ferrero abitante con la moglie Elisa in una cascina di Carmagnola. Il Ferrero macellò la bestia e ne vendette le carni a Giorgio Lione abitante in corso Regio Parco 28; questi ne cedette metà a Domenico Boretto. Il Ghilardini ebbe in presto dal Lione 14 chili di quella carne.

Il giudice istruttore rinviò a giudizio tutte le persone sopra menzionate e Aldo Bonaretti, garzone del Lione, e Franca Gribaudo madre del Ferrero. Imputati tutti gli imputati al sono difesi protestando la loro buona fede. In particolare il Bachino ha asserito di aver venduto il cavallo perchè il veterinario gli aveva detto che era mangiabile. Il Baudisco ha affermato che la carne da lui venduta era buona e acquistata regolarmente; d'altra parte proprio nel quantitativo e nel sequestrato furono trovate le «salmonelle».

Il P. M. ha concluso la sua requisitoria chiedendo che fosse affermata la responsabilità di concorso in omicidio colposo per Bachino, i coniugi Ferrero, Lione ed i Ghilardini per i quali ha proposto la condanna a 1 anno e 9 mesi di reclusione; 1 anno e 3 mesi di carcere li ha chiesti per Ramello e 9 mesi per Bonaretto, l'assoluzione della Gribaudo per insufficienza di prove e l'amnistia per gli altri i quali doverano rispondere solo di lesioni colpose. L'avv. Mamini patrono del prof. Caramello costituitosi parte civile, ha chiesto che fosse affermata la responsabilità di tutti gli imputati ai quali si addebitava la morte del bambino e che essi venissero condannati al pagamento dei danni. Hanno quindi preso la parola i difensori avvocati M. Dal Fiume e Auberti. Domani pomeriggio, continue le arringhe degli altri difensori — avvocati Salsa, Delvecchio, Avonto, Guglielmino, Romagnoli, Castello —, sarà pronunciata la sentenza.

Oggi sciopero di quattro ore nelle aziende meccaniche

Dopo gli scioperi «rionali» attuati nei giorni scorsi la Camera del Lavoro annuncia per oggi uno sciopero di 4 ore «alla fine di ogni turno di lavoro in tutte le aziende metallurgiche che non hanno concesso aumenti sui futuri miglioramenti salariali derivanti dal conglobamento». Alle 15 avrà luogo un comizio davanti alla C. d. L. Prosegue intanto lo sciopero di 4 giorni nelle aziende del settore gomma e cavi elettrici. Anche le maestranze di alcune aziende tessili ieri hanno sospeso il lavoro (per periodi variabili da un quarto d'ora a quattro ore.

Servizio di «postagiro» fra l'Italia e la Svizzera

Dal 1° giugno — comunica la direzione delle Poste — viene ripreso il servizio dei postagiro internazionali con l'Amministrazione postale svizzera. Tale servizio è consentito per ora, per il regolamento in via posticipata, di importazioni ed esportazioni sottofascia di libri, giornali, riviste, carta da musica, geografiche, litografiche, ecc., nonchè di abbonamenti da parte italiana o estera a giornali e periodici. L'importo dei postagiro è limitato a L. 100.000

Un ufficiale e un operaio gravemente feriti in incidenti

Due gli scontri fra moto e auto: il primo avvenuto in corso Trento angolo via General Govone, il secondo in via Giolitti

Un grave incidente stradale si è verificato ieri sera all'incrocio di corso Trento e corso Generale Govone. Ne sono rimasti vittime due ufficiali della Scuola di Applicazione di via Arsenale 21: i sottotenenti Giuseppe Vitucci e Antonio Viesti. Verso le 19,30 casi, a bordo di un motoscooter, — pilotato dal Vitucci — percorrevano corso Generale Govone in direzione della periferia. Nell'attraversare l'incrocio di corso Trento, si verificava lo scontro. Il Vitucci, scorgendo alla sua destra provenire una «Renault 4», — al cui volante si trovava l'ing. Ennio Lutz — azionava bruscamente i freni per evitare la collisione. Ma inutilmente. Lo scooter andava a abattere con estrema violenza contro il parafango anteriore sinistro dell'automezzo ed i due ufficiali, sbalzati di sella, compivano un pauroso volo, ruzzolando poi sull'asfalto.

Soccorsi dallo stesso ing. Lutz, essi venivano d'urgenza trasportati all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari, avendo riscontrato al Vitucci una ferita alla regione occipitale con compressione cerebrale, si riservavano la prognosi; per il Viesti, invece, la prognosi è di pochi giorni di guarigione.

— Verso le 19,30 una motocicletta è andata a cozzare violentemente contro un autocarro. Guidava il motociclo l'operaio Emilio Viarisio, di 26 anni, da Gassino e sul sellino posteriore si trovava Mario Galleto, di 19 anni, pure da Gassino. Giunto all'angolo con via Giolitti, il Viarisio vedeva sbucare da destra il camion, un «Fiat 634» condotto da Giacomo Casetto, e premeva subito sul pedale del freno. Ma, data la velocità, la moto slittava e cozzava contro il fianco del pesante veicolo, mentre il Galletto, proiettato avanti dalla frenata, finiva sotto la ruota posteriore sinistra del camion.

Soccorsi dai passanti che avevano assistito alla scena, i due giovani, con una macchina di passaggio, venivano trasportati allo ospedale S. Giovanni e affidati ai sanitari di guardia, dottori Arri e Brova. Particolarmente gravi risultavano subito le condizioni del Galletto, al quale la ruota del camion aveva cagionato lesioni interne. Egli veniva perciò sottoposto ad intervento chirurgico da parte del prof. Giordanengo e quindi ricoverato con prognosi riservata. Meno preoccupante, invece, era lo stato del Viarisio, che veniva comunque trattenuto in osservazione per una vasta ferita al capo.

Respinto il ricorso del direttore del San Luigi

La vertenza del prof. Ferrando sarà esaminata dalla Commissione di disciplina

La Giunta provinciale amministrativa ha respinto il ricorso del prof. Giulio Ferrando tendente ad ottenere l'annullamento della delibera con la quale l'Amministrazione del San Luigi lo ha sospeso per tre mesi dalla carica di direttore sanitario dell'ospedale. La motivazione del giudizio sarà resa nota oggi. Si ritiene però che la Giunta abbia respinto il ricorso negando i motivi di illegittimità invocati dal prof. Ferrando. La Giunta non ha potuto altresì entrare nel merito della vertenza perchè la sospensione non è superiore ai tre mesi. La sospensione inflitta al prof. Ferrando scade il 27 giugno. Entro tale data dovrebbe pronunciarsi sulla vertenza la Commissione di disciplina, che però non è ancora stata formata. Contro la decisione della Giunta provinciale i legali del direttore del San Luigi ricorreranno con ogni probabilità al Consiglio di Stato.

Un ladro ubriaco sfascia l'auto rubata

Nella caserma dei carabinieri di Demonte è finita, ieri mattina all'alba, la breve ma complessa avventura di un giovane torinese — il 25enne Renato Cerutti — che in sole 24 ore ha commesso non uno ma parecchi reati.

Lunedì sera, dopo aver litigato con la moglie, il Cerutti usciva di casa deciso a lasciare la città. Perciò, capitato in via S. Tommaso teneva di rubare una «topolino», ma non poteva trafugare che il libretto di circolazione. In via Berthollet aveva maggior fortuna: trovava la «500 C» di un notaio e stimato professionista e questa volta riusciva a metterla in moto e ad andarsene. Si recava quindi a Pratorino e qui derubava di biancheria e altri oggetti certa Caterina Foglietti, dalla quale aveva ottenuto ospitalità. Per festeggiare il successo egli beveva tanto da ubriacarsi e, rimessosi al volante, riprendeva il viaggio. Intendeva raggiungere Sambuco, sopra Vinadio, ma preso Demonte il vino gli giocava un brutto scherzo: gli faceva perdere il controllo della macchina, che sbandava e rotolava sul greto della Stura.

Dall'incidente il Cerutti usciva illeso, e così una denuncia alla quale aveva dato un passaggio. Ma i carabinieri, capitati sul posto, s'insospettivano per il suo contegno. Lo mettevano alle strette e finivano col farlo confessare. Egli, come abbiamo detto, è finito in guardina. Quanto alla macchina, il proprietario non ha ricevuto che un ammasso di rottami.

Patronato Scolastico. Al teatro del Parco Michelotti si svolge oggi alle 20,45 una recita di alunni della scuola elementare «E. d'Azeglio» pro Patronato Scolastico.

Il giovane che ferì la madre di 20 figli colto da un furioso accesso di pazzia

L'invio al manicomio - Dopo la madre l'energumeno aveva percosso a sangue anche il padre - Curiosa situazione anagrafica della famiglia

Abbiamo parlato ieri diffusamente della dolorosa e drammatica vicenda della filenne Marianna Lovonica, da Lucera, domiciliata nella nostra città in una soffitta di corso Peschiera.

Come è noto, la Lovonica, ritenuto che il marito Bartolomeo Pavarillo fosse morto nella prima guerra mondiale, si era unita more uxorio con il compaesano Luigi Baratello fu Ignazio, della sua stessa età. L'unione era stata feconda poichè erano nati ben venti figli. In seguito alle malattie e alla guerra, i figli si erano ridotti ad otto e cinque — tre maschi e due femmine — si erano trasferiti nel 1952 nella nostra città. Lo scorso anno era arrivato a Torino da Lucera anche il Baratello assieme al figlio Venanzio di 34 anni. I due si stabilivano in una camera di corso Peschiera, cominciavano a trafficare alla meglio, poi iniziavano un regolare commercio di frutta e verdura con discreti guadagni.

Tre settimane fa arrivava senza preavviso la Lovonica accompagnata dai restanti due figli. Essa però non veniva accolta con eccessivo entusiasmo dall'amante e dal Venanzio: entrambi la consideravano un'intrusa, un peso fastidioso e tentavano più e più volte di indurla a ritornare al paese. Le misuravano anche il cibo ed è facile comprendere come ben presto i diverbi si succedessero con un ritmo impressionante.

L'altro ieri, alle 16,30, avveniva una lite più violenta del solito. La Lovonica non aveva ancora mangiato e chiedeva un po' di minestra. Di qui nasceva la baruffa. D'improvviso il Baratello si scagliava sull'amante e la colpiva con un pugno all'occhio sinistro. Ma ecco di rincalzo arrivare il figlio Venanzio, pallido e stravolto, con la bava alla bocca. Urlava: «Ma non sei capace di ammazzarla, questa donna? Adesso l'ammazzo io!». Le si buttava addosso di furia e rovesciandola sul pavimento la copriva di calci e di ceffoni. Un palo di ore dopo la poveretta, pesta e sanguinante, si trascinava sino all'ospedale Maria Vittoria ove i sanitari le prodigavano le cure necessarie e la giudicavano guaribile in non meno di dodici giorni. A tarda sera del brutale episodio veniva informato il commissariato di P. S. San Paolo.

Il funzionario dottor Smirne agiva con la prontezza e l'energia che il caso, particolarmente grave, richiedeva. Iniziava alcuni agenti a prelevare nella loro abitazione l'amante e il figlio. Come gli agenti si presentavano nella soffitta, avevano subito la sensazione che poco prima vi fosse accaduto un putiferio. Infatti vi erano sedie rovesciate e in mezzo alla stanza stava il Venanzio, fosco e stralunato. In un angolo il padre si stava comprimendo il capo con un asciugamano. Egli dichiarava di aver altercato con il figlio, che si mostrava eccessivamente prepotente: nella colluttazione il padre aveva avuto la peggio. L'invito degli agenti a recarsi subito in commissariato veniva appreso con vivo malumore dal giovanotto che alla fine, dopo minacciosi brontoli e gesti di insofferenza, si decideva, con il padre, a seguire i tutori dell'ordine.

In commissariato il Venanzio Baratello che attendeva d'essere ricevuto dal dottor Smirne, cominciava a dare in escandescenze. Quando gli veniva detto che il reato da lui commesso avrebbe potuto comportare l'arresto, il giovane si metteva ad urlare e a sferrare pugni e calci. Rompeva un vetro, rovesciava un tavolo, spaccava una sedia, respingeva l'assalto di alcuni agenti. Solo dopo cinque minuti di dura lotta era possibile ridurlo all'impotenza. Ma quello che in un primo momento era parso uno sfogo di ira, si rivelava subito dopo per un vero e proprio attacco di follia pericolosa. Il Baratello non rispondeva più alle domande che gli venivano rivolte, non riconosceva più nessuno e pronunciava frasi sconnesse; inoltre tentava continuamente di liberarsi e di commettere atti di violenza. Vista la situazione, si faceva intervenire un'autobarella con quattro infermieri che imponevano la camicia di forza allo sciagurato e lo trasducevano all'ospedale psichiatrico.

Contuttoque le indagini sono state regolarmente svolte dal commissariato e si sono concluse con la denuncia del padre e del figlio all'autorità giudiziaria per lesioni e maltrattamenti. L'infelice madre ha trovato ricovero presso una figlia sposata.

Esaminando le carte della famiglia, i funzionari inquirenti hanno riscontrato una strana irregolarità: tutti i venti figli sono stati denunciati all'anagrafe con il nome del padre, Luigi Baratello, ma risultano senza madre. E' in corso un'inchiesta per appurare la curiosa faccenda.

Strana concezione dell'onore di una "fanciulla„ di 42 anni

Da un paio di mesi la giovane sposa Luisella Ottombi fu Antonio, di 22 anni, madre di un bimbo di undici mesi, domiciliata in corso Vercelli, notava che il marito Riccardo Velpia, venticinquenne, si mostrava verso di lei alquanto freddo e alla sera trovava qualsiasi scusa pur di uscire e di trattenersi fuori sin oltre mezzanotte. Inoltre, da due mesi, il Velpia — operaio presso un grande stabilimento cittadino — diceva di essere sempre senza soldi e si lamentava affermando che il salario veniva settimanalmente gravato da trattenute per un importo di alcune migliaia di lire.

La Ottombi s'informava, veniva a sapere che tali trattenute non esistevano o erano di proporzioni assai ridotte. Indagava ulteriormente e apprendeva che il marito aveva un'amante. Invece di farsi una scenata, la giovane sposa seguiva un'eccellente tattica: gli parlava a cuore aperto, gli ricordava il bambino, lo commoveva e la riusciva a risolvere nel migliore dei modi, cioè con la piena riconciliazione dei due coniugi. Naturalmente il Velpia abbandonava l'amante.

Costei s'interessava e aggrediva l'altra mattina, sotto il portone di casa, la Ottombi. Nella lite il piccino sfuggiva dalle braccia della madre e cadeva al suolo, fortunatamente senza farsi male (solo una piccola contusione alla schiena). L'ex-amante fuggiva e la sposina, ammaccata e graffiata, doveva ricorrere alle cure di un medico.

La vicenda finiva in Questura e qui l'ex-amante, interrogata da un brigadiere, gridava:

— Avrò ecceduto, d'accordo! Ma quel mascalzone ha approfittato di me! Mi ha tolto l'onore! Voglio una riparazione!

Il funzionario di servizio, messo al corrente della cosa, la riceveva. E vedeva entrare nella stanza una donna sfasciata e ritinta, vestita chiassosamente.

— Dottore, lo dico anche a lei! M'hanno tolto l'onore!

— Non ne dubito — rispondeva il funzionario — ma ritengo che il fatto sia accaduto parecchio tempo fa. Quanti anni avete?

— Trenta — mormorava impacciata la donna.

— E il Velpia? — chiedeva il commissario. — Adesso controlliamo.

Avute le esatte generalità, egli poteva stabilire che la «disonorata», tale Carla Geremon fu Battista, di 42 anni, s'era sposata due volte e che per un certo periodo era stata schedata dalla Questura fra le «passeggiatrici». La polizia ha provveduto a rispedire la Geremon al suo paese d'origine, diffidandola dal tornare a Torino.

Quando gli amnistiati vanno in cerca di lavoro

«Sono uscito dal carcere in seguito alla recente amnistia, e di questo devo essere riconoscente alla sorte che ha voluto perdonarmi. Ma che cosa fare? Da mesi non ho lavoro. Tutte le porte si chiudono davanti a me per colpa del mio passato».

Questo ci ha scritto il giovane P. E. E' una lettera che riassume la situazione di migliaia di persone. Rimesse in libertà dall'amnistia del settembre scorso, è come se fossero ancora in carcere. O forse peggio ancora. Sono isolati, un muro li differenzia ed esclude. Non possono trovare lavoro perchè il loro certificato penale (che devono esibire ovunque) li definisce e li priva di ogni aiuto. In un paese dove è difficile trovar lavoro per gli onesti, si può immaginare quale è la situazione dei liberati dal carcere.

«Ho cercato un impiego — dice in lettera del giovane — non ho mancato a nessuno di essere un ex-carcerato. Sono stato guardato con diffidenza, a volte cacciato sgarbatamente. Poi, nella disperata ricerca di un lavoro, mi è mancato il coraggio ed ho cominciato a tacere la mia vera condizione. Ma il certificato penale bastava a denunciarmi: "Lei è un amnistiato — mi hanno detto — per lei non c'è posto".

«Ma perchè, allora, ci hanno riammessi nel mondo? Potevano tenerci in carcere, dove non era possibile farci illusioni. Abbiamo creduto d'essere stati perdonati e quel gesto di generosità ci aveva dato alla testa. "Siamo tornati onesti — ci ripetevamo — la società ha cancellato il nostro debito. Ricominciamo a vivere, a lavorare, le persone ci servirà...". Invece non siamo più come prima!

«Ho anche tentato vie estreme — concludè amaramente la lettera —. Ho chiesto di essere mandato in Corea, volontario della Croce Rossa. Mi hanno passato di una visita medica e stava già per partire, quando hanno letto il mio certificato: il forte commosso ed il cercare scontato mi hanno tolto anche quest'ultima speranza».

ECHI DI CRONACA

Teatro ALFIERI
Da DOMANI, VENERDI' e per soli tre giorni
NEGROFOLLIE DI NEW YORK
Premol. da oggi presso i saloni *La Stampa* e *Gazzetta Popolo*

TEATRO CARIGNANO
Domani, Venerdì, ore 21,15
Serata in onore di
MACARIO
Clamoroso Successo
Sab. 21,15, Domen. 15,30 e 21,15
Ultime 3 recite

EDEN DANZE
Continua il successo di
ENZO CERAGIOLI
cantano *C. Laris, S. Bimbo* ore 21 serata in onore dei Bancari e degli Assicuratori Torinesi.

CASTELLINO DANZE
17 e 21 *Vincent Carmace* e la orchestra con i cantanti *Lilian Rosser, Umberto Jacuno*. Successo.

FARO CLUB DANZE
Ore 21 Grande Succ. Compl. melodico *Midrego* - Canta *Martorana*.

GAY DANZE
Ore 17 e 21: *Orchestra Angrini*. Nuove canzoni sceneggiate.

EL TROCADERO
Ore 17 e 21 continuo entusiasmo per *Zardi* e la sua orchestra.

LA PERLA DANZE
Ore 21 serata del tifoso. Omaggi Biglietti partita di calcio.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», via *San Massimo 47* bis Torino, *tel. 39-446*. La presidenza avverte che sono aperte le iscrizioni agli esami di Idoneità alle diverse classi di Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri (sez. diurna e serale), valore legale degli studi, Scuola Media esami di Ammissione, Idoneità, Convitto, Semiconvitto.

MUSEO DEL TAPPETO ORIENTALE. Chi vuole approfondire la conoscenza dell'autentico Tappeto Orientale Antico, troverà modo di appagare questo suo desiderio visitando la *Galleria Stratigo*, via *Pietro Micca 15, piano 1°, t. 51.167*. Orario normale d'ufficio.

TAPPETI PERSIANI occasioni varie. *Marotta Antonio*, via *Maria Vittoria 29 B, telefono 524-519*.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di C. Mod. Cristina 125*.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento Quaglia, via *Barbaroux 28* (interno).

VESTITEVI A RATE tutto per l'abbigliamento da uomo e da signora. Vestiti fantasia da signore. *CAIT* di Sibona, via *Basilica n. 5, Torino*.

FIZZI, tulli per vestiti, camiceterie, spec. chiese, fondazzi, coprimobili, telerie, Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pisa, Orfane 8*.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateali. Scelta mobili usati v. *Garibaldi 5, t. 531-167*.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°*. Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

MOBILIFICIO GRAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

LIQUIDAZIONE camere letto e pranzo, inoltre, barocchino, mobiletti svariatissimo convenientissimi. *Tricerro, via Bagno 22*.

STATO CIVILE

Tartarini Giuseppe, a. 79, agente, via C. Colombo 20; **Bava Vincenza**, a. 55, impiegata, v. Giovero 21; **Pontiglio Giuseppe**, a. 71, agente, c. V. Emanuele 91; **Rinal Amalia ved. Sacchia**, a. 81, casal., v. F.lli Carle 57; **Gattarello Giuseppa ved. Baccaria**, a. 55, operaia, v. Chiesa della Salute 3; **Pasquettaz Maria**, a. 67, agiata, c. Stati Uniti 6.

Deceduti in ospedali: **Vola Pietro**, a. 80, pensionato; **Alberti Maria ved. Ravalli**, a. 82, casal.; **Mastino Maria** in Montiferrari, a. 78, casal.; **Ricardi Maria**, a. 92, domestica; **Vajra Martino**, a. 77, pensionato; **Bragi Luigi**, a. 76, pensionato.

Morti 12 - Nati 22 - Matrimoni 21

OGGI - ASTOR - OGGI

Contrabbandieri a MACAO
REGIA: RUDOLPH MATÈ

OGGI AL REPOSI SU SCHERMO PANORAMICO EXTRAVISION

INGRESSO L. 300

MAFFEI
OGGI
IMPLACABILE! SCONVOLGENTE! EMOZIONANTE!

RISCATTO
★ UN FILM CHE CONQUISTERA' LO STESSO STREPITOSO SUCCESSO DELL'INDIMENTICATO «CARCERE» CON WALLACE BEERY ★ UN FILM CHE CONQUISTERA' LO STESSO STREPITOSO SUCCESSO DELL'INDIMENTICATO «CARCERE» CON WALLACE BEERY ★ UN FILM CHE CONQUISTERA' LO STESSO STREPITOSO SUCCESSO DELL'INDIMENTICATO «CARCERE» CON WALLACE BEERY

CORSO
OGGI
ULTIME REPLICHE DI
HENRIETTE
di JULIEN DUVIVIER
DOMANI
IL GIUSTIZIERE dei TROPICI
RONALD REAGAN - RHONDA FLEMING
ESTELITA

L'IMBOTTIMENTO DEI CRANI
Tutti i mali ne provengono ed è quanto più temono i veri Europei. Per l'allargamento del proprio orizzonte, per la conoscenza dei problemi che agitano il mondo, la lettura del settimanale francese Paris-Match è preziosa. L'ampio respiro dei servizi da tutto il mondo, unitamente alla ricca documentazione fotografica a colori hanno meritato a Paris-Match l'approvazione europea.
Chiedete Paris-Match alla vostra edicola.
Paris-Match, il grande settimanale francese di attualità internazionale. Tiratura: 1.100.000 esemplari. Prezzo di vendita: 100 lire.

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

UNA GRANDISSIMA INTERPRETAZIONE DI
FOLCO LULLI
e FRANCA MARZI
Allo spettacolo serale di oggi interverrà
FOLCO LULLI
protagonista del film

SCASSA & C°
TORINO
VIA NIZZA
TEL. 42.293

ALLOGGI in VILLA
doppi servizi - garages
giardini - terrazze
liberi subito
VENDONSI
lussuosissima palazzina
sul Corso Piero
Trattasi eventualmente
in blocco
LETTICO
Via Principe Tommaso, 31
TORINO - Telef. 54-490

DOMANI AL VITTORIA

Le macchie suggestive

Un bizzarro antiquario veneziano, che trent'anni or sono abitava a Half Moon Street a Londra, carpì con me giovinetto di darsi arie di persona estremamente fantasiosa e poetica parlandomi delle immagini che egli discerneva nelle macchie del muro di faccia; e doveva ritenermi molto ingenuo o s'illudeva veramente d'essere originale, perchè la tendenza a vedere figure precise nei contorni di combinazioni casuali è naturale nell'uomo, dal bimbo che scorge chimere nelle nuvole, dal contadino che vede profili umani nella linea delle montagne, al cicerone che mostra figure riconoscibili nelle pietre dure screziate. a Leonardo che nel *Trattato della pittura*, a proposito del poco conto che il Botticelli faceva dello studio del paesaggio, scriveva: «Disse il nostro Botticelli, che tale studio era vano, perchè col solo gettare di una spugna piena di diversi colori in un muro, essa lascia in esso muro una macchia, dove si vede un bel paese. Egli è ben vero che in tale macchia si vedono varie invenzioni di ciò che l'uomo vuole cercare in quella, cioè teste d'uomini, diversi animali, battaglie, scogli, mari, nuvoli e boschi ed altre simili cose; e fa come il suono delle campane, nelle quali si può intendere quelle dire quel che a te pare. Ma ancora ch'esse macchie ti dieno invenzione, esse non t'insegnano finire nessun particolare. E questo tal pittore fece tristissimi paesi».

Nel Settecento un pittore inglese, Alexander Cozens, che sosteneva d'aver veduto solo più tardi il passo di Leonardo, basò addirittura sulla deliberata produzione di macchie un nuovo metodo per stimolare l'invenzione, il curioso e rarissimo trattatello, che non reca data, *A New Method of Assiting the Invention in Drawing Original Compositions of Landscape*, è stato ristampato con le figure da A. P. Oppé alla fine della sua dotta ed esauriente monografia su *Alexander and John Robert Cozens* (Londra, Black, 1952). Questi due pittori, che son tra i più grandi acquerellisti inglesi, hanno un particolare interesse per noi Italiani, poichè dallo studio dei nostri paesaggi e dei nostri cieli, sopratutto laziali, essi derivarono ispirazione e perfezionamento tecnico. Era l'epoca aurea dei Castelli Romani, quando (nel 1778) il quarto conte di Bristol, vescovo di Derry, proclamava che al mondo non esisteva veduta più «romantica» di quella che godeva dalla sua casa di Albano, e Roma e la Campagna formano il tema dominante delle opere di Alexander Cozens (1717?-1786) e di suo figlio John Robert (1752-1797); ma non è per questo che essi son celebri (quanti pittori non si sono ispirati al paesaggio italico!), bensì per i loro effetti di cieli e di nuvole e per la loro tecnica, sopratutto il padre per il suo modo di schizzare paesaggi in bianco e nero, con una visione sintetica e magica che ha qualche affinità con gli schizzi di Claude Lorrain, ma trova un più esatto parallelo nei paesaggi monocromi cinesi. Deriso dai suoi contemporanei come *Blotmaster*, questo maestro di macchie doveva far scuola ai nostri giorni, dopo la rivoluzione provocata dagli impressionisti nel modo di vedere le cose.

Consigliava dunque Alexander Cozens ai giovani pittori questo metodo per stimolare la loro invenzione, anche nel caso che avessero quella rara qualità che si chiama genio: «Preparate la carta e i materiali. 1) Fissatevi bene in mente un tema. 2) Prendete un pennello di peli di cammello, grande quanto può essere usato convenientemente, immergetelo in una mescolanza di inchiostro da disegno e d'acqua, che sarà del grado di densità che meglio gioverà al vostro intento, e colla massima prestezza fate ogni possibile varietà di forme e di segni sulla vostra carta, disponendo il tutto in conformità del tema che avete in mente. 3) Non limitatevi a fare una o due macchie, ma fatene una quantità su vari fogli, in modo da avere una scelta quando vorrete servirvi di una di esse per la composizione del paesaggio».

Riteneva il Cozens che le idee preconcette assistono l'immaginazione nel far le macchie, e che d'altronde l'esercizio di farle rinforza e migliora le idee che languiscono se non son mandate ad effetto. Quell'aggregato di forme accidentali che è la macchia è dà un'idea delle masse di luce e di ombra come pure degli oggetti che costituiranno la composizione finale». L'apparenza è quella d'un disegno finito collocato a una certa distanza dall'occhio; ovvero, collocando a una certa distanza la macchia, questa avrà l'aspetto d'un disegno finito eseguito con brio eccezionale. Allorchè verrà il momento di trasformare la macchia in uno schizzo, si potrà lasciar fuori qualunque segno non sembri «naturale», ma non si dovrà aggiungere nulla che non sia suggerito dalla macchia stessa. Con questo metodo la mente eviterà di venir distratta dai particolari insignificanti come accade quando copia direttamente dal vero.

Dicevo che è naturale nell'uomo la tendenza a veder figure precise nelle combinazioni naturali; si potrebbe aggiungere che quella tendenza è antropomorfica o almeno zoomorfica. Pilastri e colonne che diventano cariatidi e telamoni, capitelli che assumono volto umano, gambe di mobili che si trasformano in leoni o in sfingi monopodi, il monte Athos che Stasierate voleva convertire in una colossale statua d'Alessandro, la torre campanaria di San Lorenzo progettata da Michelangelo in forma di gigante, dalla cui bocca uscisse il suono delle campane, e quanti altri classici esempi si potrebbero citare per mostrare il persistere nei secoli di questa tendenza umanizzatrice! La tendenza opposta, di deumanizzare e geometrizzare, è assai meno manifesta, e il caso delle monete celtiche, in cui i puri profili greci dei modelli son ridotti a un rebus di forme inorganiche, è più unico che raro.

Ma oggi si vorrebbe, a bello o brutto studio che sia, seguire il processo opposto a quello dell'uomo naturale, convalidato dall'osservazione di pittori come Leonardo e Alexander Cozens. Anzichè vedere nelle macchie teste d'uomini, diversi animali, battaglie, scogli, eccetera, si vorrebbero vedere soltanto macchie o schemi privi di contenuto oggettivo nelle teste d'uomini, nei diversi animali, e via dicendo. Le teste diventarono uova nei quadri del De Chirico della prima maniera, come lo erano già nei portaparrucche, e come lo sono ormai nei manichini delle vetrine dei grandi magazzini d'abbigliamento e nei musei di costumi. Non più volto per le teste, non più numeri pel quadrante dell'orologio, che è ridotto a una mera raggera d'identiche lineette. Una volta sorgevano vittorie alate sui monumenti, e non è certo della loro scomparsa, dopo che se ne è fatto tanto abuso, che ci dorremo; ma la linea aerodinamica non è proprio diventata altrettanto banale? Nei musei d'arte moderna in America si mostrano sculture che sono assai aggregati di forme inorganiche o addirittura di fili, luminosi o mobili, e «pitture» che sono caleidoscopi di colori in perpetuo flusso grazie a un dispositivo elettrico. Ho conosciuto un pittore americano che pensando a un paesaggio dipingeva solo macchie, ma non già per lo stesso procedimento che s'è visto nel Cozens, nel senso che le macchie gli servissero poi a una più attenta selezione degli elementi offerti dalla natura. Quel pittore spogliava il paesaggio d'ogni contenuto oggettivo, lo riduceva deliberatamente a qualcosa che a ogni osservatore non prevenuto sarebbe apparsa un caos.

Ezra Pound che, quali che siano i suoi difetti, ha il merito dei cani, dei galli e di altri animali, che avvertono un terremoto prima degli uomini, fin dal 1910 contrapponeva in poesia ai neogongoristi e ai brillanti esuli a il gruppo proletario, un gruppo sincero nella sua fede al punto di accettare il suo suggerimento che le poesie venissero stampate anonime». Questa poesia di masse (*New Masses* le chiamò il Pound) corrisponde alle figure senza volto, agli orologi senza i segni delle ore, agli edifici aerodinamici, ai mobili antifigurativi, e a tante altre tipiche espressioni della società moderna in cui un positivista avrebbe potuto vedere una riprova del suo rigido determinismo. Sono i *petits faits significatifs* del Taine... anzi, non sono «piccoli fatti» per niente, sono fatti grossi, che stanno alterando il profilo delle nostre città come il carattere politico dei continenti, la sensibilità artistica come la vita familiare, per avvicinarci sempre più (come è inevitabile pel nostro crescente numero) alla vita delle api e delle formiche.

Mario Praz

Alberto Rabagliati, finita la cerimonia, canta al microfono la canzone «Sposi» (Tel.)

Rabagliati si è sposato cantando la canzone preferita

Alle nozze non c'era nemmeno un divo del cinema, ma solo balie, numerosi studenti e un venditore di palloncini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 maggio.

Alberto Rabagliati, il cantante italiano di musica leggera che fu notissimo anni or sono anche all'estero, si è unito stamani in matrimonio con Maria Antonietta Tonnini, figlia del Primario dell'ospedale di Osimo, una cittadina delle Marche.

La cerimonia, celebrata nella piccola chiesa dell'Immacolata a Piazza di Siena, si è svolta in una atmosfera estremamente semplice: nessun attore, nessun cantante, nessun personaggio insomma del mondo cinematografico e musicale era presente. Alberto Rabagliati aveva voluto evitare di proposito che le sue nozze costituissero un avvenimento mondano e avrebbe desiderato che esse passassero inosservate.

Ma non è stato possibile. Un giornale romano è uscito proprio stamane con l'annuncio del matrimonio e giornalisti e fotoreporters si sono riversati in fitta schiera nella piccola e graziosa chiesetta che sorge tra i pini di Villa Borghese e che da alcuni è stata definita la chiesa-bomboniera per i numerosi matrimoni che vi sono stati celebrati in questi ultimi anni.

«Io non mi sposerò, ma se Cupido lo vuole, spero che mi dia una donna semplice, senza grilli per la testa, fuori del mio giro», aveva sempre ripetuto agli amici il noto cantante. Ed è stato esaudito. La sposa è una bella ragazza di provincia, che egli conobbe per caso a Roma. Si incontrarono nuovamente qualche tempo dopo sul Lago Maggiore, dove Rabagliati si era recato per girare alcune scene di un film al fianco di Errol Flynn, e su quelle rive fiorì il loro amore. Il fidanzamento ufficiale seguì dopo breve tempo, ed ora essi si sono uniti in matrimonio.

Alberto Rabagliati è giunto in chiesa tre quarti d'ora prima che avesse inizio la cerimonia. Ha voluto rendersi conto personalmente che tutto fosse stato preparato con cura, ha riordinato i grossi fasci di fiori di cui era adornata la chiesetta, ha presentato ai pochi invitati i testimoni: «Per la sposa c'è Luigi Filoni, agricoltore: per me: Paolo Tozzi, lavoratore». Pochi minuti dopo le undici è giunta nella piazzetta antistante la chiesa dell'Immacolata la macchina che recava Maria Antonietta Tonnini, i genitori, il fratello. La sposa indossava un abito di seta blu, ornato al collo da un nastro bianco; in testa un grande cappello bianco di paglia ed in mano un piccolo mazzo di fiori d'arancio.

Quando, terminato il rito, la coppia è uscita dalla Chiesa, un folto gruppo di curiosi si era addensato nella piazzetta per applaudire gli sposi: mamme con i loro bambini per la mano, balie, numerosi studenti e studentesse che avevano marinato la scuola, un venditore di palloncini.

Alberto Rabagliati era visibilmente felice e commosso al braccio della sposa. Coloro che lo applaudivano e che gli lanciavano auguri di ogni bene facevano parte un po' del suo pubblico, dei suoi ascoltatori di sempre. E forse anche per questo, quando un radiocronista gli si è avvicinato con il microfono per una rapida intervista, ha cantato il «réfrain» della canzone che per molto tempo fu il suo cavallo di battaglia: «Oggi s'avvera il sogno e siamo sposi...».

«Io ormai ho lasciato il passo ai più giovani — ha detto poi mentre saliva con la sposa sulla sua macchina — ma devo dire che quella di oggi è stata la mia migliore interpretazione».

g. fr.

Il giudizio di un cineasta

«Le dive italiane belle perchè tacciono»

Roma, 19 maggio.

Le dive italiane sono in agitazione per le dichiarazioni fatte a Londra dal dott. Emanuele Cassuto, direttore generale dell'Unitalia Film. Il Cassuto parlando delle nostre attrici ha testualmente dichiarato: «Sono belle perchè non parlano. Tutti i film italiani sono doppiati nel dialogo e le nostre dive non hanno bisogno di far sentire la loro voce. Può farlo per loro qualsiasi altra donna». «E dove trovate tutte queste belle donne?» ha chiesto un giornalista inglese. «Cogliamo i nostri fiori dovunque si trovino — ha risposto il dott. Cassuto — negli uffici, nelle fabbriche, persino per strada».

Numerose attrici del nostro cinema si sono rivolte immediatamente all'ANICA (Associazione dell'Industria Cinematografica) per protestare contro le dichiarazioni di Cassuto ritenendole profondamente offensive e tali da coprirle di ridicolo agli occhi del pubblico internazionale.

Lo stesso Cassuto, però, questa sera smentiva di aver fatto dichiarazioni del genere. Il dott. Cassuto ha ricordato poi: «Le stesse dichiarazioni che mi sono ora attribuite, furono diramate da un giornalista inglese due anni or sono, ma attribuendole a Vittorio De Sica. Naturalmente De Sica smentì seccamente le assurdità contenute in quella intervista, così come faccio ora io».

Il recupero d'una corazzata lo conduce al fallimento

La Spezia, 19 maggio.

Il Tribunale ha esaminato stamane l'istanza di fallimento, presentata da Armando Vasi, titolare di una società specializzata nei recuperi navali. All'attivo del Vasi risultano 650 milioni, contro un passivo di 600 milioni: il Vasi recuperò nei primi anni del dopoguerra la corazzata Cavour, affondata e capovolta nella rada di Trieste, e tale recupero gli costò sedici mesi di lavoro, anzichè gli otto previsti.

Di recente il Vasi, unico concessionario italiano, aveva iniziato difficoltosi lavori per il recupero di quindici piroscafi affondati nel 1943 sulle coste della Normandia nel tratto del Vallo Atlantico durante la battaglia per l'apertura del secondo fronte.

SCIENZA E COSCIENZA NELLA PROFESSIONE SANITARIA

I medici e la legge

Hanno un loro codice, ma non possono sottrarsi alla norma comune. Se ingannano il paziente o vengono meno al loro dovere, sovrastano su di loro le sanzioni penali

(Nostro servizio particolare)

Roma, maggio.

Il tema della responsabilità in cui possono incorrere i medici nell'esercizio della loro professione (ma si dica, ancora, da tante parti, se la professione sanitaria sia un'arte od una scienza, mentre è pacifico che la clinica moderna, per i metodi deduttivi ed induttivi ai quali si appoggia, è da considerarsi una scienza, in ogni tempo ed in ogni luogo, tanto sotto il paludamento accademico del maestro, quanto nelle mani del medico pratico) va prendendo, nel corso evolutivo delle elaborazioni giurisprudenziali, un rilievo ed uno spicco che è cagione di sconforto per i medici, di inquietudine o di allarme per i pazienti.

Nelle ultime settimane, si sono avute, da noi, una serie di pronuncie in cui è stato severamente affermato, con l'inflizione di sanzioni penali, la responsabilità di alcuni sanitari ai quali erano attribuiti madornali errori diagnostici oppure inconcepibili omissioni nel trattamento terapico. Ultima, nella varietà e nella successione di questi casi, quella di Rodolfo Belmonti, il giovane psichiatra di Lecce, che, infervorato delle ricerche, sull'attendibilità o l'efficacia di un nuovo orientamento clinico — la narcoterapia —, senza possedere adeguate nozioni intorno alle modalità di applicazione di questa pericolosissimo trattamento; fondandosi, unicamente, sui pochi cenni ritrovati nella letteratura tramandata dalle riviste; ma sospinto, e, forse, anche più, dall'ambizioso sogno di farsi strada nel mondo, di attingere la popolarità che fruisce per aureolare gli scrittori ed i novatori, praticò la narcoterapia a mezza dozzina di dementi, pel melanconico risultato di danneggiarli ad una tragica fine, nel volgere di pochissime ore. Certo, la sperimentazione ha i suoi rischi: la scienza, per progredire ed evolversi, per raggiungere nuove e luminose conquiste; per diminuire la sfera delle sue applicazioni; per moltiplicare la somma dei benefici che tutti ci attendiamo da essa, vuole le sue vittime, esige sacrifici penosi e, spesso, crudeli. La marcia della scienza, della civiltà, è mai incruenta: il suo cammino è sempre rosseggiante di sangue.

Binomio fondamentale

Ma il caso del giovane psichiatra di Lecce non rientra certamente fra i casi, anche drammatici, che possono essere coonestati dalla obbiettività delle circostanze e del fine. E' un caso che sta a sè; che non può non dar luogo ad una valutazione severa, così come è avvenuto per parte di giudici; che non può non indurre alla meditazione e — diciamolo pure —, alla ribellione per parte di tutti. Senonchè la svolta che ha subito il corso delle elaborazioni giurisprudenziali, con un'evoluzione, in senso repressivo e punitivo, di fronte alla gamma delle ipotesi in cui può trovare configurazione la responsabilità (civile e penale) del medico, non ha mancato di mettere a rumore la classe sanitaria. Qualcuno si è impensierito ed ha gridato all'errore, alla sopraffazione; all'incomprensione ed al preconcetto da parte dei giudici; al partito preso contro una classe che non è, certo, meno benemerita di tante altre.

Vi è, invece, chi, più sommessamente, ha dato al problema un'impostazione, potremmo dire, filosofica. Scienza e coscienza è il binomio che deve regolare l'attività del medico: è duplice principio al quale egli deve informarsi nell'esercizio della sua attività professionale. Gli estranei — e la giustizia è fra questi, allo stesso piano dei pazienti — non hanno legittimità di interloquire per quanto il medico fa o non fa. Regolandosi secondo scienza e coscienza, il medico non dovrebbe mai essere ghermito negli ingranaggi della legge penale. Fra il codice deontologico, il solo cui sia tenuto ad ubbidire, e le statuizioni della legge penale, non c'è, del resto, contrasto; c'è, invece, una logica ed armonica connessione. E il codice deontologico, che è una ricostruzione ed armonizzazione di antiche norme, rinnovati nientedimeno che da Ippocrate, nonchè di precetti suggeriti dal vivere di ogni giorno, dalla realtà della vita del nostro tempo, non è un sistema normativo condannato alla clandestinità: a Torino, per iniziativa del capo dell'Ordine dei medici, il sen. prof. Ferrier, il Codice deontologico è stato diffuso fra tutti i medici iscritti all'ordine, con le sollecitazione di por mente alle norme che esso contiene, con la esortazione ad attenersi ai precetti che il codice consacra ed impone.

Senonchè, in Francia, la campagna, e la lotta, intrapresa dagli ordini dei medici contro i cosiddetti medecins marrons — e per medici marrons non si intendano, colà, soltanto i sanitari che esercitano la professione senza essere provvisti del titolo accademico, i guaritori, per dirla in una parola, ma anche quanti, fra i medici, provvisti di laurea, vengono meno ai precetti deontologici —, la svolta giurisprudenziale che ha suscitato tanti allarmi da noi, in seno alla classe medica, è ben più accentuata decisa e severa. E trascuriamo pure il caso del medico dell'Alta Savoia che fingeva di praticare ai clienti il pneumotorace (non gli sarebbe bastato il tempo per sottoporre al trattamento tutti i pazienti che affluivano giornalmente nel suo studio), rifacciamoci ai casi più attuali, alle decisioni ultimissime.

Il consenso del malato

E' norma fondamentale, nel nostro come negli altri paesi, che il medico «non deve intraprendere alcun atto operativo senza averne prima il consenso dall'ammalato o dalle persone dalle quali egli dipende, se è minore o civilmente incapace». Ebbene, la Cassazione francese ha confermato e sanzionato questo principio nella totalità dei casi che sono stati sottoposti al suo esame. Ma la corte suprema d'oltr'alpe è andata più in là nell'affermazione dei doveri che incombono al medico e della responsabilità alla quale egli va incontro. Essa ha stabilito che il sanitario ha l'obbligo di rendere edotto il malato delle conseguenze che potrebbero derivargli dall'intervento operativo. Un tale, affetto da un tumore all'avambraccio, aveva consentito all'atto operatorio rimettendosi fiduciosamente a chiunque al chirurgo, secondo cui l'intervento «sarebbe stato di una semplicità estrema e privo, affatto, di conseguenze per la funzionalità dell'arto». Ebbene, la diagnosi così ottimistica del chirurgo era pienamente, macroscopicamente infondata. Non solo il tumore era di difficilissima asportazione, ma l'intervento ha compromesso la vescicola del nervo radiale, con la conseguente perdita totale dell'uso dell'arto.

Ora, a dispetto che i giudici di merito avessero riconosciuto, sulla base degli accertamenti peritali tempestivamente disposti, che l'intervento operatorio era stato effettuato con l'osservanza di tutte le regole imposte dalla tecnica operatoria, la Cassazione ha ricevuto che non vi era «nè urgenza, nè necessità assoluta di addivenire all'asportazione del tumore» e che, conseguentemente, il chirurgo aveva il dovere di differire l'operazione e di far noto al paziente le conseguenze che potevano derivargli, mettendolo, così, in condizioni di valutarne la portata e di apprezzare il rischio al quale andava esponendosi. In questo atteggiamento del medico, la corte ha intravisto una grave colpa, o, per dirla con termini nostri, una mancanza, una violazione dello scrupoloso professionale o delle norme deontologiche cui doveva attenersi. Per questo, egli è stato condannato a rifondere i danni, materiali e morali, che al paziente sono stati occasionati.

Un'operazione da ridere

Nello stesso senso giurisprudenziale si è posto il tribunale di Nimes, giudicando un medico che aveva diagnosticato l'esistenza di una semplice cisti in luogo di un tumore, interessante il nervo sciatico. La realtà del male venne in luce, per il chirurgo, nel corso dell'atto operativo. Ma i giudici han detto che incombeva al chirurgo, trattandosi di una operazione che non presentava caratteri di necessità o d'urgenza, ed il cui risultato era dubbio, estremamente dubbio, e tale, obbiettivamente, da comportare rischi mortali, l'obbligo di assicurarsi il consenso del malato, al quale egli aveva taciuto, invece, la gravità dell'intervento, prospettandolo come una cosa da niente, un'operazione da ridere.

E lasciamo pure i casi in cui il chirurgo dimentica nel corpo del paziente una pinza Kocher, o di altra natura (il caso è stato giudicato, con manifesta severità, dalla Corte di Aix, ma casi analoghi a punto differenti sono caduti sotto il giudizio delle nostre corti), rifacciamoci ad altre ipotesi e fattispecie, quali ci son segnalate dalla giurisprudenza d'Oltr'alpe. Ed, ecco, il caso di un primario d'ospedale, che, sollecitato ripetutamente, per telefono, da uno dei suoi assistenti — un ignaro ed emotivo studente — ad accorrere all'ospedale per giudicare il caso di un ragazzo che si era stato trasportato d'urgenza, si schermisce e rifiuta di uscire di casa. Egli si fa tratteggiare, dallo studente, il caso clinico del malato e consiglia, quasi distrattamente, di operarlo.

In nessun caso gli assistenti possono sostituirsi al primario in un intervento operativo. Ma il rifiuto di questi ad accorrere all'ospedale; l'urgenza di intervenire, secondo ha consigliato lo stesso primario, mettono la agitazione il giovane assistente. Egli fa portare in camera operatoria il ragazzo e dà mano al bisturi per compiere quella appendicectomia che è stata suggerita dal «maestro». Il bimbo muore sul tavolo operatorio. Una faute, una faute irreparable. Ma di chi la colpa? Il consiglio di Stato non ha esitato a bollare e condannare il «primario».

Francesco Argenta

Un appuntato dei carabinieri

Si uccide per lasciare la pensione alla moglie

Modena, 19 maggio.

Un appuntato dei carabinieri, il quarantottenne Andrea Capurso della stazione di Castelvetro, si è suicidato oggi con due colpi di pistola al torace. In una lettera indirizzata alla moglie, il Capurso — dopo avere chiesto perdono del suo gesto — dice di aver deciso di togliersi la vita perchè amareggiato dal pensiero di andare nei prossimi mesi in pensione, con un assegno insufficiente per vivere. La lettera dice, fra l'altro: «Con la pensione che ti assegneranno, tu potrai invece bastare a te stessa».

DIETRO LO SCHERMO

"Fare" l'attrice

Una lotteria sempre aperta, le scorciatoie dei concorsi, e l'importanza di essere fotografate - Vivai di comparse - Di nuovo il binomio De Sica-Zavattini - Novità in Russia? - Al bando l'accento di Oxford

«*Fare*» *l'attrice*, «*fare*» *l'attore*. *Un tempo velleità, aspirazioni, o addirittura vocazioni del genere, avevano bisogno di particolari incontri. Il teatro non troppo spingeva i suoi divi fuori, diremo così, dalle vie di grande comunicazione; e soltanto i «centri» importanti potevano accostarsi alla leggenda del grande o della grande interprete, applaudirla una ribalta. Si chiamavano trionfi; e lo erano. Ora il cinema impone i suoi astri anche al pacsetto remoto, perfino al villaggio sperduto; vuole che ne parlino giornali e settimanali, libri e libercoli; e quelle biografie hanno il sapore dell'avventura e della straordinaria fortuna, capitate a chi, nella vita, era già avviato, e modestamente: Clark Gable spaccalegna, Gary Cooper cow-boy, Greta Garbo commessa di negozio, e così via.*

Pare allora che tutto consista nel poter azzeccare un biglietto buono, o almeno discreto, di quella sempre aperta lotteria; e l'esempio di certi film realistici, con non-attori prasi dalla strada, e dopo le prime prove non più tornati alla strada, quell'esempio accende speranze sempre più apicciole, e vese tenaci dalle possibilità di scorciatoie che offrono concorsi su concorsi, per miss-spiaggia, miss-segretaria, miss-dentifricio. L'importante è di essere notate, fotografate; e di avere pubblicata qualche fotografia. Poi, fumetti o cinema, si insisterà quanto sarà necessario, a costo di qualsiasi sacrificio, di qualsiasi ripiego, di qualsiasi concessione. La figura del produttore o del regista, considerata in astratto, è per certe disgraziatelle più onnipotente di quella di un sultano nel suo harem; e le illuse accorrono, e vischiano le loro mediocri avventure, protese soltanto verso la professione, la promessa e il contratto che non giungeranno mai, sempre e perfettamente ignorando che, per essere un'attrice, occorre avere parecchio talento e infinita tenacia, prodigata senza risparmio su di un copione e dinanzi a uno specchio.

Se poi riescono a varcare certe soglie, e ad avere una prima particina, la loro sorte è decisa; e si aggrapperanno alle possibilità di avere una seconda particina, e poi una terza, anche se non dovranno averle mai. Si crea così un folto vivaio di comparse, e un altro non meno folto di rincalzi, di comparse disoccupate. Ogni tanto le fredde e semplici cifre di una statistica rivelano quelle mediocri angosce, quelle cocenti miserie alla deriva. Il cinema francese, tanto per dare un'occhiata in casa d'altri, conta attualmente circa seimila attori; e non arrivano a seicento quelli che guadagnano al mese più di quarantamila franchi. Fra i giovani al di sotto dei trent'anni è totalmente disoccupato il sono più della metà.

* *

Si è costituito un «Comitato promotore per lo studio dei problemi della cinematografia italiana». Beninteso, anche se quei problemi si risolvano soltanto facendo dei buoni film italiani. — Dopo *L'oro di Napoli* rivaremo, per un nuovo film, il binomio De Sica-Zavattini. — Direttore Rosario Cosentino, è apparso il primo numero di *Cine-gioventù*, una nuova rivista dedicata al cinema per ragazzi. — Prima *Café chantant*, poi *Oggi cinevarietà*, infine *Scacciapensieri*, il nuovo film di Mastrocinque. — *L'innominato*, avventure di cappa e spada, regia di Esodo Pratelli, con John Kitzmiller e Milly Vitale. — A otto miliardi e 384 milioni ammontano i fidi concessi per il 1953 dalla sezione per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro. — Marcello Pagliero ha ultimato le riprese di *Vergine moderna*, con Vittorio De Sica, May Britt, Gabriele Ferzetti e Tina Lattanzi.

Novità in Russia! Grigori Alexandrov, già assistente di Eisenstein, oggi uno dei registi sovietici di primo piano, era recentemente a capo della delegazione russa al Festival di Cannes; e ha fatto delle dichiarazioni che non possono, evidentemente, essergli attribuite, come si dice, «a titolo personale». Premesso che gli spettatori sovietici sono abituati ad appassionarsi a personaggi «esemplari», e s'interessano soltanto a un'arte educativa che la gerarchie moscovite ritengono un mezzo incomparabile di insegnamento, l'Alexandrov si è dichiarato assai favorevole a imprese di coproduzione fra cineasti russi e stranieri: soggetti e sceneggiature scritti in collaborazione, paritetricità di attori, alternanze di registi e di tecnici. E, intanto, intensificare gli scambi. Come è noto la più attrezzata cinematografia sovietica non produce che una piccola parte dei film a soggetto necessari al suo vastissimo mercato interno, per un'altra parte vi supplisce con ampi documentari; si sono infatti recentemente avuti notevoli aperture per il film straniero, in particolare per quello italiano.

* *

Si è fatto produttore di film un gruppo di esercenti americani. — *Il Versailles m'était conté*, di Sacha Guitry, darà il fondo per i restauri del castello di Versailles più di cinquanta milioni di franchi. — Vivo successo de *Il cammino della speranza*, di Pietro Germi, a Mosca. — Claude Autant-Lara, il regista di *Le diable au corps*, ha quasi ultimato le riprese dello stendhaliano *Le rouge et le noir*, con Gérard Philipe e Danielle Darrieux. — Il consiglio dei ministri francese ha posto allo studio una riforma della censura: il governo federale tedesco si è dichiarato contrario a ogni e qualsiasi censura preventiva: ed è entrata in vigore la nuova legge che, più drasticamente, regola la censura per lo Stato di New York. — Per convenienza di esportazione, non esclusa quella in... Scozia, il massimo produttore cinematografico inglese ha stabilito che, dai suoi film, siano banditi quegli attori (povero «accento di Oxford») che si distinguono per una pronuncia «troppo raffinata». — Pierre Fresnay sarà sullo schermo Léon Volterra, il più noto fra i direttori del Casino de Paris. — Il numero delle sale cinematografiche in Germania è rapidamente aumentato, giungendo a 5200; la città tedesca al primo posto come frequenza di spettatori è Colonia, seguono Francoforte e Stoccarda.

* *

RITRATTINO — *Produttore a un Festival, vi presenta domani un suo film. Occhio tenero, mani tese, il dà cordialone gran pacche affettuose, e discendenti, quasi a massaggiarti, sulle spalle, sulle braccia, sui gomiti: — Che piacere rivederti, è davvero un peccato vederci così di rado, quanto avrei bisogno dei tuoi consigli, che giornata stupenda, e che Festival, mi pare il migliore di tutti, rivuoltissimo. — Poi si mette a parlare basso basso, fitto fitto, in segreto, sono informazioni che non ha detto a nessuno, le ha riservate a te pensando a te, informazioni riservatissime sul come è quando è nato il suo film, che gli è costato tante pene, e che domani sera «non dovrebbe andare male, in coscienza, non dovrebbe andare male». E se ha pronto un altro, si comincerà a girare lunedì, no, martedì, c'ha cannonata, ti dico, 'na cannonata».*

Altro produttore allo stesso Festival, ma non si presenta nessun film. Quasi finge di non vederti, appena ti saluta, e poi, a denti stretti: — Anche tu qui. Che caldo, e che disastro, 'sto Festival, che scocciatura; ma perchè ci ostinano a farli?

m. g.

BOGNANCO (DOMODOSSOLA)
Cura della celebre acqua
Fonte San Lorenzo
purgativa - cura legale - stomaco - intestino - ALBERGO MILANO
apertura 1° giugno

CRONACHE DELLO SPORT

Sfuggita la vittoria ai nostri giovani nella partita contro gli ungheresi: 2-2

La squadra italiana, superiore tecnicamente, avrebbe meritato il successo - Due reti di Brighenti - Un rigore negato dall'arbitro nel finale scatena le proteste del pubblico - Gioco duro e scorretto nella ripresa

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 19 maggio.

Il risultato non riflette l'andamento del gioco. Non stiamo a perderci in calcoli sul numero di reti che avrebbero potuto o dovuto segnare gli italiani: certamente esse avrebbero dovuto essere superiori in quantità a quelle realizzate dai loro avversari. Era l'occasione per ottenere un franco e consistente successo sugli ungheresi, ed essa è stata mancata. Tutti gli elementi atti a produrre una rotonda vittoria dei rappresentanti della nostra giovane generazione sono sfilati davanti agli occhi degli spettatori: tecnica, velocità, linee, incentivo, genialità, occasioni da rete. E' mancata la conclusione logica. Ci sono stati gli addendi e non la somma. Sarà per un'altra volta, come risultato. Per intanto in affermazione c'è stata.

Dei due tempi il primo è stato di gran lunga il migliore, sotto tutti gli aspetti, ma particolarmente sotto quello tecnico. Nella prima mezz'ora le due squadre hanno dato vita a un gioco di una levatura tale quale raramente è raggiunta negli incontri del nostro campionato: c'era da restarne avvinti. Gli italiani, che vestivano i colori verdi della speranza, avevano trovato la carburazione fin dal calcio di inizio, e dominavano e minacciavano e facevano a ripetizione cose tecnicamente pregevoli. Gli ospiti al confronto erano alquanto tardivi nei mettersi in azione, ma al momento di difendersi nello sforzo rispondevano pienamente per le rime.

I due settori più interessanti in campo erano quelli d'avanguardia, e, come sempre quando l'aspetto costruttivo del gioco brilla, lo spettacolo era di ottima fattura. L'uomo più indaffarato sul campo era il portiere magiaro, che balzando felinamente di qua e di là, in stile poco ortodosso ma efficace, mostrava di essere non difficile da battere. Egli doveva però inchinarsi all'11° minuto di gioco di fronte a una prodezza di due attaccanti italiani. L'ala destra Vicariotto andava via in stile nitido e centrava a mezz'altezza in modo invitante. Brighenti non si faceva pregare. In posizione di mezz'ala destra piombava energicamente sulla palla e con un tiro diagonale di rara precisione lasciava Gulyas senza merce. Una rete come non se ne vedono tante.

Gli ungheresi rispondevano pareggiando immediatamente. La loro rete era dovuta più che altro a un malinteso fra due difensori italiani, che avrebbero potuto senza grande difficoltà spedire lontano la palla: dell'incertezza approfittava la mezz'ala sinistra Kovacs, che da pochi passi deviava in rete. Botta e risposta nello spazio di 60 secondi. Poi più nulla per tutto il primo tempo. Il gioco si faceva duro e anche falloso, i magiari sostituivano il loro terzino destro Sarosi con Rayna e, pur continuando gli italiani a sfoggiare una superiore velocità, gli scambi accennavano a prendere carattere d'equilibrio.

La musica non era più la medesima alla ripresa; gli animi si riscaldavano, il gioco degenerava: da duro si faceva scorretto l'arbitro non interveniva con la dovuta energia e ogni tanto qualche giocatore era a terra. Due altri cambiamenti di uomini avvenivano: usciva Sarosi e al suo posto di ala sinistra entrava Cadè II dell'Atalanta, mentre gli ospiti sostituivano il loro centravanti Ormai con il dinoccolato Matrai. Parecchie buone occasioni venivano mancate per precipitazione o imprecisione dai nostri. Segnava ad un dato punto Pivatelli, ma l'arbitro giustamente annullava per fuori gioco. Avanzando di conserva, Brighenti e Pivatelli sfondato; se il primo avesse tirato lui invece di passare al compagno che gli stava davanti, la rete avrebbe avuto tutti i crismi della regolarità. Di quest'idea non era però la folla, che prendeva a dimostrare rumorosamente.

In altra occasione due attaccanti nostri, piombando assieme sulla palla, impedivano l'uno all'altro di completare l'opera. Finchè Brighenti, approfittando di una situazione confusa, poteva finalmente spedire in rete da pochi passi al 38° minuto. Pochi minuti dopo Brighenti doveva lasciare il campo lui pure: andava al centro Tortul e come mezz'ala sinistra entrava Passarin, del Novara.

Tutto lasciava prevedere allora una vittoria italiana, e gli animi si calmavano, quando al 32° i magiari per la seconda volta pareggiavano, anche in questa occasione col concorso di un'incertezza dei loro avversari. Calcio d'angolo contro l'Italia dalla destra, nessuno marca il nuovo centravanti Matrai mentre la palla spiove in area, e l'ungherese di testa infila l'angolo della rete dove Sirfani si tuffa in ritardo. Due a due in atmosfera nuovamente agitata. A pochi minuti dal termine un difensore magiaro, tentando di fermare Pivatelli, devia la palla con un braccio. S'invoca il rigore. L'arbitro risponde con un diniego aperto e allora scoppia la tempesta. Urla, imprecazioni, cuscini in quantità sul campo, confusione generale. Ed in un quadro di piccolo tumulto ha termine l'incontro che in modo tanto promettente era cominciato.

Vittorio Pozzo

Salvataggio in extremis di un difensore magiaro a portiere battuto (Telefoto)

La formazione delle squadre

ITALIA: Sirfani; Comaschi, Zagnoli; Turchi, Bernasconi, Invernizzi; Vicariotto, Pivatelli, Brighenti II, Tortul e Savioni.

UNGHERIA: Gulyas, Sarosi, Dudas; Sanka, Varhidi, Csernay; Berczik, Machos, Ocsai, Kovacs II, Feuvsvini.

Sostituzioni: per l'Italia Cadè II al posto di Savioni e Passarin al posto di Brighenti; per l'Ungheria: Rayna al posto di Sarosi e Matrai al posto di Ocsai.

ARB.: Harzig (Francia).

RETI: Brighenti (I.) all'11' e Kovacs (Ungh.) al 12' del primo tempo; Brighenti (I.) al 23' e Matrai (Ungheria) al 32' del secondo tempo.

Domani si inizia il Giro d'Italia

Coppi in allenamento da Taormina a Palermo

Koblet e Magni sul percorso della prima tappa a cronometro - Dichiarazioni del campionissimo - La squadra della Frejus completa la sua preparazione - Oggi la punzonatura

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 19 maggio.

Se Coletto, Messina, Contorno e gli altri quattro corridori della squadra torinese grigio rossa sono sbarcati stamattina dal postale; se Magni e i suoi luogotenenti sono arrivati poco dopo mezzogiorno col treno che li ha qui portati direttamente da Milano; se Koblet, accompagnato dall'intera «équipe» svizzera con Schaer, Huber, Clerici, eccetera, ha messo piede sulla terra sicula scendendo dall'apparecchio sul quale era trasbordato a Roma proveniente, pure in aereo, da Zurigo, Coppi ha invece fatto il suo ingresso verso sera all'albergo intendendo pel momento la sua fida bicicletta cilestrina. A due passi, fendendo anch'essi a fatica la piccola folla di curiosi, lo seguivano Milano e Carrea. Tutt'e tre erano scesi dall'automobile guidata dal direttore sportivo della «Bianchi». Tragella, mentre in un'altra vettura si scorgevano il medico personale del Campionissimo dott. Coda, e il massaggiatore Cavanna.

«Veniamo da Taormina — dusse Coppi appena potè liberarsi dalla stretta dei più fecosi muri ammiratori. — Abbiam fatto un lungo allenamento, percorrendo a ritroso quasi tutta la tappa Palermo-Taormina di sabato prossimo. Duecento chilometri tutti d'un fiato, senza neanche scendere a mangiare. Il dott. Coda ogni tanto ci riforniva con dei panini e delle banane. Quando ne abbiamo avuto abbastanza ci siamo fermati; e siamo saliti in macchina».

Poco più tardi, dopo che aveva fatto il bagno e Cavanna l'aveva massaggiato, abbiamo scambiato qualche altra parola con Coppi, ma sarebbe una bugia dire che egli si sia lasciato indurre a farci confidenze o previsioni interessanti. Il nuovo ha soltanto detto che l'altro ieri era arrivato a Reggio Calabria con la freccia del sud, e subito s'era messo in sella per 160 chilometri spingendosi oltre il Capo Spartivento, sul percorso della terza tappa. Ieri trighettava a Messina e [illegible] al volante della sua automobile che Tragella aveva pilotato fin laggiù, si recava a Catania, dove nel pomeriggio presenziava alla inaugurazione della società ciclistica che prende il nome dal campione suo fratello Serse. Infine, tutta la brigata si portava a Taormina per pernottarvi e ripartirne stamane come già detto.

«Mi sento bene e sono tranquillo» ha risposto Coppi a chi gli chiedeva notizie della sua salute e degli ultimi allenamenti compiuti. Ed ha [illegible]: «Tutti dicono che vincerò anche questo giro, e sarebbe il sesto, ma, che pur sono il più interessato, proprio non posso prevedere niente di positivo al riguardo. In una [illegible] tanti imprevisti...».

Non soltanto Coppi ha impiegato la giornata dell'arrivederci per dare un ultimo tocco alla propria preparazione. Sotto la guida di Messina che queste strade conosce a memoria per averci riportato le prime vittorie della sua carriera avanti di trasferirsi a Torino, l'intera squadra della Frejus si è spinta fino a Cefalù: 150 chilometri fra andata e ritorno. Anche con Coletto e [illegible] abbiamo scambiato qualche parola al loro rientro in albergo.

«Questa sudata proprio ci voleva — ha dichiarato per tutti il vincitore della Milano-Torino. — Penso che a causa del maltempo, era da venerdì scorso che non avevamo potuto allenarci. Domani martina faremo un'altra passeggiata; andremo a provare il percorso della tappa a cronometro».

Sulla strada che fiancheggiando i giardini di Villa Igea si porta alle falde del Monte Pellegrino dominante l'incantevole Conca d'oro e ne ritorna per toccare l'ippodromo per un percorso di diciassette chilometri e mezzo da compiere due volte, si disputerà infatti pedomani pomeriggio la tanto attesa, e già così discussa, tappa a cronometro a squadre. E poichè è presumibile che ad onta della sua brevità essa provochi seri distacchi nella classifica individuale, è naturale che i cronisti già sul posto ci tengano a farne conoscenza. Perciò, tanto Koblet e i suoi connazionali, quanto Magni e i suoi fidi, nel pomeriggio sono andati sul circuito.

Non abbiamo potuto interpellare Koblet al suo ritorno; ma se si vuole l'impressione del campione d'Italia esso è, a suo dire, catastrofica. «E' un percorso subdolo infidoso — ha dichiarato Magni. — Continui saliscendi, e curve strettissime che interrompono l'azione. E io che credevo fosse tutta in pianura!».

Oltre i nominati, molti altri corridori sono pure arrivati a Palermo in giornata: i tedeschi, gli spagnuoli, gli olandesi, i belgi iche hanno rimpiazzato Ockers con Depauwez) e i rimanenti compagni di Coppi. Col pirascafo di domani mattina è annunciato l'arrivo delle squadre di Bartali, di Astrua, di Minardi, di Monti. Defilippis partirà da Torino in aeroplano e sarà qui al tocco in tempo per fare colazione con i suoi compagni ed assistere alle operazioni della punzonatura che si terranno al Politeama Garibaldi in pieno centro della città. Tutto oggi c'era il sole, ma verso sera si è levato un forte vento di maestrale che ha reso il mare molto mosso.

VITTORIO VARALE

La caccia ai biglietti per Ungheria-Inghilterra

Budapest, 19 maggio.

La capitale magiara vive oggi in una simosfera di eccitazione per la prossima partita fra la nazionale ungherese di calcio e l'Inghilterra. Lo stadio di Budapest, che ha una capacità di ottantacinquemila posti, sembra oggi inadeguato alle richieste di biglietti di tifosi si stanno dando da fare per ottenere i famosi biglietti, che vengono distribuiti per mezzo dei sindacati e delle associazioni sportive.

Si apprende intanto che il probabile schieramento magiaro sarà il seguente: Grosics; Buzanszky, Lantos; Bozsic, Lorant, Zakarias; Toth II, Kocsis, Hidegkuti, Puskas e Czibor. Ad eccezione dell'ala destra Toth II, che assisterà probabilmente Budai, al tratta della stessa squadra che batté l'Inghilterra per 6-3 a Wembley nello scorso novembre.

Intanto parecchi giocatori che avevano fatto parte dell'Inghilterra A che ha perso a Belgrado sono stati trasferiti nella B che è partita in aereo per Basilea, per una partita contro la Svizzera. Sono stati invece trasferiti dalla B alla A il portiere Burgin, il terzino Manuell, il mediano Armstrong e gli attaccanti Jezzard e Haynes.

Il probabile schieramento inglese sarà il seguente: Merrick; Standforth, Byrne; Wright, Dorn, Dickenson; Finney, Broadis, Jezzard, Haynes, Mullen.

Le sanzioni della Lega a Società e giocatori

Milano, 19 maggio.

La Lega nazionale ha squalificato fino al 30 giugno 1954 De Angelis (Genoa) per avere colpito con particolare violenza un avversario non in azione di gioco, Campagnoli (Alessandria) recidivo in scorrettezze di gioco e per avere colpito violentemente un avversario e Bianchini (Venezia) con la stessa motivazione; per una giornata Martegani (Palermo) e Beltrandi (Udinese) recidivi in scorrettezze di gioco, Chiappella (Fiorentina) per rappresentimento irriguardoso nei confronti dell'arbitro; David (Vicenza), Bassetto (Catania), Viciani (Como), Bronzoni (Sanbenedettese); ha ammonito e diffidato Angeleri (Atalanta), Randon (Bologna), Giuliano (Torino), Ghiggia (Roma), Malacarne (Lazio).

Ha inoltre multato con 120.000 lire la Roma per condotta scorretta dei sostenitori locali, lancio di oggetti in campo, irruzione di un estraneo durante il gioco; 80 mila all'Udinese per contegno scorretto dei propri sostenitori, lancio di un sasso e ingiurie ai giocatori napoli (recidivi); con 60 mila l'Alessandria per contegno gravemente scorretto dei sostenitori locali.

Per la partita Verona-Pro Patria terminata 1-1 è stato applicato l'art. 58 sanzionando il ritorno agli capitl per 3-0; inoltre il campo veronese è stato squalificato per una domenica con effetto immediato, qualche l'incontro Verona-Brescia di domenica prossima verrà disputato sul terreno neutro dell'Atalanta.

Quattro reti di Nyers nell'allenamento dell'Inter

Milano, 19 maggio.

L'Inter ha giocato nel pomeriggio all'Arena contro una squadra di rincalzo, vincendo per 8-0. Nyers ha segnato 4 volte, Broccini 3 e Armano 1; l'allenamento è durato un'ora; non si hanno particolari Lorenzi (in permesso per infermità della mamma). Ghezzi che si sono limitati a curare l'addestramento atletico ravvivato da qualche palleggio.

Lo schieramento nerazzurro è stato questo: Cuman (Cavalli); Blason, Masseaza; Fattori, Giovannini, Neri; (Bonifaci) Armano, Mazza, Broccini, Skoglund, Nyers.

Domani sera la comitiva nerazzurra raggiungerà Arona e vi rimarrà fino a domenica mattina.

Pieno accordo del Torino con l'allenatore Frossi

Vittoriose le riserve juventine contro quelle dell'Atalanta

Si è riunito ieri sera il Consiglio di Reggenza del Torino che ha esaminato la questione dei rapporti con l'allenatore Frossi nel quale era già stato prorogato il contratto per la prossima stagione. Alla fine della riunione è stato emanato il seguente comunicato:

«Il Consiglio di Reggenza dell'A. C. Torino ha manifestato la sua più viva sorpresa per quanto è stato pubblicato sui giornali e la presente che non esistono dissensi con il dottor Frossi e che per la sua collaborazione futura è da escludere che ne possano sorgere essendo stati regolati tutti i minimi rapporti con reciproca soddisfazione».

Passando alla squadra, nulla di nuovo da riferire. Le condizioni fisiche dei giocatori sono buone, e ieri pomeriggio tutti sono scesi in campo agli ordini di Frossi per il solito allenamento. Sono state provate alcune tattiche di gioco che il tecnico torinese intende mettere in atto domenica a Milano contro l'Inter. La formazione dell'undici granata non è stata ancora decisa, si sa che partiranno per la capitale lombarda tredici giocatori: Soldan, Cuscela, Farina, Giuliano, Nay, Mazzero, Bodi, Boscolo, Rimbaldo, Antonioli, Buhtz, Bertolini e Biagioli.

Dopo l'allenamento atletico di ieri mattina, riservato ai titolari, molti giocatori juventini hanno chiesto di non andare a Villar questa settimana. La direzione bianconera è rimasta comunque irremovibile nella sua decisione e la comitiva partirà oggi, come precedentemente, per il raduno collegiale.

Le riserve bianconere hanno giocato nel pomeriggio contro un'Atalanta l'annunciata gara di ricupero; hanno vinto i torinesi per 3 a 0, con reti di Montico e di Sarenigo (2), segnate nel secondo tempo. Le formazioni in campo erano le seguenti:

JUVENTUS: Angelini; Travia, Cronio; Operto, Emoli, Pinardi; Mazzucchi, Montico, Macor, Perucca, Barengo.

ATALANTA: Galbiati; Roncoli, Cherzi; Biagini, Zanier, Personeni; Lenuzza, Nuvio, Cama, Vitioni, Sala.

Ad un quarto d'ora dal termine sono usciti per leggeri incidenti Pinardi e Biagini.

Ad Oslo l'incontro di calcio Norvegia-Svezia si è concluso alla pari per 1-1.

La nazionale di calcio svedese in scambio ieri a Stoccolma l'Olanda per 6-1 (1° tempo 2-1).

Al Motovelodromo si svolgerà domenica prossima alle 15 l'incontro di baseball Torino-Grosseto per il campionato nazionale di serie B.

Pallone elastico: alle sferisterio di via Napione oggi alle 15.30 giocheranno Manzo-Dellippi contro Corino-Gioetti.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Ambrosio: SCHIAVA DEL PECCATO, di B. Matarazzo. — Una Mara, «entraineuse», racconta in un dimesso ferroviario un'orfanella di tre anni, che sentito il commissario, le è forse consegnare alle suore d'un istituto di carità. Ma il pianto immenso della piccina che già le si era affezionata, continua a risonare nell'animo della giovane donna, anche in mezzo alle sue faccende di tabarino. Bisognerebbe insistere sapere che dal primo uomo della sua vita, Ella aveva avuto una bambina, che se non fosse morta vedendo luce, avrebbe appunto gli anni dell'orfanella ferroviaria.

Basta, Mara vuole adottare la piccina; ma a cagione del suoi costumi non può; bisognerebbe che cambiasse vita e ottenesse un certificato di buona condotta. La burocrazia sempre lenta, questo certificato non lo dà che dopo tre anni.

Ebbene, Mara attenderà, e in quei tre anni si alternerà di divenire una donna onesta. Il buon commissario glie lo aveva detto che sarebbe stata una gran fatica! Sempre per quel maledetto passato, qui non la vogliono, là la scacciano, altrove la terrebbero ma a condizioni poco pulite. Finalmente, un durissimo lavoro di fabbrica le permetta di mantenere l'impegno preso con se stessa; e viene il giorno del rilascio del certificato e della consegna della bambina. Ma proprio allora, il passato che pareva morto, le vibra un colpo basso, facendola prendere a forbiciate da un suo vecchio, non rassegnato «scuotenaer».

Così stando le cose, Mara rinuncia a tenere la bambina e non la morte nel cuore la cede a chi da tempo la bramava: l'uomo che l'aveva sedotta e resa madre, oggi disperatamente pentito, ricco e ammogliato senza prole.

La logica al ritiro innanzi a tanto sentimento; anzi non si fa nemmen vedere. Silvana Pampanini in ammirevole per l'impegno che mette in questa Mara dai molti mestieri, vuota, ma strapazzosa. Alla fine, in omaggio alla «partona» è persin truccata da vecchia; ma avercene di queste nonnette!

Al Metro-Cristallo: L'ORFANA SENZA SORRISO, di J. Negulesco. — Un film di tutto riposo, buono come il pane di casa, adatto alle bambine. Con una vena oleografica di [illegible] scuola.

Una notte, un orfanotrofio cattolico di Quebec va a fuoco; e la piccola Patrizia, che gesticolando nel sonno ha rovesciato un lume, è indiziata come incendiaria da alcuni compagni lentigginosi. Versato balsamo sulla sua anima mucciata mortificata, suore e sacerdoti si mettono in cerca di anime buone che vogliano dar tetto agli orfanelli, e a Scourie. Patrizia innamora di sè la signora McChesney, che aggirata con la astuzia la resistenza del marito, dolcissimo ma un po' soffatico, se la prende in casa come figlia. E veramente a questa Patrizia, che è la piccola attrice Donna Corcoran, non resiste nemmeno lo spettatore; è la gemma del film, bene incastonata in quella coppia di genitori ideali che sono Greer Garson e Walter Pidgeon.

Il resto della vicenda è un po' meno tenero. I McChesney sono protestanti, Patrizia è cattolica. Le linguacce, e specialmente gli avversari politici del signor Mc Chesney, assessore, ascrivono questadozione a calcolo, a furberia, in vista delle elezioni; e l'idillica felicità della famigliola s'intorbida, non dolorosi effetti sulla bambina, che sentendosi un'altra volta colpevole, fugge di casa. Ma non andrà troppo lontano, e tutto si risolve nel modo migliore, così per Patrizia come per i suoi genitori adottivi.

Garbato, spesso gustoso e quasi sempre di qua dal dolciastro, il film ha ottimi anche gli interpreti secondari, fra i quali spiccano Agnes Moorehead e Arthur Shields. l. p.

TEATRO ALFIERI — Domani sera alle 21,15 debutterà la rivista «Negrofollie di New York». Lo spettacolo verrà replicato solo sabato e domenica.

AMICI DELLA MUSICA — Questa sera, ore 21,30 al Conservatorio, concerto dell'arpista Nicanor Zabaleta: musiche originali di Bach, Beethoven, Rossetti, Hindemith, Pariah-Alvarz, Rousel, Pittaluga e Prokoieff. Biglietti in vendita la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 55.113*

Alfieri: Domani ore 21 Negrofollie.

Carignano: Compagnia Macario ore 21,15 «Il coniglio», di A. Novelli ed E. Macario.

Metropolitana: Ferr. Lilliputane.

Nuovo: ore 20,45 seconda de «Il vascello fantasma». Mª Molinari Pradelli, A. Stella, P. Guelfi, Arnel van Mill, M. Picchi.

Galleria Martina S. Federico 41: Mostra pittore Angelo Abrate.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario: ore 9.30-12.30; 15-19.30.

Prometrice Valentino: Arte Contempor. Piemontese 10-12; 18-19.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-823: ore 21-1 Orchestra Di Nunzio, c. Cavanna, Vigna.

Castellino: ore 17 e, 21 Corvasce.

Edea Danze: 21 Orch. Ceragioli.

Garden Valsalice: 21 danze Orch. Sassone e. Carievero, serata premi

Gaudio Danze: 16,30-21 Silvestro.

Gran Mago (Cavoretto): 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

Hollywood Danze: ore 21 Labardi.

La Retanda: 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: 21 gran serata premi, ingr. 150 consumaz. compresa.

Lutrario: 21 Orch. Neve Accardo.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Principe Scuola ballo Mª N. Gallo.

Smeraldo Club Gonto 3, t. 683-470: ore 21 Orch. Balocco-Lanfranco

Piscina del Sole Strada S. Mauro Pullman Satti Danze e Ristorante

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La schiava del peccato», Pampanini, Fabrizi, Pilotto.

Ariston: «Sulle ali del sogno» tech. Munsel. Ultimo giorno.

Astor: «Contrabbandieri a Marsiglia» Tony Curtis, Joanne Dru, Miller.

Augustus: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Cairo: «Henriette» di Duvivier, M. Auclair, D. Robin. Vietato ai minori di 16 anni. Ingr. L. 300.

Doria: «Un tram che si chiama Desiderio», V. Leigh, M. Brando.

Lux: «Terrore a Shangay», Ruth Roman, Edmond O'Brien.

Maffei: «Riscatto» Franca Marzi, Folco Lulli, F. Interlenghi.

Metro-Cristallo: Greer Garson, Walter Pidgeon «L'orfana senza sorriso» techn Mati, ore 10,30.

Reposi: «La spada di Damasco» tech. Rudson, Laurie. Ingr. 300.

Torino: «Il trono nero» techn. Burt Lancaster, John Rice. A. 18.

Vittoria: «L'indiana bianca» col. Guy Madison, Lovejoy.

Alexandra: «Regina vergine» tech. J. Simmons, Granger, Aria cond.

Alpi: «La ninfa degli Antipodi» Esther Williams, V. Mature.

Capitol: «Regina vergine» techn. J. Simmons, Granger, Aria cond.

Faro: «Regina vergine» techn. J. Simmons, Granger, Aria cond.

Giandaja: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Hollywood: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Ideal: «Essi vivranno», H. Bogart, J Allyson. Nuova Riviera Ferrero-Morgan ore 16,15 e 21,15.

La Perla: «Siamo tutti assassini» Gino Cervi, Lydia R. Pellegrini.

Massimo: «Il forestiero» techn. con Gregory Peck e R. Squire.

Nazionale: «Il matrimonio» col. De Sica, S. Pampanini, R. Rascel.

Principe: «La spiaggia», colori, Martine Carol, Raf Vallone.

Statuto: «Il forestiero» techn. con Gregory Peck e R. Squire.

Astì: «La volpe» techn. Jennifer Jones, David Farrar. Apert. 10.

Cori: «Pane, amore e fantasia».

Mignon: «Piccolo alpino».

Milano: «Mia cugina Rachele» e «Omicidio», Apertura ore 10.

Olimpia: «Tempi nostri», Totò.

Po: «Ultima via di Carlo» colori.

P. Nuova: «Incantesimo tragico».

Regina: «Tempeste sul Congo».

Romano: «Papà diventa mamma» e Riv. Cama-Merlini 16,15 e 21,15.

S. Felice: «La luce rossa» con George Raft e Virginia Mayo.

Cabrio (v. Veranzano 48): «Chi tempi» Govi, W. Chiari, Tajoli.

Esperia: «Letto matrimoniale», con Rex Harrison e Lily Palmer.

Italia: «Destino», Eva Nova.

Miralfori: «Napoletani a Milano».

Vittoria: «Due soldi con Cleopatra» techn. A. Sordi, S. Loren.

Elisea: «Maddalena» colori. Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Fréjus: «Predoni del Kansas» in techn A. Murphy, Brian Donlevy.

Nuovo: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.

S. Paolo: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Quinn.

Belgio: Traditore Fort Alamo, col.

Ceralto: «Lunga attesa», Clark Gable e Lana Turner.

Eridano: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.

Radium Amori di Nina Petrowna.

V. Veneto: «Ragazze alla finestra» technic. J. Crain, M. Loy, Engel.

Astra: «Io confesso», M. Clift.

Borsalì: «Vacanze romane» Peck

Cibrario: «Leggenda del Piave».

Canale: «Gianni Pinotto vanzi vol.».

Excelsior: «Maddalena» colori, Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Manzoni: «Colpo di scena Cactus Creek» techn. O'Connor, Storm.

Odeon: «La ragazza di Trieste».

Star: «Il mio uomo», E. Winters.

Adua: «Muta di Portici», Varietà.

Aurora: «Polizia militare», Hope.

Barra: Gianni Pinotto Polo Nord.

Brescia: Pane, amore e fantasia.

Fortina: Tarzan contro i mostri.

Nord: «Follie dell'opera».

Palermo: «Tempi nostri» De Sica

S. Paree: «Marea della morte».

Sociale: Virginia 10 amore, techn.

Baretti: «Valle delle aquile».

Cabiria: «L'inafferrabile» Randolph Scott techn. Schermo panor.

Colosseo: «Luci sull'asfalto».

Italia: «Schiavitù» Daniel Gélin.

Eleonora Rossi Drago,

Lingotto: «Napoletani a Milano», E. De Filippo, A. M. Ferrero.

Moderno: «Canto del fiume» tech. «Criniere al vento».

Nizza: «Chimere» Kirk Douglas.

Piemonte: «Veli di Bagdad» tech, Victor Mature, Mari Blanchard.

Spezia Turco napolitano Totò. 15.

Alba: «Totò e i re di Roma».

Apollo: «Zitto e Mosca».

Diana: «Una inquieta», Elizabeth Taylor e Fernando Lamas.

Fréjus: «Predoni del Kansas» in techn A. Murphy, Brian Donlevy.

Nuovo: «Uomini preferiscono le bionde» techn. Monroe, Russell.

S. Paolo: «Ballata selvaggia» Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Quinn.

Belgio: Traditore Fort Alamo, col.

Ceralto: «Lunga attesa», Clark Gable e Lana Turner.

Eridano: «Pane, amore e fantasia», Gina Lollobrigida, De Sica.

Radium Amori di Nina Petrowna.

V. Veneto: «Ragazze alla finestra» technic. J. Crain, M. Loy, Engel.

Astra: «Io confesso», M. Clift.

Borsalì: «Vacanze romane» Peck

Cibrario: «Leggenda del Piave».

Canale: «Gianni Pinotto vanzi vol.».

Excelsior: «Maddalena» colori, Marta Toren, G. Cervi, C. Vanel.

Manzoni: «Colpo di scena Cactus Creek» techn. O'Connor, Storm.

Odeon: «La ragazza di Trieste».

Star: «Il mio uomo», E. Winters.

Adua: «Muta di Portici», Varietà.

Aurora: «Polizia militare», Hope.

Barra: Gianni Pinotto Polo Nord.

Brescia: Pane, amore e fantasia.

Fortina: Tarzan contro i mostri.

Nord: «Follie dell'opera».

Palermo: «Tempi nostri» De Sica

S. Paree: «Marea della morte».

Sociale: Virginia 10 amore, techn.

Baretti: «Valle delle aquile».

Cabiria: «L'inafferrabile» Randolph Scott techn. Schermo panor.

Colosseo: «Luci sull'asfalto».

Italia: «Schiavitù» Daniel Gélin.

Eleonora Rossi Drago,

Lingotto: «Napoletani a Milano», E. De Filippo, A. M. Ferrero.

Moderno: «Canto del fiume» tech,

Un triste spettacolo dopo nove giorni di sciopero

In pericolo nel Polesine centomila capi di bestiame

Le bestie, non munte, si lamentano disperatamente nelle stalle - Sui campi abbandonati è calata l'insidia degli insetti parassiti - La questione degli agricoltori improvvisati e del grano da dividere - L'accordo è ancora lontano

(Dal nostro inviato speciale)

Rovigo, 19 maggio.

Il cupo muggito delle bestie non munte si leva dalle stalle: l'erba medica è sui campi ancora da falciare: la barbabietola è insidiata dal cleono, insetto pericolosissimo che richiede varie irrorazioni di cloridano e gammesano, altri parassiti insidiano il mais e ne fanno cadere la fioritura; il riso, che era già preparato per la semina, è rimasto nei mastelli. Il grano sta maturando e il Polesine è in sciopero.

Da nove giorni le posizioni si sono irrigidite e le speranze di un accordo sembrano assai lontane. Le tre organizzazioni sindacali — Camera del Lavoro, Sindacati liberi e sindacati indipendenti (UIL) — sono decise a ottenere gli aumenti salariali richiesti, a qualsiasi costo. «Ci rendiamo conto del grave sacrificio che incombe sul patrimonio zootecnico della provincia, ma il sacrificio dei braccianti ci commuove di più», dichiarano i dirigenti della Camera del Lavoro. Quando finirà? «Quando accetteranno le nostre proposte», rispondono al quartier generale dello sciopero.

«Non c'è nessuna ragione per sottostare a ricatti di questo genere. Si tratta d'una manifestazione politica che si inserisce nelle agitazioni anti-CED promosse dai comunisti. Siamo stupiti che anche i «bianchi» aderiscano allo sciopero. Non hanno letto i sindacalisti cattolici quello che stampano sui loro giornali gli attivisti della Camera del Lavoro? E' uno sciopero politico, che avrà gravissime conseguenze per l'economia della provincia. Ma le nostre richieste non sono in grado di pagare il prezzo che vien loro richiesto. Ad ognuno la propria responsabilità», ribattono i dirigenti dell'Associazione agricoltori.

La situazione si è inasprita dovunque. Ieri a Taglio di Po una comitiva di «liberi» fatti venire dalla provincia di Ferrara per dar corso allo sfollamento delle stalle è stata assalita nell'albergo dove sostava per la colazione. Un assalto in piena regola, che nel racconto dei cronisti locali echeggia scene addirittura da guerra in Indocina. La polizia, intervenuta quando stoviglie, sedie, mobili e perfino il televisore giacevano in frantumi, è riuscita a portare in salvo i «liberi» asseliati.

Pagliai incendiati, pozzi inquinati, terraglia seminata sui campi per impedire il lavoro a macchina, sassaiole contro crumiri ed «agrari»: molti automezzi destinati a far emigrare dalle ingrate stalle del Polesine le bestie affamate, sudicie e tormentate dalla mastite, sono stati rovesciati. Il presidente degli agricoltori ci dice: «Molte aziende stanno per essere vendute, altre modificheranno sistema di conduzione: verranno, cioè, spezzettate e date in mezzadria, con danno evidente per i salariati. Ecco gli effetti dello sciopero».

Le stalle, «salvadanaio dell'agricoltore», si svuotano paurosamente: qui si macella, altrove si tentano salvataggi *in extremis*. Sono centomila capi bovini in tutta la provincia, e tra essi centinaia di esemplari pregiati, che pagano per il mancato accordo. A chi la responsabilità di questo tumulto che si allarga e si inasprisce ogni giorno?

Una dozzina di grossi proprietari hanno finito per cedere alle pressioni, ed hanno sottoscritto gli accordi proposti dagli scioperanti, altri 400 — ma di minor importanza — hanno seguito il loro esempio. Ma l'Associazione degli Agricoltori richiama energicamente i suoi affiliati al dovere della solidarietà: «Non firmate impegni, non aderite ed invisti di separato componimento».

I braccianti agricoli chiedevano un aumento di dieci lire l'ora. L'Associazione offriva in cambio un patto agricolo che avrebbe messo fine ad una tradizione propria del Polesine, così ricco di braccia e di bocche da sfamare: la «meanda». Al tempo della mietitura, migliaia di giovani e donne si riversano sui campi a dar mano agli operai: si chiamano i «meandini». Poi, quando il grano è finalmente nei sacchi, il padrone divide e distribuisce una parte del prodotto — la meanda — a chi ha partecipato alle fatiche dell'estate. «Meandini» sono i piccoli falegnami di paese, sarti che non hanno gran che da fare, barbieri, spazzini, calzolai, muratori, stradini, perfino studenti. Gli agricoltori diffidano di questi improvvisati lavoratori dei campi che svuotano il sacco del grano sull'aia. Ma antiche consuetudini e nuovi decreti stabiliscono il pagamento in natura della loro non richiesta prestazione: il 22 per cento del raccolto diventa, ogni anno, meanda.

Ora i proprietari diffondono per la campagna un volantino in cui si fa appello ai lavoratore agricolo: «Ascolta! Se la terra la coltivassi tutta tu, perchè solo tu la prepari e la lavori tutto l'anno, la vita ti sarebbe più facile. Fino a che tutti attingono alle tue fonti di guadagno ed a te è proibito attingere a quelle degli altri, tu sarai sempre in difficoltà. Hai mai visto tu un lavoratore dell'industria che voglia passare all'agricoltura? Mai! Perchè? Perchè i lavoratori dell'industria, quando è il momento della mietitura, possono venirti a portare via il pane, mentre tu dell'agricoltura non puoi andare a lavorare nell'industria».

L'intento perseguito dalla proprietà terriera è chiaro: trattare sulla paga oraria, ma tagliare corto sulla questione della meanda, per riserbarla ai salariati regolarmente assunti. La reazione delle organizzazioni operaie è spiegabile: non cedono, non accettano un patto agricolo che ha per contropartita la rottura del proprio fronte di manovra. In altre parole, i salariati subiscono anch'essi oggi la pressione dei meandini dai cento mestieri, che vedono in pericolo il proprio diritto alla grande sagra dell'estate sull'aia.

Gigi Ghirotti

Alcuni pozzi inquinati e piante di vite strappate

Rovigo, 19 maggio.

I dirigenti degli agricoltori e coltivatori diretti hanno nuovamente conferito a lungo col prefetto.

A Bellombra, in località Concrevà, una cinquantina di donne nelle prime ore del pomeriggio invadevano i cortili delle aziende dell'avv. Marcozzi e dei fratelli Gagliardo, lanciando sassi contro i proprietari delle fattorie perchè accudivano al governo del bestiame. A Rivà di Ariano Polesine un centinaio di dimostranti, penetrati nella fattoria dei fratelli Pavanini, sono stati dispersi dalla Celere. L'acqua di alcuni pozzi è stata inquinata nelle zone di Villanova Marchesana e Bellombra, mentre nella fattoria di Antonio Mancin sono stati divelti persino alcuni tubi d'acqua che alimentavano le stalle. Sessanta piante di vite sono state divelte nella fattoria di Francesco Checchinato, da Crespino.

Nella grande fattoria di Ca' Venier, dove si trovavano circa sei-settecento bovine di razza pregiata assediate nelle stalle, senza mangiare ed alcune affette da mastite, sono stati fatti affluire stamane un centinaio di lavoratori della zona di Brescia, i quali hanno potuto rifornire di foraggio il bestiame e governare le stalle.

Insolita la vertenza sindacale di Gattinara

Si è proiettato un film alle prigioniere volontarie

Contrasti per il matrimonio tra le sbarre previsto per domenica

Gattinara, 19 maggio.

La direzione del Cotonificio Alta Italia di Gattinara, ove è in corso la clamorosa vertenza sindacale per i licenziamenti, ha fatto affiggere stamane all'ingresso dello stabilimento una diffida che invita «tutti coloro che abusivamente si trattengono nello stabilimento ad abbandonarlo immediatamente», e minaccia di adottare se le occupanti non lasceranno lo stabilimento, «i provvedimenti del caso».

La CISL ha replicato questa sera con una circolare distribuita a tutte le dipendenti del cotonificio. In essa, oltre a ribadire la legalità dell'azione sindacale, si invitano le lavoratrici a resistere.

I dirigenti provinciali della CISL che seguono personalmente la vertenza, hanno organizzato questa sera uno spettacolo cinematografico all'aperto, al di fuori dei cancelli dello stabilimento, facendovi assistere le dimostranti.

Ma l'avvenimento di fondo di tutta la vertenza è offerto da un matrimonio annunciato per sabato prossimo. L'operaia Adele Zambelli, di 23 anni, per non abbandonare lo stabilimento, celebrerà ugualmente attraverso le sbarre dei cancelli il suo matrimonio con Sergio Carrer, da tempo fissato per tale data. Sembra che il titolare dell'azienda, comm. Barabino (giunto stamane a Gattinara, scortato dai carabinieri) si sia recato dal parroco a fare pressioni, dicendo: «Questo matrimonio non s'ha da fare». E' chiaro infatti come un matrimonio in tali circostanze potrebbe dare più tono alla vertenza.

«L'abito — ci ha detto la signora Elisabetta, mamma della sposa — è già pronto, e se sabato la faccenda non sarà risolta, qualcuno che li sposi si troverà. Il matrimonio non deve essere assolutamente rimandato».

Come saranno costruite le nuove autostrade

Roma, 19 maggio.

La «Rassegna dei lavori pubblici» rende noto che il ministro Romita, studiando il problema della costruzione di nuove autostrade, ha deliberato che, in linea di massima, esse saranno costruite seguendo il sistema della concessione, altre, invece, direttamente dallo Stato.

Fra le autostrade in cui costruzione potrebbe affidarsi in concessione sono l'autostrada Brescia - Vicenza - Padova (che consentirà la comunicazione diretta Torino, Milano, Brescia, Padova, Venezia) di Km. 163; l'autostrada Serravalle-Milano di Km. 85; l'autostrada Milano-Bologna - Firenze - Roma - Napoli di Km. 385 e l'autostrada Savona-Ceva di Km. 41.

Le autostrade, alla cui esecuzione potrebbe provvedere l'Azienda nazionale autonoma della strada, sarebbero l'autostrada Ceva-Torino di Km. 92; l'autostrada Genova - Savona (completamento) tratti: Voltri-Genova; Albisola-Savona chilometri 18,600; l'autostrada Torino-Ivrea di Km. 55 e l'autostrada Prè St. Didier - Imbocco galleria Monte Bianco di chilometri 10,500. Fra le autostrade in concessione, per cui è previsto il raddoppio, vi è l'autostrada Torino-Milano di chilometri 125.

Visioso risultato di una dolce inchiesta

L'abbiamo incontrata così, sorridente al volante della sua fiammante «Alfa 1900»: «Ho il pomeriggio libero — ci ha dichiarato la Signora Gianna Montisci Fogliato, impiegata alla Fiat — e mi esercito alla guida della mia macchina, mia con pochissima fatica e nessuna spesa, giacchè a Motta che mi ha fatto un regalo così fastoso».

Il mistero è presto chiarito: si tratta della torinese vincitrice di uno dei premi, per l'importo globale di 40 milioni di lire, che la grande industria dolciaria milanese ha posto in palio fra i partecipanti alla più «gustosa» inchiesta del secolo: quella sul consumo degli alimenti dolci. La Signora Montisci, infatti, ha riempito un modulo (le famose carte d'identità) trovato in un panettone Motta e lo ha spedito, minuziosamente compilato, a Milano. L'inchiesta, che si proponeva di accertare gli autentici gusti dei consumatori italiani, ha avuto un esito sorprendente: 1.000.030 schede. Un italiano ogni 40 ha partecipato a questa iniziativa!

Fra i partecipanti sono stati estratti, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, 2500 premi, collegati alle «carte d'identità» del panettone e del «Mottino»: oltre alla vettura (toccata anche quest'anno ad una signora) è stato aggiudicato un panettone di 8 chilogrammi, tutto in oro 18 carati, al Signor Vito Maraziglio, di Lodi; altri 6 «Mottini» d'oro ed un premio speciale, riservato alle scuole, che consentirà agli alunni della 5ª Classe elementare della Scuola statale di Borgo S. Moro (Imperia) di fare una bella gita a Milano ed ai laghi lombardi, con soggiorno gratuito nella capitale lombarda.

L'ex-sottosegretario Giorgio Tupini a confronto con Adriana Bisaccia

L'interrogatorio sarebbe stato provocato da un memoriale della ragazza ed è risultato negativo - Trasmessa al dott. Sepe la perizia condotta a Tor Vajanica

Giorgio Tupini

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 maggio.

Anche Giorgio Tupini ha varcato la soglia dell'ufficio dove lavora il dott. Sepe. Quali le ragioni che abbiano indotto il magistrato a convocare l'ex-deputato democristiano ed ex-sottosegretario per la stampa ed informazioni rimane avvolto, naturalmente, nel segreto dell'istruttoria. Ma certo è che il colloquio fra i due è stato piuttosto prolungato. Non solo: si è appreso anche che Adriana Bisaccia è stata invitata a riconoscerlo. Sembra però che il confronto abbia dato un risultato negativo.

Quale ruolo ha assunto la testimonianza di Giorgio Tupini nell'affare Montesi? E' necessario ricordare che se il nome di Piero Piccioni in questa storia venne fatto in più di una occasione quello di Giorgio Tupini fu appena sfiorato da un giornale che tacque subito non appena l'allora sottosegretario alla stampa dichiarò che avrebbe immediatamente querelato chi avesse avanzato dei sospetti, sia pure in maniera indiretta, sulla sua persona.

Improvvisamente il 31 dicembre dell'anno scorso vennero annunciate ufficialmente le dimissioni di Giorgio Tupini dalla carica di sottosegretario e da quella di deputato alla quale era stato eletto nelle Marche, l'annuncio fu dato dallo stesso interessato contemporaneamente al Presidente della Camera on. Gronchi, al Presidente del Consiglio on. Pella, all'on. De Gasperi. La decisione — spiegò Tupini — è stata presa senza esitazione per motivi di carattere esclusivamente personale. «A me — concluse nella sua lettera all'on. Gronchi — resterà sempre l'orgoglio di aver appartenuto all'alto consesso, come resta e resterà immutata la fede negli istituti democratici e nei principi per i quali ho militato negli anni della rinascita della nazione».

Non appena è giunto a palazzo di Giustizia, l'ex-deputato democristiano è stato fatto accomodare in una stanza dove si trovavano altri quattro giovani sui trent'anni della medesima sua corporatura. Poi è stata introdotta Adriana Bisaccia perchè indicasse chi fosse Giorgio Tupini. Pare, come abbiamo detto, che la ragazza non sia riuscita a riconoscerlo.

Perchè questo confronto? si è domandato oggi a Roma. Tutto sarebbe dipeso da un certo racconto fatto da Adriana Bisaccia in uno dei suoi tanti contraddittori memoriali pubblicati su riviste a rotocalco. La ragazza narrò, un paio di mesi fa, che un giorno fu avvicinata, mentre passeggiava sui Lungotevere, da un giovanotto che l'aveva seguita con l'automobile. Costui le avrebbe chiesto di portare dei pacchetti in un casolare lungo la via Flaminia. Adriana all'invito avrebbe risposto negativamente, lasciando la compagnia del giovanotto, cui si era aggiunto un altro uomo. Ella se ne sarebbe tornata, con profondo turbamento, a casa sua in piazza Firenze. Sarebbe rimasta nella sua stanza qualche ora. Poi uscì di nuovo. Non appena in strada, ecco la sorpresa: fu avvicinata una seconda volta dai due che avevano parlato con lei poco prima e fu invitata a salire su una automobile.

«Che volevi fare? — le avrebbero detto i due. — Volevi andare a raccontare tutto alla polizia?». I due giovanotti avrebbero fatto scendere Adriana — almeno così lei ha narrato — nelle vicinanze di piazza Mazzini, l'avrebbero fatta entrare in un portone e, giunti in un appartamento, l'avrebbero picchiata a sangue tanto da farle perdere i sensi. Prima di perdere i sensi, nella stanza entrò un giovane, alto, bruno, robusto, somigliante all'attore cinematografico Henry Vidal o all'ex-sottosegretario Giorgio Tupini. Da questo fantastico racconto sarebbe scaturita la necessità di un riconoscimento ufficiale, che non ha dato alcun risultato.

Qualcuno ha osservato che alla stessa stregua di Giorgio Tupini potrebbe essere messo a confronto con la Bisaccia anche l'attore Henry Vidal, se in quel periodo questi fosse stato a Roma. E' certo comunque che la ragazza di Avellino con le sue molte reticenze conserva sempre una parte di primo piano nella vicenda.

Nello studio del dott. Sepe si sono avvicendate stamane altre quattro persone: il prof. Ricciardi, la professoressa Stella, Franco Marcamenti e di nuovo il giornalista Mario Pastore, figlio dell'esponente sindacalista democristiano.

I primi due sono dei periti che hanno dovuto riferire al magistrato quali siano le conclusioni degli esami fatti sulle correnti di Tor Vajanica ed Ostia e sulla fauna marina nello specchio d'acqua antistante la zona dove fu trovato il cadavere di Wilma Montesi. Conclusioni di notevole importanza. Infatti dall'esame delle correnti si dovrà stabilire se un corpo caduto in mare ad Ostia può essere trasportato a Tor Vajanica. L'esame della fauna è stato determinato da una affermazione fatta quasi concordemente dagli abitanti di Tor Vajanica: «In questa zona l'acqua è infestata da granchiolini e da pulci di mare che avrebbero dovuto rovinare il cadavere della ragazza se fosse stata sbattuta dalle onde per due giorni. Invece questo non accadde, tanto che i primi accorsi sulla spiaggia credettero che la ragazza fosse semplicemente svenuta, tanto appariva ben conservata».

g. g.

L'architetto Sehera, regista del film sulla Montesi (Tel.)

La vocazione al cinema di un cuoco di convento

Per realizzare il suo sogno, rubava i polli e le uova

Pinerolo, 19 maggio.

Il cuoco del convento di Villafranca Piemonte è un tipo stranissimo, il quale non sognava altro che di essere chiamato da De Sica a Cinecittà, dove si sarebbe messo a disposizione del cinema mondiale. Ma poichè il cammino dell'arte è duro, lungo e costoso, e la povertà conventuale mal si addice a soddisfare l'alta ambizione, il cuoco, il secolo Ugo Peverati di 54 anni, cercò un sistema per procurarsi i quattrini che gli avrebbero aperto il dorato mondo dello schermo. Ogni tanto metteva polli, uova o bidoncini d'olio in una grossa borsa, e la calava all'esterno del muro di cinta, dove un compare, Agostino Tealdi, commerciante ambulante, la raccoglieva di nascosto convertendo il contenuto in sonante moneta.

A lungo andare, lo strano maneggio fu scoperto dai carabinieri, che, ammanettato il Peverati, lo denunciarono per furto di 10 polli, 147 uova e 10 chili d'olio. Il 25 maggio il cuoco aspirante attore comparirà davanti al Tribunale di Pinerolo in stato d'arresto.

Il processo dei miliardi

Le accuse al Ministero del Commercio estero

Roma, 19 maggio.

L'ing. Umberto Cataldo, farà probabilmente le sue rivelazioni sullo scandalo valutario in sede istruttoria e non nell'aula del tribunale, dove vengono processati i trafficanti di valuta, autori di fittizie importazioni di merci.

All'inizio dell'udienza, l'avv. Lemme, difensore di Domenico Ciurlco, uno dei principali imputati, ha subito una lettera pervenutagli da Milano il 5 maggio. La lettera, compilata su carta intestata alla Società Circe, riferisce in merito ad irregolarità che sarebbero state rilevate in intimi ambienti del Ministero «Commercio Estero» e reca la firma di Umberto Cataldo.

L'avvocato ha chiesto che il documento venisse messo agli atti e opportune indagini per stabilire l'autenticità dello scritto. La parte civile, rappresentata dall'avvocato dello Stato Bronzini, si è opposta, rilevando che il metodo regolare per avanzare gravi accuse contro chiunque, e tanto più contro funzionari della pubblica amministrazione, è quello di sporgere una regolare denuncia.

Il Pubblico Accusatore è stato dello stesso parere, invocando la trasmissione del documento al suo ufficio per gli opportuni accertamenti.

Il Tribunale si è riservato di prendere provvedimenti.

Tenta di avvelenarsi per una delusione d'amore

Varallo, 19 maggio.

Una giovane di Rimasco, certa Carmelia Mognetti, in un istante di sconforto causato forse da dispiaceri di carattere sentimentale, ha cercato di porre fine ai suoi giorni ingerendo una buona dose di tintura di iodio. I suoi parenti, richiamati dai gemiti della poveretta ed intuito il gesto sconsiderato, l'hanno immediatamente fatta ricoverare al nostro Ospedale. Le pronte cure dei sanitari hanno potuto salvarla.

L'uccisore di Rasputin rivendica un castello dal governo francese

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 maggio.

L'uccisore di Rasputin, il principe Yussupof nipote dello Zar Nicola II, sta forse per abbandonare l'esistenza piccolo-borghese alla quale era stato costretto durante il suo esilio in Francia e riprendere la vita da gran signore alla quale era abituato un tempo, in uno dei più splendidi castelli del Finistère. Ciò dipenderà dalla sentenza che la Corte d'Appello di Rennes è chiamata a pronunciare la settimana prossima.

Si tratta di una complicata vertenza giudiziaria, che si trascina da molti anni e nella quale i giudici di primo grado hanno sempre dato torto alla signora al principe. Il suo antagonista è il prefetto di Finistère, il quale agisce per conto della pubblica amministrazione, e la posta in gioco è il castello di Koriolet, una stupenda costruzione di puro stile gotico situata in mezzo ad un parco di 45 ettari.

Il conte di Chauvesu ne aveva fatto a suo tempo dono alla moglie, la contessa Narischkine, la quale era stata sposata in prime nozze col principe Boris Yussupof, da cui aveva avuto un figlio, il principe Nicola. Alla morte del conte di Chauvesu e di Naschkine, il legittimo erede sarebbe stato Nicola Yussupof; però la madre lo diseredò e lasciò la sua proprietà all'amministrazione del Finistère.

Arrivati a questo punto la storia della famiglia Yussupof si complica maledettamente: avvengono matrimoni e divorzi, spose(?) fra parenti e altre lugarbugliate vicende, per cui è quasi impossibile seguire lo svolgimento naturale dell'asse ereditario. Quello che si può però stabilire con precisione è che l'ultimo degli Yussupof è il principe Felix, colui che uccise Rasputin, e che alla corte russa aveva sposato una delle nipoti dello Zar.

Il motivo per cui egli rivendica ora il castello di Koriolet è che la sua antenata lo aveva lasciato alla Prefettura di Finistère, a patto però che nessuno dovesse mai abitarvi, che tutti i mobili, gli oggetti d'arte e le tappezzerie rimanessero sempre nello stesso posto in cui si trovavano, che il suo carattere non venisse mai modificato, e che il castello potesse servire «all'educazione artistica del popolo». Il principe sostiene appunto che queste condizioni non sono state rispettate.

Egli afferma che mobili e tappezzerie si trovano in uno stato di grave deperimento, i quadri sono stati trasferiti nel museo di Quimper e la corte d'onore è stata trasformata in un pollaio. Ma l'argomento principale a sostegno della sua tesi è che durante la guerra il castello fu adibito ad ospedale. Appoggiandosi a queste ragioni, egli chiede non soltanto di entrare in possesso del castello con tutto il suo parco, ma anche un risarcimento di danni di quattro milioni di franchi.

Il Tribunale ha finora respinto le richieste del principe, però l'ultima decisione deve spettare ora al giudici di appello.

a. v.

Annalisa De Cavi con un camion trasportava gli oggetti sottratti

Notificato l'ordine di cattura alla marchesa in carcere I difensori affermano che la signora agiva in buona fede

Genova, 19 maggio.

Stamani il consigliere istruttore dott. Moreno ha spiccato mandato di cattura nei confronti della signora Annalisa Delfino De Cavi; il mandato è stato immediatamente notificato all'interessata che, come è noto, si trova detenuta nel carcere di Marassi da sabato pomeriggio.

La signora De Cavi è imputata di concorso in bancarotta fraudolenta e il mandato di cattura è stato emesso in base all'articolo 216 n. 1 della legge fallimentare che prevede una pena dai 3 ai 10 anni di reclusione.

A quanto si conosce, il provvedimento sarebbe stato provocato dal fatto che la moglie dell'ex-cambiavalute di via San Lorenzo avrebbe, una decina di giorni fa, poco prima dell'inizio delle vendite all'asta, provveduto al trasloco di alcuni camion di suppellettili e masserizie dalla residenza di Genova alla villa della propria madre a Serravalle. Risulterebbe che le suppellettili trasferite da via Albaro erano in parte inventariate e in parte no; comunque esse non avrebbero dovuto essere rimosse dalla loro sede a cura della moglie del fallito.

Questi i motivi che avrebbero indotto il consigliere istruttore dott. Moreno a procedere prima al fermo della signora De Cavi mediante ordine d'arresto, confermandolo poi con il mandato di cattura.

Automaticamente il patrocinio della detenuta è stato assunto dai difensori dell'ex-cambiavalute, prof. Vassalli e avvocato Failla. Quest'ultimo stamani faceva osservare che la sua cliente avrebbe agito quanto meno in buona fede, dato che intendeva trasferire da villa Paradisetto quelle suppellettili e masserizie che non erano state inventariate dovendo lasciare liberi i locali della villa stessa subito dopo l'asta — la quale si concluderà domani pomeriggio — a causa dello sfratto emesso dal proprietario per morosità.

Inoltre l'avv. Failla ricordava che la signora Delfino De Cavi in questi ultimi anni ha impegnato a favore del marito circa i due terzi dei suoi beni personali nella speranza che si potesse sanare una situazione economica la quale era già compromessa fin dal tempo del suo matrimonio.

Il treno verso Savona correva tra le fiamme

Savona, 19 maggio.

Un incidente ferroviario, che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, è accaduto sulla linea San Giuseppe-Alessandria. La macchina del treno viaggiatori 3158, carico per la maggior parte di operai che rientravano alle loro case dopo il lavoro giornaliero svolto presso gli stabilimenti di Cairo Montenotte, è stato avvolto nelle fiamme mentre transitava sopra il ponte sul fiume Bormida. La disgrazia è avvenuta per una scarica della corrente elettrica, che provocava lo scoppio del trasformatore della macchina.

I macchinisti, Primo Arrigoni e Giulio Martinengo, impotenti a fermare la corsa del convoglio perchè le leve dei freni erano nascoste nel fuoco, si prodigavano a spegnere l'incendio con gli estintori, senza riuscirvi. Per puro caso il capo-treno Giovanni Cenci, del deposito di Savona, si sporgeva in quel momento dal treno e si avvedeva con raccapriccio che il convoglio continuava la sua corsa con la macchina ormai avvolta completamente nell'incendio. Egli azionava prontamente i freni ad aria compressa, riuscendo così ad arrestare il treno.

Il provvidenziale aiuto del capo-treno consentiva intanto ai due macchinisti di avere ragione del fuoco, evitando in tal modo chissà quali catastrofiche conseguenze. Solo il locomotore ha riportato danni, che sono gravissimi.

Sta per terminare

la Quindicina del Lino

che ha consacrato

IL GRANDE TRIONFO DEL LINO

Avete già rinnovato il vostro corredo di casa a condizioni particolarmente favorevoli?

Ancora pochi giorni, e sarà troppo tardi: entrate liberamente oggi stesso in qualunque negozio di telerie!

Un eccezionale assortimento di lino e di misto lino vi attende: tovaglie bianche e colorate, asciugamani classici e moderni, lenzuola ideali.

Sono le fresche lenzuola che disperdono tutto il calore del corpo, che accarezzano la pelle anche irritata. L'estate è imminente: pensatecì!

E non dimenticate che la differenza iniziale di spesa è certo volte compensata dall'intrinseco «valore» del lino, in bellezza e in durata.

Come acquistare il lino con piena fiducia

Non è sempre facile per chi non è esperto distinguere il lino da certi similari equivoci che alla vista ed al tatto (solo però fino alla prima lavatura!) rassomigliano ad imitarlo.

Non lasciatevi trarre in inganno da diciture mistificatrici quali «Fiandra», «Olanda», «Courtrai», «Linnea», «Tipo Lino», «Uso Lino», «Tela Mista». Esigete sempre i marchi ufficiali di garanzia!

REGALO per tutti

La Commissione Tutela Lino vi offre in omaggio il ricco volumetto di 64 pagine illustrate «Piccoli segreti della casa felice». Richiedetecelo con l'unito tagliando!

Lo giudicherete anche voi una guida utilissima per dirigere bene la casa e per non commettere mai errori di galateo.

2ª Sta. 54

TAGLIANDO

Desidero ricevere, assolutamente gratis e senza alcun impegno, il libro «Piccoli segreti della casa felice».

Nome e cogn. _____

Via _____

Città e Prov. _____

Incollare su cartolina e spedire a: Commissione Tutela Lino - Via Meravigli 3 - Milano

Paurosi franamenti nel Monferrato e nell'Albese

La gente fugge dalle case il bestiame è travolto dai crolli

A Treville un terrapieno si sgretola e precipita sulla strada principale - A Novi una donna muore nella casa distrutta - A Canale una stalla si sfascia seppellendo i bovini

(Dal nostro corrispondente)

Canale, 19 maggio.

Treville — un paesino di circa 600 abitanti, con le case addossate sul pendio di una delle più alte colline del Canalese — ha vissuto ore di grande trepidazione. Proprio nell'istante stesso in cui Torino avvertiva stamane le scosse telluriche, nel paese monferrino cedeva un muraglione di sostegno in via Roma. Una massa di circa 800 metri cubi di terriccio, dopo aver ostruito la via, si abbatteva sopra un porticato agricolo, una stalla e sulla sottostante strada maestra. Per fortunato destino, ma soprattutto per le tempestive disposizioni dell'autorità comunale, non si lamentano vittime umane.

I molti danni — forse 7 milioni di lire — riguardano soltanto il signor Fortunato Spinoglio che nella sua ala di trebbiatore teneva sotto una tettoia — crollata in seguito al sinistro — molti macchinari agricoli (proprio stamane in Alessandria egli aveva saldato con 400 mila lire l'acquisto di un'autofalciatrice-legatrice). E' pure crollata una stalla adiacente, ma dei cinque capi di bestiame è perita solo una mucca.

Nelle immediate vicinanze della frana quattro case sono pericolanti: quella dello Spinoglio, del pensionato agricolo Giuseppe Defilippi, del viticultore Pierino Pavese e della signora Riva Dorina Tardito di 77 anni. Proprio nel muraglione di sostegno del giardino della signora Tardito ieri sera apparve un lungo crepaccio; altre lesioni si notavano a un pilastro in cemento proprio all'ingresso del giardino.

La notte trascorse solo con qualche apprensione. Poi stamane la frana di Treville si è mossa ed è precipitata. Ne ha dato l'allarme la signora Tardito Riva. I contadini delle case vicine, che stavano già sui «chi va là», si sono precipitati fuori delle abitazioni. Si è vista una grande fiammata prodotta da un corto circuito causato dal contatto dei fili dell'energia elettrica infranti nel cedere dei tralicci e si è udito un grande fragore di travi contorte e di materiali che precipitavano da circa dodici metri di altezza.

La casa della Tardito è rimasta in bilico al margine del baratro apertosi alla sua base. Venticinque minuti dopo i vigili del fuoco di Canale Monferrato erano già sul posto con il loro comandante geom. Bellasio. Sotto la sua direzione pompieri e contadini volonterosi con febbrile lavoro già stasera erano riusciti a sgomberare dal materiale la via maestra e a demolire una parte del porticato che rappresentava un pericolo per le abitazioni vicine. Via Roma rimane tuttora ostruita.

e. d. a.

Il cortile della cascina Ferrero a Canale, con le rovine della stalla travolta dalla frana. I bovini periti tra le macerie vengono ricuperati e preparati per la macellazione

Il fianco di un colle scivola sopra la cascina

(Dal nostro inviato speciale)

Canale d'Alba, 19 maggio.

Qualche minuto prima delle quattro, il fianco della collina che chiamano «del convento», poco fuori di Canale, è franato travolgendo tre grandi arcate della cascina Ferrero. I locali adibiti a stalla sono stati distrutti: undici bovini sono morti schiacciati o soffocati dalle macerie. Solo per un caso veramente fortunato lo scoscendimento non ha fatto vittime umane, né trascinato con sè la parte civile dell'edificio.

La cascina di Aldo Ferrero, di 64 anni, ex-titolare di una fornace, si appoggia ad un ripido rialzo del terreno, una specie di scarpata alta una quindicina di metri, composta di terra argillosa e piuttosto friabile. Ma finora non v'era stato motivo di allarme: il terreno aveva sempre resistito anche alle piogge più prolungate. L'acqua caduta in questi giorni, invece, si è infiltrata profondamente negli strati del poggio ed ha causato il disastro improvviso.

La cascina è data a mezzadria, assieme a venticinque giornate di terreno, all'agricoltore Gioachino Cerutti, che vi lavora con il figlio Giuseppe. Di questa stagione i contadini sono soliti alzarsi ben prima dell'alba, verso le tre e mezzo, e per prima cosa si recano nella stalla. Questa mattina invece tardarono a scendere: i terreni erano ancora inzuppati d'acqua, conveniva aspettare qualche ora. Questo ritardo li salvò. Erano quasi le quattro e Gioachino Cerutti stava infilandosi gli scarponi, quando udì le bestie mugghiare lamentosamente, come se presagissero un pericolo imminente. Lì per lì pensò: «Che sentano il terremoto?». Subito dopo i suoi timori sembrarono confermati. Dalla stalla giunse uno spaventoso boato.

In un attimo i Cerutti furono fuori, altri contadini accorsero dai dintorni. Al posto della stalla si alzava ora un gran mucchio di macerie: le undici bestie — un bue, cinque mucche, cinque vitelli — erano sepolte.

Quando giunsero i vigili del fuoco di Alba, non solo dovettero dissepellire le bestie, ma anche provvedere a lavori più urgenti. La frana che ha troncato in due la cascina Ferrero rende pericolante le due ali rimaste in piedi. E' stato necessario puntellarle e forse bisognerà in parte demolirle.

c. m.

Una donna schiacciata nel crollo di una casa

Novi Ligure, 19 maggio.

La notte scorsa, a causa delle piogge insistenti, è crollato improvvisamente il muro maestro di una casa, provocando la caduta del tetto e del pavimento. La signora Carlotta Beliani di 64 anni, che stava dormendo nella sua camera al primo piano, è rimasta sepolta sotto le macerie e straziata in modo orrendo.

NEL CENTRO DI SANREMO

Aggredisce sei donne tentando di svestirle

Sanremo, 19 maggio.

Una piacente signora sui trent'anni, Elena Cavaliero, si è presentata ieri mattina al Commissariato e ha raccontato che un giovane sconosciuto l'aveva aggredita poco prima tentando di ghermirla, ma in seguito alla sua decisa reazione s'era dato alla fuga. Presentata la denuncia, la signora stava ritornando verso il centro cittadino quando improvvisamente scorgeva davanti a sè l'aggressore.

Ne è seguita una scena vertiginosa. Il giovane faceva dietro-front e fuggiva a precipizio. La signora invocava l'aiuto dei passanti. Due di loro, e un brigadiere di P. S. che si trovava lì per caso, si gettavano all'inseguimento e dopo una corsa movimentata riuscivano a catturare l'individuo.

Tradotto al commissariato, l'uomo veniva identificato nel ventiduenne Giovanni Battista Balbo fu Andrea, di professione carpentiere, residente a Imperia. Mentre lo si stava interrogando, tra la sorpresa degli agenti giungevano una dopo l'altra una quantità di gravi denunce a suo carico, tutte per gli stessi motivi.

Posto dinanzi all'evidenza dei fatti e riconosciuto dalle sue vittime, il bruto ha finito per ammettere tutte le sue colpe. Era giunto a Sanremo lunedì sera per recapitare una lettera, e sbrigata la commissione girovagava in città. A sera tarda si era appostato ai Giardini Vittorio Veneto e si apprestava ad aggredire la ragazza l'aggrediva tentando di strapparle il vestito. L'aggredita, Jolanda Migliore, di 17 anni, domestica presso il ristorante Caravella, lo mordeva al capo, lo graffiava al viso e lo costringeva a fuggire.

L'uomo tuttavia non desisteva dai suoi turpi propositi, e nella stessa serata aggrediva ancora la trentenne Odile Palombi, e una maestra dimorante a San Martino: tutte e due si dibattevano e riuscivano a metterlo in fuga. Trascorsa la notte a Sanremo, ieri mattina il Balbo riprendeva le sue imprese. Seguiva nell'ascensore di una casa del centro una ragazza d'ottima famiglia e le strappava il vestito, fuggendo al sopraggiungere di inquilini richiamati dalle invocazioni della poveretta. Molestava un'altra donna rimasta sconosciuta, e finalmente avvicinava la signora Cavaliero.

Il carpentiere è stato dichiarato in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'arresto a Ivrea d'un controllore postale

Da quattro anni intascava il mensile d'un pensionato morto

Ivrea, 19 maggio.

I carabinieri di Ivrea hanno tratto in arresto l'ex-controllore dell'ufficio postale di Ivrea, Agostino Daosi, di Giulio, di 32 anni, residente a Vestigné. L'arresto è avvenuto su mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore di Ivrea. Circa due mesi or sono, era stata presentata denuncia nei confronti del Daosi, per gravi irregolarità contabili, rilevate da un ispettore della sede provinciale delle Poste. Il Daosi, per circa quattro anni e mezzo, aveva continuato a riscuotere le rate mensili di numerose pensioni della Previdenza sociale, intestate a persone già defunte.

L'irregolarità era venuta a galla nell'autunno dello scorso anno, quando la famiglia di un pensionato, deceduto, aveva trasmesso alla sede centrale di Roma dell'Istituto della Previdenza sociale il libretto di pensione; qualche tempo dopo, era stato rilevato che il morto continuava a percepire l'importo mensile.

L'inchiesta accertava che il Daosi aveva riscosso in quattro anni e mezzo una somma di circa sei milioni di lire. In un primo tempo l'impiegato (le cui irregolarità hanno destato sorpresa fra i superiori e i colleghi dell'ufficio, che riponevano in lui piena fiducia) veniva sospeso dal servizio, poi denunciato.

Il giudice istruttore ha emesso il mandato di cattura, eseguito dai carabinieri di Ivrea: il Daosi è stato associato alle carceri della nostra città.

Sospeso il processo per direttissima all'Assise di Novara

Il Romeo andrà in manicomio per una perizia psichiatrica

Oggi viene giudicato l'operaio di Domodossola che uccise l'ex-principale

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 19 maggio.

Botti e botti, la difesa è riuscita a spuntarla con la perizia psichiatrica. «Spuntarla» non esprime però che l'aspetto apparente delle cose. In realtà la Corte, che per due volte aveva respinto la richiesta della difesa non risultando elementi che la giustificassero, l'ha invece accolta quando questi elementi si sono concretamente palesati.

Implicitamente è stata accolta quindi la principale richiesta dei difensori avv. Salza e Fonio, che fin dall'inizio del processo celebrato per direttissima si erano opposti al rito sommario sollecitandone il passaggio alla normale procedura dell'istruttoria formale.

Così ora dunque avverrà: gli atti verranno trasmessi al giudice istruttore, il quale eseguirà tutti gli accertamenti, ricercherà e vaglierà tutte le circostanze che potranno illuminare, sotto ogni aspetto, la vicenda che ebbe per epilogo quei colpi di pistola sparati la sera del 5 maggio da Paolo Romeo contro la sua ex-amante Maria Prinel e il fratello di lei Saverio, morto il mattino dopo. Da chiarire saranno soprattutto la figura e le condizioni mentali dell'accusato.

Come aveva disposto la Corte nella sua ordinanza di ieri, questa mattina il neurologo prof. Francesco Martelli ha riferito sull'esito dell'esame da lui compiuto, tendente ad accertare se l'imputato sia affetto da epilessia e in che misura. Il prof. Martelli ha dichiarato anzitutto d'aver sottoposto Paolo Romeo ad un esame elettroencefalografico da cui non sono risultate lesioni gravi di natura organica tipiche dell'epilessia. Ha tuttavia spiegato il perito che il Romeo presenta manifestazioni parossistiche le quali rientrano nel quadro dell'epilessia. Come caratteristiche quelle manifestazioni si possono appunto definire di «equivalenza epilettica». Il prof. Martelli ha aggiunto che l'imputato non è mai stato soggetto a forme di attacchi ciclici completi di tipo convulsivo, e ha concluso che, non avendo potuto praticare, data la brevità di tempo concessagli per l'esame, tutti i metodi di accertamento di cui la scienza dispone, non gli era stato possibile stabilire la gradazione del male.

Era in premessa che la difesa non poteva lasciarsi sfuggire per ottenere la terza richiesta di perizia psichiatrica. L'avvocato Fonio — il suo collega Salza era rimasto a Torino, impegnato in altro processo — ne ha fatto formale istanza alla Corte.

— Quanto ha dichiarato il prof. Martelli — egli ha detto — mi pare che avvalori il nostro punto di vista. La giurisprudenza è concorde su questo principio: nell'affermazione di responsabilità d'un imputato occorre prendere in considerazione le sue eventuali manifestazioni epilettiche. Il quadro nel quale si inserisce la figura di Paolo Romeo è questo: la madre epilettica, un cugino schizofrenico, una figlia deficiente. In lui stesso sono stati riscontrati i sintomi significativi, avvalorati dalla stessa natura del suo delitto. Un giudizio sui reali commessi dall'imputato non potrà essere sereno se ignorerà le sue condizioni mentali. La perizia psichiatrica s'impone in modo indubbio.

L'avv. Cantani di Parte Civile si è affidato alla Corte; il P. M. Pucci invece si è opposto. Nella sua ordinanza, emessa dopo 40 minuti di deliberazione, il Presidente Sicher ha precisato le ragioni per le quali la richiesta è stata accolta.

Esse partono appunto dai sintomi di epilessia per attacchi a tipo epilettiforme riscontrati dal prof. Martelli. La Corte ha ritenuto che la recente giurisprudenza, in conformità alle affermazioni della scienza medica, ha riconosciuto nella costituzione epilettica validi motivi per portare da sola ad una attenuazione di pena quando il male abbia intaccato le facoltà mentali dell'imputato. In questa indicazione non possono essere trascurate le tare familiari. Pertanto, ritenuta necessaria una complessa indagine in tal senso, la Corte ha rinviato il dibattimento ordinando che gli atti vengano rimessi al giudice istruttore perchè proceda in conseguenza.

Un profondo brusio di soddisfazione ha accolto la lettura dell'ordinanza; al pubblico non era sfuggito l'orientamento che nel corso del processo si era manifestato nei confronti dell'imputato. Egli però, forse non comprendendo in pieno il significato del provvedimento, è rimasto impassibile: non una parola, non un moto del viso mentre si lasciava ammanettare e usciva dalla gabbia.

Questa domani sarà occupata da un altro imputato. Anche lui calabrese, ma accusato di un reato più grave: omicidio premeditato. E' quel Domenico Palamara, di 33 anni, che la sera del 16 dicembre dello scorso anno uccise con un colpo di rivoltella, a Domodossola, il suo ex-principale, l'imprenditore Giuseppe Frignati, di 46 anni.

Un profondo rancore era nato per motivi d'interesse nell'animo del Palamara contro il Frignati, dal quale vantava un credito di circa 80 mila lire per paghe arretrate. Nel luglio dello scorso anno egli era stato assunto dall'imprenditore in qualità di manovale e poi di lavorante, con il salario di 1500 lire il giorno. Secondo l'imputato, egli lavorava fino a tredici ore il giorno, e la paga gli veniva consegnata in modo irregolare; percepì in tutto 80 mila lire; le insistenti richieste per ottenere il pagamento totale non ebbero esito. Il 12 dicembre il Frignati, che aveva in corso una procedura fallimentare, lo licenziò.

La sera del 16 il Palamara si recò a casa dell'ex-principale in via Vittorio Veneto 16. Secondo quanto egli riferì nel suo interrogatorio, il Frignati lo ricevette male affermando di non dovergli nulla e lo scacciò minacciando di picchiarlo. Il Palamara rimase in attesa nel cortile; qualche minuto dopo il Frignati uscì, ed egli rinnovò la richiesta di esser pagato. L'altro rifiutò ancora una volta e gli diede una spintone. Egli allora estrasse una rivoltella cal. 8, che aveva comperato quello stesso pomeriggio, e ne sparò cinque colpi mentre l'altro fuggendo gridava: «Cretino, cretino». Una pallottola lo raggiunse al fianco sinistro e l'uccise per recisione dell'arteria renale.

Subito dopo il Palamara andò a costituirsi alla caserma della Guardia di finanza. Ignorava d'avere ucciso l'ex-principale. Quando tuttavia lo apprese, non se ne mostrò affatto pentito. Nella confessione resa immediatamente, ammise di aver comperato la rivoltella con l'intenzione di sparare al Frignati se non gli avesse dato il denaro che gli doveva. Aggiunse però che impugnò l'arma e sparò perchè l'altro minacciò di picchiarlo e gli diede uno spintone.

Giuseppe Faraci

Sciopero generale alla Cogne di Aosta

Un corteo di operai per le vie della città - Licenziati ieri sera cinque membri della commissione interna

Aosta, 19 maggio.

L'agitazione che da più giorni era in corso negli stabilimenti siderurgici della nazionale Cogne si è aggravata improvvisamente e stamane alle 10 le commissioni interne hanno proclamato lo sciopero generale. Le maestranze affluite da tutti i reparti sul grande piazzale antistante la direzione hanno abbandonato lo stabilimento e incolonnate si sono dirette verso il centro della città, dove una delegazione si è portata il Consiglio della Valle ed è stata ricevuta dal presidente della Giunta Regionale al quale sono stati chiariti i motivi della odierna manifestazione di protesta.

L'agitazione ha avuto origine dapprima da un piccolo incidente al reparto lamiere dove un operaio, rifiutatosi di essere trasferito ad altro servizio, era stato sospeso dalla direzione e i suoi compagni per solidarietà avevano iniziato uno sciopero a scacchiera. Fratanto anche ai servizio laminatoi ed altiforni si delineò inizio ad una agitazione per mancato accordo sui cottimi.

I rappresentanti delle maestranze avevano inoltre presentato richiesta per un aumento salariale e nell'attesa di un accordo avevano proposto che fosse corrisposto a tutti i dipendenti un acconto di lire 2500 che in questi ultimi giorni era stato aumentato a lire 5000.

Lunedì il fermento si aggravava per l'improvvisa decisione da parte della direzione di impedire che i membri della commissione interna abbandonassero il posto di lavoro per riunirsi in seduta ad esaminare la situazione.

Ieri oltre mille operai si astenevano dal lavoro. L'agitazione si estendeva sempre più fino allo sciopero generale di oggi dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

A sera è giunta improvvisa la notizia di un provvedimento disciplinare decisi dalla direzione generale a carico di cinque membri della commissione interna. La lettera inviata annuncia, a quanto ci è stato riferito, la sospensione del rapporto d'impiego con la diffida ai colpiti dal provvedimento ad accedere ancora agli stabilimenti della Cogne a datare da domani.

A tarda notte i dirigenti sindacali erano ancora riuniti, per cui solo domattina si conosceranno le decisioni assunte in questa riunione.

Non spartirà i milioni il vincitore al Totocalcio

Strevi, 19 maggio.

La lite sulla contrastata vincita di 4 milioni al Totocalcio, dovrebbe considerarsi superata e il solo pretendente per diritto risulterebbe il commerciante Secondo Chiodi. Il primo a denunciare la vincita fu lui. In seguito però un altro commerciante di vini, Giuseppe Carozzi, si presentò ad un gruppo di giornalisti dichiarando di essere pure lui partecipe per diritto dei milioni, perchè aveva giocato in società col Chiodi.

Ma ora il vincitore dichiara energicamente di non avere mai costituita una vera società nel Totocalcio con il Carozzi; con lui giocava solo saltuariamente. L'ultima volta poi compilò la sua schedina al bar Roma di Asti, dal gestore Matteucci, senza nemmeno incontrarsi col Carozzi e senza aver stretto con lui impegno di sorta, nè per scritto nè a parole.

Nei paesi delle Langhe colpiti dal morbo

Evitato ogni pericolo dell'epidemia di morbillo

(Dal nostro inviato speciale)

Narzole, 19 maggio.

Tranquillizziamo tutti e in modo speciale le mamme, il cui cuore è particolarmente sensibile alle cattive notizie sulle malattie dei bambini. Il morbillo che a Narzole (paese a circa 11 km. da Bra) sembrava assumere il carattere di un pericoloso focolaio epidemico, non supera che di pochissimo gli estremi normali di una malattia, considerata una specie di forca caudina sotto la quale l'infanzia sarebbe condannata a passare.

L'allarme è derivato dalla frequenza. A Narzole, comune di circa quattromila abitanti, ieri, si notò, con una certa impressione, l'assenza di 39 ragazzi nella prima e seconda classe delle elementari. Caso insolito, cifra alta. Il fatto fu subito doverosamente segnalato dai carabinieri del luogo ai superiori di Fossano, che ne riferirono a Cuneo, da dove poi pervenne notizia ai giornali.

In realtà, nelle due classi, si era proceduto alle solite vaccinazioni antivaiolose. Le loro reazioni febbrili avevano determinato le maggiori assenze e ne fu imputato il morbillo, innocente.

Ne abbiamo avuto esplicita conferma dal medico condotto dottor Prever, dal sindaco Dorliani, dal segretario comunale Vigo. Da tutte le parti poi, dovunque domandavamo, la solita risposta: nessun allarme, prima che i giornali ne avessero parlato. Dopo, lo stesso. Il segretario comunale Vigo, che ha due bambini, una ha potuto loro il consueto piacere di andare a giocare con i loro piccoli amici.

Il medico provinciale di Cuneo, esaminata la situazione, ha lasciato il sindaco arbitro di chiudere le scuole oppure no. Egli è per il no. Se però da un punto di vista psicologico non già sanitario, il provvedimento dovesse essere giudicato opportuno, nulla osta.

Il sindaco si è allineato sul parere negativo del medico provinciale.

L'occasione ha fornito un pretesto per prendersela contro le scuole di Narzole, considerate come ambienti. Essi sono piuttosto antichi ma non è il caso di farne oggetto di critiche sotto nessun punto di vista, essendo già in progetto e approvato un edificio nuovo e moderno.

a. a.

Denunciate due ballerine

Danzavano quasi nude nel teatro di La Spezia

La Spezia, 19 maggio.

Il Teatro Monteverdi era affollatissimo; lo spettacolo di varietà stava svolgendosi con gran successo. Gli applausi fecero quasi tremare il soffitto quando comparvero in scena due leggiadre ballerine, Rosaria Cassari, una milanesina diciottenne, e Albertina Giovannella, romana, ventinovenne e bellocciа. L'entusiasmo del pubblico maschile dipendeva forse dal sommario vestiario delle due avvenenti «girls».

Gli sguardi erano tutti rivolti intenzionalmente verso il palcoscenico; perciò passò quasi inosservato un signore alzatosi d'improvviso da una poltrona delle prime file; egli si diresse difilato sul palcoscenico.

Era il commissario di pubblica sicurezza, e ordinava al direttore della compagnia l'immediato ritorno delle due ballerine dietro le quinte. Il loro succinto abbigliamento contrastava con le norme della moralità e del buon costume.

Sarebbe inesatto l'affermare che l'intervento dell'ufficiale di pubblica sicurezza suscitasse l'entusiasmo del pubblico; tuttavia le due disinvolte danzatrici e il direttore della compagnia, Dario Ferrario, di 40 anni, da Milano, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Una donna uccisa da un'auto

Asti, 19 maggio.

Un'auto «500 Belvedere» pilotata dall'avv. Angelo Turco, di 49 anni, residente a Torino in via Sacchi 8, ha investito a Costigliole d'Asti la casalinga Maria Risso fu Francesco, di 63 anni. All'ospedale, la donna è stata giudicata in condizioni disperate; e veniva avviata con un'autoambulanza a casa, per lasciarla morire nel suo letto ma, appena la macchina varcava il portone dell'ospedale, la Risso spirava.

OROSCOPO CINZANO SODA

PESCI

(20 Febbraio - 20 Marzo)

Il 1954, annata ottima nel suo complesso, si presenta particolarmente favorevole per quel che riguarda il campo sentimentale: effetto dell'incontro di Giove e Urano nel segno del Cancro. I due pianeti riuniti vi concederanno un'estate gaia e romantica, ricca di interessanti conoscenze, di piacevoli viaggetti, di festosi trattenimenti. Evitate l'isolamento: offrite un Cinzano Soda ai vostri amici vecchi e nuovi e aspettate fiduciosi le conseguenze di questo gesto gentile. Sempre con l'aiuto di un Cinzano Soda superate i mesi di Ottobre e di Novembre, che presentano qualche noia e imporranno qualche sacrificio, mentre Dicembre concluderà l'anno in bellezza, portandovi soddisfazioni amorose e finanziarie.

MARIO SEGATO

CINZANO soda

aperitivo gradevolmente AMARO

LINGUA DI BUE intera salmistrata

in scatole da kg. 1,500 lordo - kg. 1,200 netto

Lingua dolce, pelata e senza gola. Tutta da affettare anche a macchina.
Prodotto della "SIMMENTHAL" S. p. A. - Monza
Adatta per famiglie, ristoranti, alberghi. Chiedetela al Vostro salumiere o all'Ufficio Vendite «SIMMENTHAL» - Monza - Telefono 36.81

PREZZO ECONOMICO E CONVENIENTE

SOCIETA' GAS LIQUIDI

collegata importante Raffineria **cerca Concessionario** per la Provincia di **Alessandria.** Inutile scrivere senza adeguate possibilità finanziarie et organizzazione commerciale.
Casella 35 N - SPI Milano

COMUNICATO

La GEIGY S.A. presenta i nuovissimi INSETTICIDI "MURALI"

NEOCID "99" AL DIAZINONE

che risolvono finalmente il grave problema sollevato dal fenomeno della "resistenza" delle mosche al DDT.
IL NEOCID "99" APPLICATO SULLE PARETI (Insetticida "murale") È L'UNICO PRODOTTO SUL MERCATO MONDIALE CHE RIUNISCA LE SEGUENTI QUALITA':

1. - POTERE INSETTICIDA AL 100% contro le mosche resistenti al DDT;
2. - Una sola applicazione sulle pareti (insetticida "murale") CONSERVA IL POTERE INSETTICIDA PER CIRCA QUATTRO SETTIMANE;
3. - ECONOMICO, perchè il costo del trattamento è minimo rispetto alla durata del potere insetticida;
   PRATICO, perchè elimina il disturbo delle applicazioni quotidiane;
   SICURO, perchè allontana dalla casa il pericolo delle malattie infettive trasmesse dagli insetti

GEIGY S.A. Milano VIA MARTINI DEGLI, 24

NEOCID "99" AL DIAZINONE

W l'insetticida murale CONTRO LE MOSCHE "DDT-RESISTENTI"

RABARBARO ZUCCA

l'aperitivo realmente efficace

RABARBUCCA S.p.A.

ULTIME NOTIZIE

Nessun progresso nella terza seduta segreta a Ginevra

Eden cerca oggi con Molotov di trovare una base d'accordo

Nè gli alleati, nè i comunisti vogliono essere i primi a cedere - Nehru manda alla conferenza il diplomatico che ha preparato l'armistizio in Corea - Francesi e comunisti discutono "con molta cordialità„ il problema dei feriti

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 19 maggio.

Una leggera scossa di terremoto ha fatto oscillare stamane il lampadario nel salone dell'albergo «Metropol» dove Molotov stava conversando con Ciu En-lai, e le lampade di villa «Réposoir», nella quale si erano dati convegno Eden, Bidault e Bedell Smith. Oggi le decisioni politiche non vengono prese più tirando gli auspici dal volo degli uccelli o dalle viscere degli agnelli, ma forse i delegati dell'Oriente e dell'Occidente hanno visto nel terremoto un segno del destino.

Così hanno stabilito un giorno di tregua politica nella speranza che domani, attraverso un incontro fra Eden e Molotov, sia possibile superare gli ostacoli che hanno cacciato stamane la conferenza sull'Indocina in un vicolo cieco. Speriamo che le lampade di Ginevra non siano state scosse invano.

Nel pomeriggio, durante la terza seduta segreta, si è parlato di nuovo dello spinoso problema del Laos e del Cambogia. A Dien Bien Phu, dove si era recato a visitare la fortezza conquistata, Ho Chi Minh ha festeggiato oggi il suo 64° genetliaco, e l'occasione è servita al suo ministro degli Esteri Phan Van Dong per tenere un discorso di un'ora e mezzo sulle rivendicazioni dei popoli di quei due regni.

Gli occidentali non hanno voluto accettare che i governi comunisti dei due Stati vengano ammessi ai lavori della conferenza e hanno insistito perchè — prima di affrontare la discussione sull'armistizio nel Viet Nam — Ho Chi Minh ritiri i suoi guerriglieri dal Laos e dal Cambogia. In tal modo le trattative sono arrivate ad un punto morto. Insisteranno gli occidentali perchè i comunisti siano i primi a fare concessioni? La situazione militare e politica non dovrebbe consigliarlo.

Le truppe di Ho Chi Minh stanno invadendo la zona di Hanoi, dove vengono tenuti consigli di guerra straordinari. La popolazione dell'Indocina, se non è filo-comunista, è anti-francese; e un celebre giornalista parigino, appena ritornato dall'Indocina, ci confessava che le elezioni generali, anche sotto controllo internazionale, potrebbero portare i comunisti al potere. Di conseguenza gli occidentali, che si sono battuti per ottenere in Corea e nella Germania orientale libere elezioni, qui a Ginevra sono costretti a seguire una diversa linea di condotta, che non corrisponde ai loro principi.

Si aggiunga a queste difficoltà la mancanza di una linea di condotta comune fra gli occidentali, e si vedrà come sia ben difficile pretendere dai russi, i quali sanno di avere quasi tutte le carte in mano, che facciano per primi delle concessioni politiche.

Finora l'unica «concessione» offerta dai francesi è stata quella che Bidault ha tentato di fare oggi, domandando a Phan Van Dong su non credeva possibile un accordo, basato sul ritorno al progetto di federazione indocinese del '46. Lo sdegnoso «no» del ministro indocinese ha fatto comprendere però che i comunisti considerano — e non del tutto a torto — che la situazione è alquanto mutata negli ultimi otto anni.

Vista l'impossibilità di raggiungere un accordo, Bedell Smith aveva proposto di tenere domani una seduta pubblica sull'Indocina. A questa decisione, che sarebbe equivalsa al riconoscimento del fallimento delle trattative svoltesi nelle sedute segrete, si è risolutamente opposto Bidault, il quale avrebbe detto: «Se diamo l'impressione che l'accordo non è più possibile, ciò avrà gravi conseguenze sulla politica interna del mio Paese».

Su suggerimento di Eden è stato allora deciso di osservare domani un «giorno di tregua», di tenere venerdì la quarta riunione segreta sull'Indocina e sabato una seduta pubblica sulla Corea (sembra che i sedici Stati non comunisti rappresentati a Ginevra abbiano finalmente approvato un piano per la riunificazione della Corea, basato sulle elezioni generali proposte dal ministro australiano Casey).

Prima di lasciare il *Palais des Nations*, Molotov ha pronunciato una frase oscura, che i francesi hanno interpretato nel senso che il ministro russo sarebbe disposto a discutere venerdì i problemi militari, e cioè l'armistizio. Ma sembra evidente che i russi non vorranno limitare le trattative militari ai Viet Minh, e chiederanno che siano estese agli altri due Stati indocinesi.

Prima della seduta segreta si era svolto al *Palais des Nations* il primo colloquio fra il colonnello francese De Brebisson e l'indocinese Ha Van Lan. Per due ore è stato discusso, «con molta cordialità», lo sgombro dei feriti da Dien Bien Phu, e i francesi sperano che fra oggi e domani possano essere liberati da ottanta a centocinquanta prigionieri feriti.

Di un altro prigioniero — anzi, della sola prigioniera fatta dai comunisti — è stata oggi annunciata la liberazione, quando un delegato indocinese s'è recato all'albergo ginevrino dove abita il giovane Henri De Galard, corrispondente dell'*Observateur*, per annunciargli che sarebbe stata messa in libertà sua cugina, Geneviève De Galard, l'infermiera che s'è meritato il nome di «angelo di Dien Bien Phu».

Nonostante le difficoltà presenti, gli inglesi continuano a sperare in un accordo, e stasera un delegato britannico ha detto: «La situazione è tesa, ma meno tesa di ieri». Nella sua difficile opera di mediatore Eden avrà, a partire da dopodomani, l'appoggio di Krishna Menon, che verrà a Ginevra come rappresentante personale di Nehru.

Krishna Menon è l'autore della formula che permise l'armistizio in Corea. Egli non è molto ben visto dagli americani, i quali gli rimproverano di essersi talvolta mostrato favorevole alle tesi sovietiche; ma ciò nonostante, o proprio per questa ragione, è la persona più adatta per aiutare Eden a far comprendere a Molotov che il fallimento delle trattative di Ginevra consentirebbe forse al blocco comunista una vittoria tattica in Indocina, ma lo esporrebbe, attraverso la creazione del patto di difesa proposto da Dulles a una sconfitta strategica in Asia.

Enrico Altavilla

Strascico giudiziario della tragedia di Superga

Milano, 19 maggio.

Si è conclusa una vertenza giudiziaria, iniziatasi nel corso dei vari anni, che si collega alla tragedia di Superga. Fra i componenti l'equipaggio dell'aereo che il 5 maggio 1949 riportò in Italia dal Portogallo i giocatori del «grande Torino» c'era un ufficiale radiotelegrafista, Antonio Pangrazzi, che perì anche lui nella sciagura. Sua moglie rimase sola a provvedere alla vita dei figli. Aveva ricevuto da sottoscrizioni popolari una somma di dieci milioni, che investì nella «Compagnia Italiana Superfilm Nettunia» con l'interesse del 20%. A titolo di «maggiore garanzia» la Società cedeva alla vedova il 30% degli incassi del film «Una campana per Adano», come acconto sui crediti. Se in un anno non avesse estinto il debito, avrebbe rinunciato a sfruttare in proprio la pellicola.

Ma la «Nettunia» non depositò le quote percentuali degli incassi e dopo poco più di sei mesi dichiarò fallimento. Il Tribunale ha ora deciso che dalle attività fallimentari della società venga sottratto il film «Una campana per Adano» e che esso sia assegnato in proprietà alla vedova Pangrazzi, insieme alle somme solevatesi che il film ha finora fruttato.

Annunciato dal Ministero della Pubblica Istruzione

Imminente un concorso per oltre 7500 cattedre

Roma, 19 maggio.

Alcune recenti disposizioni del Ministro per la Pubblica Istruzione Martino, ed in particolare quelle riguardanti le scuole private, hanno suscitato proteste da parte degli Istituti scolastici interessati. La non ammissione di candidati esterni presso Istituti non di Stato è stata oggetto di un ordine del giorno da parte dei rappresentanti degli Istituti scolastici dipendenti dalle autorità ecclesiastiche della diocesi di Roma.

Il ministro Martino intanto prosegue nella sua opera tendente a normalizzare il suo dicastero. E' stato già portato a termine l'accertamento del numero dei posti vacanti nelle diverse scuole elementari. Ai primi del prossimo giugno sarà indetto un concorso alle 7500 cattedre magistrali e la prova scritta si svolgerà non oltre la fine di novembre. Sarebbe stata intenzione del ministro apportare un radicale rinnovamento dei programmi richiesti dal concorso. Ma una ampia riforma avrebbe reso necessario un rinvio della data delle prove, ragion per cui si è limitato ad apportare lievi ritocchi.

Nel corso di una conferenza stampa, il ministro Martino, passando a trattare l'attuale situazione dell'organico della scuola elementare, ha affermato che la scarsità del personale direttivo ha consigliato una deroga alle direttive generali del governo in tema di svecchiamento. Ho trovato concordi i colleghi di Gabinetto — ha detto il Ministro — sulla necessità di non far luogo ad altri collocamenti a riposo dei direttori e degli ispettori che avessero raggiunto il doppio limite di età e di servizio.

Infine l'on. Martino riconoscendo inopportuno il provvedimento che i maestri debbano lasciare l'insegnamento nel giorno stesso in cui raggiungono il doppio limite dei 65 anni di età e dei 40 anni di servizio ha ricordato che il Senato ha già approvato una proposta di legge (che attualmente si trova dinanzi alla Camera) con la quale si stabilisce che i maestri siano collocati a riposo il 30 settembre successivo al giorno in cui raggiungano il doppio limite di età e di servizio.

E' stato intanto annunciato che per mettere fine a certa propaganda che viene fatta nel campo scolastico da istituzioni parascolastiche (corsi di cultura popolare, di doposcuola, di asili infantili) non autorizzate, il ministro Martino ha inviato una circolare ai provveditori agli studi richiamandoli all'obbligo della vigilanza nei confronti di ogni attività che comunque riguardi la scuola.

E' stato infine annunciato che gli uffici dei provveditorati agli studi saranno dotati di una automobile

Oggi il Papa presiederà il Concistoro in Vaticano

Città del Vaticano, 19 maggio.

Il Pontefice terrà domattina nel Palazzo Apostolico l'annunciato Concistoro, durante il quale i cardinali e i membri dell'Episcopato daranno il loro voto sulle canonizzazioni dei Beati Pio X, Pietro Chanel, Gaspare del Bufalo, Giuseppe Pignatelli, Domenico Savio e Mario Crocifissa de Rosa. La solenne cerimonia avrà inizio alle 9,30. Al termine della votazione il procuratore fiscale della Camera apostolica chiederà ai protonotari apostolici presenti di stendere pubblico istrumento dell'avvenuta votazione. Il Concistoro avrà termine con la perorazione dei sacri palli che verranno richiesti per 30 patriarchi, arcivescovi e vescovi, che ne hanno il privilegio

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Partirà soltanto con l'ultimo gruppo di feriti

L'infermiera di Dien Bien Phu rifiuta l'immediata liberazione

Cinque superstiti della fortezza hanno raggiunto le linee francesi con una tremenda fuga nella giungla - Gran rapporto militare ad Hanoi per la difesa del Tonchino

L'infermiera francese Geneviève de Galard Terraube

(Nostro servizio particolare)

Hanoi, 19 maggio.

Non tutti gli uomini della piazzaforte «Isabelle» sono periti nell'ultima azione: cinque uomini della guarnigione, forse gli unici che siano riusciti a rompere l'accerchiamento dei comunisti durante le ultime ore della battaglia, sono giunti nel Laos. Sono tre soldati, briandi delle tribù montanare dei Thai, e due sergenti; hanno raggiunto le linee francesi con una marcia estenuante, nonostante l'inseguimento dei guerriglieri e sotto l'imperversare della tempesta tropicale, attraverso acquitrini e giungle.

Appartenevano tutti e cinque al contingente franco-vietnamita sistemato a difesa della ridotta «Isabelle», il caposaldo meridionale del campo di Dien Bien Phu, l'ultimo a cadere dopo un disperato tentativo dei suoi duemila difensori di effettuare una sortita.

Il comunicato dei «rossi» diede che il tentativo si era chiuso col massacro di gran parte della guarnigione. Fra i pochi che riuscirono a sottrarsi al massacro ed a superare l'accerchiamento, si trovano i cinque uomini che hanno finalmente trovato riparo nel Laos. Adesso si trovano ricoverati in un ospedale, troppo estenuati per essere in grado di affrontare la fatica di una conversazione; i particolari della loro avventura, perciò, non sono ancora conosciuti.

Ma un'altra notizia sulla guarnigione di Dien Bien Phu ha colpito oggi, ancor più che l'odissea dei cinque uomini, tutti i francesi d'Indocina. L'«angelo della fortezza», Geneviève de Galard Terraube, catturata insieme con gli ottomila prigionieri di Dien Bien Phu, ha avuto l'autorizzazione dal Comando comunista di partire con i feriti gravi; però la coraggiosa infermiera, fedele fino all'ultimo al suo compito, ha rifiutato l'immediata liberazione ed ha fatto sapere che lascerà l'ospedale solo quando tutti i feriti gravi saranno stati sgomberati.

Non si sa quando tutti i quattrocentocinquanta feriti, la cui liberazione è stata decisa dai Viet Minh, potranno raggiungere le linee francesi. Il Comando «rosso» non ha ancora accettato l'accordo in sei punti proposto dai francesi; tuttavia, dopo le conversazioni di oggi a Ginevra, una nuova intesa non dovrebbe tardare. Nel frattempo l'evacuazione non è interrotta, e altri ventiquattro feriti dell'Unione francese sono giunti oggi ad Hanoi. Essi sono stati trasportati prima in elicottero a Luang-Prabang, e poi dal Laos ad Hanoi su «Dakota» sanitari.

In campo militare, il fatto del giorno è l'inizio dei colloqui fra la missione giunta da Parigi e l'Alto Comando di Hanoi. Il capo di Stato Maggiore generale Paul Ely, appena giunto in aereo nel Tonchino, ha avuto un primo incontro oggi con il generale Navarre, comandante delle truppe in Indocina. Erano presenti all'incontro i generali Raoul Salan, già comandante supremo, e Pierre Pelissier, vicecomandante dell'aviazione. I quattro generali hanno esaminato la situazione strategica.

Da fonte molto vicina all'Alto Comando, sembra che il piano strategico discusso si imposti su questi tre punti:

1) la difesa ad oltranza dell'intera zona del Delta del fiume Rosso, per la quale verrà richiesto a Parigi un immediato rinforzo di uomini, e a Washington un aiuto in aerei;

2) la difesa di una testa di ponte nella zona di Haiphong, per dare modo alla Francia di mantenere il porto a tempo indefinito;

3) in caso di emergenza, lo sgombero dell'intera zona del resto del Tonchino, la ricca provincia dell'Indocina settentrionale che include il Delta, qualora le difese periferiche non resistano all'offensiva del gen. Giap.

r. a.

Per una caduta da cavallo

Il fantino baronetto in gravissime condizioni

Londra, 19 maggio.

Sir Gordon Richard, il più famoso fantino di tutto il Regno Unito, è rimasto vittima di un grave incidente. In una gara avoltasi stamane all'ippodromo di Salisbury sir Gordon è caduto da cavallo battendo violentemente il capo contro il terreno.

All'ospedale, dove è stato trasportato d'urgenza, i medici si sono riservati la prognosi; infatti nella caduta il famoso fantino ha riportato la commozione cerebrale.

Gordon Richard venne nominato *Sir* dalla regina Elisabetta alla fine dello scorso maggio 1953; egli ha 50 anni e fa il fantino da 23. E' uno dei più grandi campioni dell'ippica inglese, insuperabile nel fare scattare il cavallo e nel condurlo alla vittoria proprio quando sembra ormai battuto.

Dopo la nomina a Sir, il più celebre fantino di Gran Bretagna e forse del mondo, aveva manifestato l'intenzione di ritirarsi dallo sport attivo, per dedicarsi all'allevamento dei cavalli.

Egli è sposato, ed ha tre figli: abita alla periferia di Marlborough.

Avvertite da milioni di persone

Scosse di terremoto in Piemonte e in Lombardia

Nessun danno - L'epicentro nella Svizzera

Alle 10,35 di ieri, un fremito ha scosso le viscere della terra in Piemonte, in Lombardia e in tutta la Svizzera. All'Osservatorio di Oropa, i pennini degli apparecchi hanno subito bruscamente uno abbozzo di cinque centimetri. Un minuto dopo le scosse sono riprese, per poi smorzarsi gradatamente. Milioni di persone le avevano avvertite, con un senso improvviso e incontenibile di sgomento.

Il terremoto, secondo le segnalazioni dell'Osservatorio di Oropa, ha raggiunto in Piemonte il 4° grado della cosiddetta Scala Mercalli. E' quel tipo di scossa che viene avvertito nell'interno delle case, con tremollo dei cristalli e leggera oscillazione degli oggetti sospesi.

La zona dove il terremoto ha raggiunto la massima intensità, è il *Biellese*. In molte case di Biella sono precipitati improvvisamente i piatti dagli armadi, e alcuni vetri si sono spezzati. C'è stato un momento di allarme per tutta la città; la popolazione, il uscita per le strade, presa dall'inquietudine. Solo dopo mezz'ora, in seguito alle notizie rassicuranti giunte dall'Osservatorio di Oropa, la vita cittadina è ritornata normale.

In tutta la *Valle d'Aosta*, in modo particolare a St. Vincent, il movimento tellurico è stato sensibile ed ha avuto anzi una certa durata, circa 12 secondi. Nelle Valli del *Canavese*, di *Lanzo* e di *Susa* le scosse hanno avuto intensità minore.

A *Milano*, gran parte della popolazione ha avvertito distintamente il terremoto. I sismografi dell'Osservatorio posto nel Seminario arcivescovile di Venegono l'hanno registrato, e poco prima delle 14 veniva diramato un rapporto ufficiale. La scossa tellurica, di natura ondulatoria, era durata circa 6 secondi ed era avvenuta esattamente alle ore 10,37. L'epicentro si trovava a circa 200 km. di distanza, nella Svizzera occidentale, a sud di Interlaken, come si è saputo in seguito. Gli stessi dati venivano confermati anche dal sismografo dell'Istituto geofisico di Pavia.

A Milano e nel territorio circostante non si lamentano danni. Solo dopo mezz'ora, in seguito alle notizie rassicuranti giunte dall'Osservatorio di Oropa, la vita cittadina è ritornata normale.

In tutta la *Valle d'Aosta*, in modo particolare a St. Vincent, il movimento tellurico è stato sensibile ed ha avuto anzi una certa durata, circa 12 secondi. Nelle Valli del *Canavese*, di *Lanzo* e di *Susa* le scosse hanno avuto intensità minore.

A *Milano*, gran parte della popolazione ha avvertito distintamente il terremoto. I sismografi dell'Osservatorio posto nel Seminario arcivescovile di Venegono l'hanno registrato, e poco prima delle 14 veniva diramato un rapporto ufficiale. La scossa tellurica, di natura ondulatoria, era durata circa 6 secondi ed era avvenuta esattamente alle ore 10,37. L'epicentro si trovava a circa 200 km. di distanza, nella Svizzera occidentale, a sud di Interlaken, come si è saputo in seguito. Gli stessi dati venivano confermati anche dal sismografo dell'Istituto geofisico di Pavia.

A Milano e nel territorio circostante non si lamentano danni. Solo dopo mezz'ora, in seguito alle notizie rassicuranti giunte dall'Osservatorio di Oropa, la vita cittadina è ritornata normale.

Una scommessa di 10 mila lire

Beve trenta uova e finisce all'ospedale

Sarzana, 19 maggio.

Per una scommessa di diecimila lire, il colono Alberto Baldassarri ha tranguiato ieri trenta uova, accompagnandole con un fiasco di vino passito. Dopo una partita alle carte, quattro amici, tutti di buon umore da un'abbondante libagione, volevano fare un bel pranzetto. Uno di loro, il trentottenne Primo Silvestri, si dichiarava pronto a bere tre dozzine di uova. L'amico Baldassarri rispondeva: «Trentasei uova! Ma è una cosa da nulla, sono capace anch'io di berle, però con due fiaschi di vino!».

Nasceva così un'insensata scommessa: il vincitore sarebbe stato quello che dei due avesse mangiato e bevuto di più.

Il Silvestri, giunto al quindicesimo uovo e dopo pochi bicchieri di vino si arrendeva; ma l'altro, incoraggiato da un gruppo di «tifosi» che si erano radunati nel locale, tra una chiacchiera e l'altra beveva venti uova, facendone cucinare intanto altre sedici sode, per raggiungere la cifra di tre dozzine. Ma neppure lui poteva giungere al termine, perchè il trentesimo uovo, e con oltre un fiasco di vino nello stomaco, cadeva privo di sensi.

Lì per lì i suoi compagni non gli davano molta importanza; poi, visto che non rinveniva, provvedevano a trasportarlo all'ospedale, dove il medico lo ricoverava con riserva di prognosi

Il fenomeno registrato nella Svizzera occidentale

Ginevra, 19 maggio.

Alle 10,37 di questa mattina a Ginevra è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto, durata peraltro pochi secondi. Non si segnalano danni. L'osservatorio di Neuchâtel ha registrato scosse anche in altre zone della Svizzera occidentale.

Il movimento è durato 17 secondi. La scossa è stata la più forte che sia stata registrata in Svizzera negli ultimi otto anni. L'epicentro è stato localizzato nella zona a sud di Interlaken. Il movimento ha avuto carattere di notevole violenza. I pennini degli apparecchi registratori dell'osservatorio di Neuchâtel si sono, infatti, infranti.

L'agente morto in treno fu ucciso da una donna

Modena, 19 maggio.

E' giunto oggi l'ordine di arrestare una donna modenese, implicata in una misteriosa vicenda. Sei mesi fa, in un vagone ferroviario, fermo nel piazzale ovest della Stazione Centrale di Bologna, un manovale che stava compiendo un giro di ispezione sulle carrozze, rinveniva il cadavere d'un agente di Pubblica sicurezza, in divisa. La salma aveva un foro d'entrata di proiettile all'altezza del cuore. Accanto al corpo c'era un biglietto insanguinato.

La polizia ferroviaria fece portare via la salma nella massima segretezza. L'episodio, dopo accurate indagini, venne archiviato come suicidio.

Oggi un colpo di scena ha gettato una luce nuova sulla vicenda che pareva chiara. Un fonogramma è giunto, infatti, alla questura modenese con il mandato di arrestare una donna «implicata nella misteriosa morte dell'agente».

Una sconosciuta si getta sotto un treno merci

Milano, 19 maggio.

Una sconosciuta si è gettata stamane sotto un treno merci alla stazione di Milano Rogoredo. Il macchinista, che aveva visto la donna gettarsi sulle rotaie, ha cercato di fermare il convoglio, ma non è riuscito a evitare che la donna venisse investita e uccisa.

Per l'incontro Adenauer-Teitgen a Strasburgo

Francia e Germania vicine ad un'intesa sulla Sarre

Il governo tedesco vuol legare il problema all'esercito europeo

Strasburgo, 19 maggio.

Il Cancelliere tedesco Adenauer e il vice-primo ministro francese Teitgen hanno avuto oggi un colloquio privato allo scopo di conciliare le divergenze franco-tedesche sulla Sarre. Pretesto all'incontro politico è stato il pranzo, offerto ai due statisti, in un ristorante di Strasburgo, dal ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak.

Al pranzo erano presenti anche il sottosegretario agli Esteri di Bonn, Hallstein e il deputato socialista olandese Van Der Natera, autore del piano per la «europeizzazione» della Sarre. La presenza di Van Natera era sufficiente a far capire che il piano era stato accettato dai francesi e dai tedeschi come base di discussione.

L'incontro è stato proficuo. Secondo informazioni di fonte autorevole, un accordo franco-tedesco è possibile nel giro di un paio di settimane. I due governi vorrebbero annunciare un accordo di principio prima del congressi dei partiti socialista e democristiano francese, che avranno luogo alla fine di questo mese. Prima tuttavia che sia presa una decisione definitiva, Adenauer e Teitgen dovranno riferire ai rispettivi colleghi di governo.

Adenauer non ha fatto rivelazioni sulla data probabile di conclusione dell'accordo, ma ha ammesso che la base dell'accordo sarà il piano Van Naters, per raggiungere l'internazionalizzazione del territorio con passi graduali. L'intesa franco-tedesca, però, è tutt'altro che completa.

Al Consiglio europeo, nella seduta pomeridiana, il Cancelliere ha detto che la Germania occidentale è pronta a riconoscere gli interessi economici della Francia nella Sarre, ma desidera che si giunga, per il territorio conteso, ad una soluzione davvero «europea», e cioè in armonia con la formazione della comunità difensiva e della comunità politica nel Continente; invece il vice Premier francese ha detto che occorre essenzialmente giungere ad una soluzione sollecita e «definitiva».

Come presidente dell'Assemblea comune della Comunità carbosiderurgica, De Gasperi ha fatto oggi all'agenzia *Europe* la seguente dichiarazione, nella quale ha indicato gli importanti sviluppi che il metodo di discussione adottato nell'ambito del pool può avere in avvenire anche in altri settori integrati:

«Quale presidente dell'Assemblea comune, mi sono trovato per la prima volta dinanzi al fatto caratteristico della trattazione parlamentare di problemi eminentemente tecnico-amministrativi; i risultati raggiunti dimostrano che è possibile applicare il metodo ai problemi amministrativi in generale.

«Questa esperienza dovrà certamente interessare — nell'evoluzione che ritengo inevitabile e fatale — altri settori amministrativi che verranno sottoposti a un destino europeo comune: ai pensi soprattutto alla C.E.D.; per i capitoli riguardanti le spese militari e l'amministrazione dell'esercito comune».

Curioso processo in Inghilterra

La racchetta è necessaria per una studentessa?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 maggio.

Il giudice Granville Smith si è trovato a dover decidere se un aiuto da tennis e una racchetta siano un «oggetto necessario» per una studentessa; nel frattempo è stato legalmente stabilito che un costume da bagno lo è.

Questa curiose decisioni legali hanno avuto origine da una borsa di studio, che il consiglio municipale della contea di Londra aveva concesso due anni fa alla signorina Mary Mead, studentessa della magistrali. La borsa di studio di venti sterline avrebbe dovuto aiutarla «nelle spese necessarie» durante un corso per insegnanti. Ma la signorina Mead non terminò il corso e il consiglio municipale le chiese il rendiconto del denaro speso.

Tra le spese elencate durante il corso, v'erano appunto quattro sterline e dodici scellini, circa 8500 lire, per un vestito da tennis e una racchetta. Un altro capitolo era un costume da bagno. L'amministrazione passò il costume da bagno, ma non il resto e chiese il rimborso. La signorina si rivolse al magistrato e questi le diede ragione.

Ora il giudice di appello — che ha già detto: «Se il costume da bagno è necessario, è chiaro che lo sono anche il vestito e la racchetta da tennis» — intende considerare il rapporto di contratto che esiste fra una studente che riceve questo tipo di borsa di studio e chi la concede. Punto legale più importante è che la borsa di studio aprirebbe un contratto con una persona che ha meno di ventun anni. Forse la più alta corte di Gran Bretagna, quella dei Lords, sarà chiamata a decidere della materia.

r. a.

ULTIME DI CRONACA

Commerciante aggredito per gelosia da un ambulante armato di coltello

Questa notte il rappresentante di commercio Salvatore Tornetta, di 33 anni, è rimasto vittima di un'aggressione mentre stava entrando nel portone della propria abitazione di corso Unione Sovietica 30.

Erano circa le due. Il Tornetta, dopo aver trascorso la serata in compagnia della propria fidanzata — con la quale convive — stava rincasando. I due camminavano tranquilli per corso Unione Sovietica e già si trovavano dinanzi al portone di casa quando accadeva l'imprevisto. Da un angolo buio balzava un uomo, armato di coltello, il quale si avventava contro il Tornetta vibrandogli un terribile fendente. Per fortuna l'aggredito era pronto a parare il colpo

La lotta furibonda si protraeva alcuni minuti sotto gli occhi atterriti della donna che non poteva far nulla per aiutare il fidanzato. Questi, finalmente, riusciva ad afferrare il coltello per la lama e, con un violento strattone, toglierlo di mano all'avversario. Nel fare questo, però, si feriva leggermente. A questo punto, grazie all'arrivo della Celere telefonicamente avvertita da alcuni inquilini delle stabile, i due, pesti e sanguinanti, venivano separati ed accompagnati al vicino capodale Mauriziano. Qui il medico di guardia si prodigava soccorso, dopo le cure del caso li giudicava guaribili in una settimana.

Il Tornetta ed il suo aggressore — identificato per il cinquantottenne Vittorio Molla, venditore ambulante, domiciliato in piazza della Repubblica 4 — venivano quindi accompagnati al commissariato di P. S. San Secondo e sottoposti ad interrogatorio per accertare il movente dell'aggressione. Stante l'ora tarda ed il riserbo della polizia, non è stato possibile sapere nulla di preciso. Si ritiene tuttavia che il Molla abbia teso un agguato al Tornetta per motivi di gelosia.

L'arresto di «Bocca di fogna»

La Squadra Mobile ha tratto in arresto ieri il trentenne Osvaldo Garoffi fu Bernardo. Il Garoffi era conosciuto negli ambienti della malavita con l'appellativo di «Bocca di fogna» tanto era divenuto famoso il suo alito pestilenziale. Ieri alcuni agenti lo incontravano e notavano che il Garoffi era olezzante di profumi. Dapprima dichiarava di esserai profumato per piacere alle donne. Poi ammetteva di aver rubato «colonia» e dentifrici

CAGNA
piccola pelo corto nero marrone, smarrita 17 mattina via Carlo Alberto. Lauta compenso. Telefonare 60-902, corso Azeglio, 12

FACILE METODO per ringiovanire

I capelli grigi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro colore naturale di gioventù. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi, morbidi, giovanili. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie oppure richiedetela a «RI-NO-VA», Piacenza.
ALESSANDRIA: Profumeria Derby, Corso Roma - **ASTI:** Profumeria Aceti, Corso Alfieri - **CHIVASSO:** Profumeria Monti, via Torino 51 - **CUNEO:** Profumeria Mainera - **ALBA:** Profumeria Eredi Lusso.

FRIGORIFERI FIAT VALDATA
VIA GARIBALDI 5
anche a rate L. 7500 mensili

BASTA, BASTA...
con queste penne da pollo fire, che macchiano tutto e scrivono male!
Acquistate una Nobel 3 D, la penna a sfera nata perfetta. Costerà qualche cosa di più, ma se non la perdete Vi servirà bene per tutta la vita. La Nobel 3 D non sbava, non macchia, ha 3 ricambi incorporati nella penna stessa, scrive inchiostro, una inchiostro Documental 203 col quale potete firmare assegni e documenti. Provatela, è un capolavoro! Con una Nobel 3 D in tasca siete sicuri di aver sempre una buona penna pronta a Vostra disposizione.
Tipo commerciale L. 750. - Tipo Lusso L. 1000. - Tipo extra-lusso con cappuccio luminoso oro L. 1500. Quest'ultimo tipo è una meraviglia per regalo. Tutti e tre i tipi sono confezionati in elegante astuccio di pollaiolo trasparente. Spedizioni ovunque.
Richiedetele a:
VAGNINO, via Lagrange 3, Torino

Un solo GRANO DI VALS
presto ogni sera, combatte la STITICHEZZA e regolarizza le funzioni digestive

IDROCELE - VARICOCELE VENE VARICOSE-EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 31 - Telefono 40-019
Visite 10-12 - 16-19

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Xuova) Ospedale Mauriz. L. 697-419. Ore 9-12, 15-18

(Istituto Medico Spec. dal 1932)
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI VENE VARICOSE ?
Medici assistiti 25 % - Dir. Pro. L. TANTI

Studio Medico **Dr. CHIUSANO** Comm. CARLO
Corso Francia 29 - Tel. 772-630
Cura senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. KARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Debolezza sessuale, nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Tutel. 42-937 Corso Re Umberto 35 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 15-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, ricino piazza Castello
Telefono 45-184 — TORINO

MAMME!!
I VOSTRI RAGAZZI SONO SOTTOPOSTI AD UN INTENSO SFORZO FINALE PER LA BUONA RIUSCITA DEI LORO ESAMI
Mantenete loro la lucidità d'intelletto con una sana alimentazione a base di:
PESCE CONGELATO "GENEPESCA"
«PIU' FRESCO DEL FRESCO»
FACILITA' NELLA DIGESTIONE!
NESSUN RESIDUO DANNOSO NELL'INTESTINO!
NEGLI SPACCI DI:
Piazza Madama Cristina (Chiosco) - Tel. 62-742
Via S. Secondo, 30 - Telefono 47-602
Via S. Tomaso, 7
TROVERETE
SOGLIOLE - DENTICI - OMBRINE - SPIGOLE
FILETTI - CALAMARI - CERNIE - ORATE
SEPPIE - CABILO' - ecc.
PREZZI MINIMI
Risparmiando, guadagnerete in salute!!!

In suffragio della cara indimenticabile
Teresa Varetto in Morgando
nel primo doloroso anniversario della sua dipartita, la famiglia farà celebrare Messe il giorno antecedente 22 corr. alle ore 7,30 e 9,30 nella chiesa di S. Antonio (via S. Antonio da Padova n. 7).

Nel terzo triste anniversario di
Giorgio Mori
i suoi cari ricordano lui e il padre AUGUSTO MORI con la santa Messa domani alle ore 8 nella parrocchia di via Desana.

Marghorita Marsaglia nata Accornero
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Renato con la moglie Caterina Carlevaris e figlio Giovanni, la sorella Francesca col marito cav. Andrea Cerutti, il fratello cav. Celestino, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 21 c. m. alle ore 10,30 partendo da via Sebastiano Valfrè 18. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

La S.I.L.O.A. prende viva parte al dolore del suo socio Renato Marsaglia per l'improvvisa morte della mamma. **MARGHERITA MARSAGLIA nata ACCORNERO.**
La Soc. Elettra partecipa al dolore del socio Renato Marsaglia per la perdita della sua cara Mamma.
Le famiglie Nasi e Carlevaris prendono viva parte al dolore della famiglia Marsaglia.

La Federazione Ordini Farmacisti Italiani e la Cassa Nazionale Assistenza Farmacisti partecipano al cordoglio per l'improvvisa perdita della signora
Elvira Borelli
zia della consorte del prof. Dino Ponte, componente del Comitato Centrale della Federazione Ordini Farmacisti e commissario della Cassa Assistenza.
Roma, 19 maggio 1954.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Bergonzo
Autista
Ne danno il triste annuncio la moglie, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 16 partendo da via Montecchio 22. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo cristiane sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è spirata
Ida Fassio
Addoloratissimi ne danno il mesto annuncio, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 9 del 21 corrente, via Chilli 2.
Torino, 19 maggio 1954.

E' mancato ai suoi cari l'anima buona di
Angelo Brosio
Esercente - di anni 47
Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, le sorelle, i cognati, nipoti. I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da v. Stradella 236.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata
Maria Isabella Pasquettaz
Ne danno il triste annuncio la cuscina e l'affezionata Lina Gallinaso. I funerali avranno luogo in Tigliole il 20 maggio alle ore 16.
Torino, 18 maggio 1954.

23-5-1953 — 23-5-1954
Nel primo anni

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di questi inserimenti dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando le articolo-preposizioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammonzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta. Inoltre alle condizioni generali col [illegible] subordinate tutte le [illegible].

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ..... SPI, Torino (od altra sede) », compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere [illegible] il costo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro [illegible] della ricevuta del noleggio.

La corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Inext-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Ristorni, tel. 43-893, 47-432.
ACQUISTASI, se occasione, fresa universale n. 1 oppure n. 2. Scrivere cassetta 9077, SPI, Torino. G3301
AFFETTATRICI, bilance Vittoria, bilici Marengo. Organizzazione Essebin, piazza Repubblica 6. 11502
AFFITTASI avviatissima osteria e commercio legnami importante zona causa ritiro. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. G3022
BETONIERE, cavalli Schiavi, elevatori, argani, gru, attrezzi cantiere, macchine stradali. Facilitazioni pagamento. Tecnoedile, Nizza 57. 2932
CERCASI sughero purissimo quintali 50. Telefonare 66-114 ore ufficio. B3233
CERCO persone vendere in proprio amche a privati sapone altri generi facile vendita, forti guadagni. Scrivere cassetta 2536, SPI, Torino. F7331
CHIOSCO in legno smontabile 8x4 vendesi occasione. Tel. 695-810.
CHIUSINI, bocchette, incernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 3260
DEAUVILLE (riservista reggendi) corrispondenti compra vende rug. Beretta, via Emilia Parmense 43, Piacenza. Telefono 33-17. 8459
GRU semoventi qualunque portata noleggiasi, con senza autista. Belotti, via Francia, telef. 52-053, Genova. 4976
LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissime. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno antiscoppio, Cigna 5, Telef. 21-360.
MACCHINE lavorazione legno nuova, cedonsi prezzo realizzo. Fratelli Rasero, Campana 3. Telefonare 41-804.
MODERNISSIMO macchinario utilizzo vendesi occasione. Kuffer, Teresio (Bolzano). Telefono 98-83. 8381
MOMAT, Torino via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento, assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4681
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi erogatrice, elettrogeni. Lupatia, telefono 395-372. 1131
TONDO per cemento armato putrelle profilati lamiere ondulate ricuperi vari, prezzi concorrenza, vendiamo. Metallurgica Piemontese, via Cigna 169, Telefoni: 21-056, 22-515. 3019
TORNI, frese, trapani motorizzati, in buone condizioni, vendonsi. Gay, Taranto 90. Telef. 70-081. 2592
TORNI paralleli nuovi semiautomat fresatrice universale rettifiche marmista segheto filettatrici, creatore officina S. Secondo 29. 95341
TRASFORMATORI saldatrici elettriche. Bernini - Torre, via Principe Tommaso 42, Torino. L7445
TUTTÉ le macchine lavorazione legno, grezzi fabbrico, « 8rt », Ginevra 2. Telefono 682-914. 915
TENDO sega col d'ora 90 sega frontale cultanea centrale 120. Tel. 481. Rivoli.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ABILE bianchino cerca [illegible] accuratissimi. Prezzi miti. Telefonare 3539042.
BILANCE automatiche 15.000; alimentari 40.000, liquido. Pensilina moderna, Nizza 79. 11563
GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi prezzo ribassato, via Bonfiva 3. Tel. 86-836.
MAGLIERISTA cerca lavoro [illegible] dodici cento. Saracco, Moncrni 24. F7381
MICROBRUNITURA brunitura minuterie materiali ferrosi, lavoro accurato. Telefonare 62-085. G3044
OCCHIALI prodigiosi confezione artigianale « Facciotti » ristabilizzanti, cinesi vanni dell'occhio via S. Massimo 42.
TENDA antimoschs brevettata « Splendo » in materia plastica infrangibile, lavabile, bellissima, scritta, disegnata, costruisco e piazzo subito direttamente. Via Lauro Rossi 35, telef. 26-333. P6396

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p

ABBIAMO attrezzatissimo bar bigliardo, alloggio urge cedere. Pizzorno, via Garibaldi 5. 2206
ABBIAMO centrale panetteria pasticceria 300 kg. cedesi. Pizzorno, Garibaldi 3.
ABBIAMO centralissima esercitare mercerie confezione propria, laboratorio macchinario cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
AUDIAMO osteria pergolati, giochi bocce, causa decesso cedesi 1.500.000; Boria, piazza Giulio 12. F7265
ABBIAMO rivendita pane 2.500.000, commestibili 1.000.000, latteria 2.500.000, Boria, piazza Giulio 12. F7267
ADIACENTE grande albergo attrezzato moderno parrucchiere uomo cede Massaglia, Milano 16. 5311
AFFARE. Causa trasferimento cedesi commestibile angolare alloggio 2.000.000; latteria 500 litri 3.500.000; esportazione vini 1.000.000; caffè forte lavoro 5 milioni. Telefonare 50-548. 5151
AFFARONE distributore benzina vicinissimo Torino, concessionario esclusivo Vespa, forte reddito, alloggio, cedesi 3 milioni 200.000. Frana, Mercanti 3.
AFFARONE drogheria minimali centro grosso paese Astigiano cedesi 1.200.000 rateo commerciale. Cabuti, Cravanzana 2.
AFFARONE garage vicino 250 mq., affitto, cedesi urgentemente 1.100.000. Frana, Mercanti 3. 4703
ALBENGA cedesi trattoria bar con bigliardo, attiguale cinematografo. 2 milioni 600.000. Scrivere SPI, cassetta 16 V. Saluzzo. 5460
ALBERGO ristorante bar zona Sestriere, 18 camere, affitto mite, cediamo 1 milione 600.000. Affarone! Anglesio, Nizza 9
ALIMENTARI centrale, incasso 90.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.500.000. Frana, Mercanti 3. 4703
ATTENZIONE! Abbigliamento confezioni bambini, via Garibaldi, 3 vetrine, arredamento moderno, ottimo lavoro 25.000 giornaliere anche prova cedesi occasionissima 1.200.000 Balma, Sacchi 34.
ATTENZIONE! Decessi famiglia gestisce per gestione negozio vini bottiglieria, caffè, posizione centrale, alloggio. Balma, Sacchi 34. 4128
ATTENZIONE! Grandioso bar-caffè centralissimo, cedesi causa decesso condizioni vantaggiosse, prezzo, dilazioni. Balma, Sacchi 34 4126
ATTENZIONE! Negozio biancheria, maglieria, ottima posizione, tutta attrezzature, macchinari, lavoro lavoro, cedesi causa divisione 1.500.000. Balma, Sacchi 34. 4120
AUTORIMESSA centrale 80 macchine vende facilitazioni. Geometra Morello, Arsenale 10. P7321
AVRAI s.r.l. Immobiliare, tel. 44-105, via Pietro Micca 6, acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, lottizza terreni, permuta, tratta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti liberi piazza. 4900
AVVIATA ditta carpenteria in ferro vicinanze Torino, cede un terzo quota sociale. Scrivere cassetta 9059, SPI, Torino.
AVVIATA salumeria con permesso lavorazione, cedesi, ottime affare. Urgente! Piemontese, Nizza 17, telefono 61-729.
AVVIATISSIMO maglierie confezioni filati cedesi 1.500.000. Telefonare 380-948.
AZIENDINA moderna redditizia generi misti affini, cedesi ottima occasione. Lebotti, via Ormea 2. 2173
BAR centralissimo, cedesi intalità Azioni dott. Hasbach Teofilo Rossi 3, Telefono 40-778. L7327
BORDIGHERA vendo negozio maglierie confezioni abitabile centrale. Scrivere Papini Elito, Vittorio Emanuele 207. 5291
CAFFE' torrefazione centralissima moderna dimostrabile reddito, urge cedere. Barbieri, Bidone 24. L7401
CAUSA malattia cedo drogheria vetro abitazione mitissime. Telefonare 682-804.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistano rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2019
CEDESI avviata rivendita pane commestibile. Telefonare 682-750 ore 12-14.
CEDESI avviatissima fabbrica ricambi auto affermata mercato nazionale. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B5259
CEDESI avviato negozio radio televisione elettricità elettrodomestici, causa ampliamento società cerca affacente. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino.
CEDESI causa malattia avviata lavorazione Campidoglio. Facilitazioni pagamento. Telefono 854-141. 92987
CEDESI magazzino attrezzato da sarto-tailors, Via Tenivelli 24. Telef. 75-234
CEDESI negozio calzature centro Zanpacio adatto qualsiasi genere. Telef. 86-601.
CEDESI negozio pellicceria centrale con alloggio, causa malattia. Tel. 84515, 9-13
CEDESI o affittasi accomodatura signore avviato città villeggiatura alloggio. Telefonare 0719315. B5177
CEDESI fattoria avvialissima, causa trasferimento. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L7355
CEDESI silveria San Paolo, ottima per lavanderia automatica o altro genere. Scrivere Cena, Borgomasino 45.
CEDO blocco merceria tessuti chincaglierie grande alloggio, 1.500.000. Telefono 51-867. B5249
CEDO, cambio con alloggio, locrano bar ristorante stagionale [illegible] turistico montagna. Telefonare 553-663. 869
CEDO motogarage officina 5 agenzie licenze. Vanchiglia 2 bis. L7338
CEDO negozietto calzolaio, nuovo e riparazioni presso piazza Vittorio, Telefonare 380-139. F7345
CEDO parrucchiere nuovo signora ultramoderno per contanti 2.500.000, alloggio. Telefonare 26-691. G9263
CEDO vicinanze Torino, trattoria forte esportazione, giochi bocce, affitto mitissimo, 1.500.000. Scrivere cassetta 2247 SPI, Torino. F7305
CERCASI gerente salumeria formaggi stand. Porta Palazzo. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. M2834
CERCO un milione per sei mesi fortissimo interesse scopo ingrandire commercio. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.
CHIOSCO adatto qualsiasi genere (posto pertici) cedesi 60.000. Alma; Barbaroux 28. 3392
CINEMA provincia Torino 300 sedili, cedesi occasione 2.500.000, Barbieri, Bidone 24. L7403
DENTISTICO studio avviato attrezzato vendesi Telefonare 82-247, ore pasti.
FALEGNAMERIA provincia Torino (zona ex malattia) Biscottai 500.000 macchine modernizzate lavoro assicurato. Scrivere cassetta 7292, SPI, Torino. B4988
FRANA Mercanti 3. Telefonare 81-000, cede negozi ogni genere, ogni zona, ogni prezzo, massima serietà, agevolando pagamento. 4703
GERENZA emulsionando cedesi Unbelliceria, moderno macchinario forte lavoro Tel. 528-912. L7424
GERENZA cedesi bar ristorante alloggio stagionale estivo invernale, posizione incantevole, affare assicurato. Cravenzana, Cervasia 49 5096
GRANDE avvialissima salumeria ingresso, minuta, ottima posizione, cedesi 10 milioni, Telefonare 44-866. 5065
IMPORTANTE tabaccheria forte reddito centrale altri permessi alloggio cede Stangalla, Milano 10. 5512
INTERESSO associo apportatore capitali amministrazione per incremento vendite Italia. Scrivere cassetta 1211, SPI, Torino
LABORATORIO fumi, regalesi, avviato cerca socio, socia, per maggior incremento, Telefonare 885-480. 5511
LATTERIE, gelateria, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni, l'avaliera, Saluzzo 21. 370
LENZE, centro rimedio sommossibili drogheria casalinghi ferramenta. Scrivo Maddalena Imietto. L7514
NEPOTE, Cernaia 36, cede Crocetta caffè bar biliardo Totocalcio, incasso 50.000 giornaliere; 12.000.000. 3166
NEPOTE, Cernaia 36, cede libreria centrale, blocco 4.500.000. 3166
OCCASIONE cedesi gerenza commestibile buona posizione. Telef. 280-128. B5036
OCCASIONE cedo ampia drogheria possibilità apertura lorzelnatine, Facilitazioni. Telefonare 45-208. B5349
OFFERTA artigiana cerca persona solidarie socio investa twelvi salute. Telefono 380-728 o scrivere cassetta 2213, SPI, Torino. F7193
OFFICINA torniteria prezzi ribassati forte reddito, cedesi a Labor a Giolitti 4. Telefono 521-368. L7503
OFFICINA meccanica ben attrezzata, cedesi causa decesso, eventualmente cambio con terreni o alloggio. Tel. 61-379.
PANETTERIA, forno elettrico, vendita bengala 400 kg., urge cedere, ottime condizioni pagamento. Barchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA lavorazione 400 kg. negozio, forno carbone nuovo, cedesi occasionalissima 3.000.000. Agevolazioni. Frana, Mercanti 3. 4703
PANETTERIA zona Avigliana, lavorazione 2 quintali, annessa bella casa 7 camere cedesi causa malattia 4.000.000, Frana, Mercanti 3. 4703
PANETTERIE, forni elettrici, ottime lavorazioni garantite, lunghe condizioni pagamento, cede, Barchetta, Alfieri 20.
PASTICCERIA bar, forno attrezzatissimo, centrale vendo direttamente motivi medianti, ottime condizioni pagamento. Eventualmente permuto casa, terreno. Telefonare 23-258. M3202
PASTICCERIA confetteria laboratorio macchinario centralissima piazza mercato vende Lagar, corso Vittorio 25.
PETTINATRICE, cede oppure gerenza avvialissimo negozio causa malattia. Telefono 68-021. P7183
REALIZZANDO mercè mobilio cedo selleria confezioni, incasso quarantamila giornaliere (percenz). Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. L7007
RICERCA mercati, licenze fabbricazione, consulenze varie offre ingegnere elettrotecnico. Scrivere cassetta 6154, SPI, Torino.
RILEVEREBBESI negozio zona centrale, adatto grande liquidazione confezioni maschili. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. F7250
RIMETTESI piccola officina elettromeccanica adattissi saldatura ossigeno, pulitura metalli, attrezzata, zona Vanchiglietta. Telefonare 682-640 dopo le 17.30.
RIVENDITA panetteria, pasticceria cedesi. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino.
SANREMO offre garenza ristorante bar gelateria centralissimo. Agosto. Mattotti 139. L7109
TINTORIA corso sulla stazione. Vuendo, corso Trapani 78. B3258
TORREFAZIONE avviata, zona centrale commerciale, causa impegni cede privato. Telefonare 553-527. F6404
URGE causa impegni cedere negozio centrale, tessuti confezioni eventualmente vendo 600.000. Telefonare [illegible]
VENDESI stabilimento ampia superficie coperta, salto acqua HP 25, macchinario per lavorazione, attrezzature varie; periferia Pinerolo. Rivolgersi ave. Florindo, corso Porporato 3, Pinerolo, oppure ag. Barolomeo Subtilis, via Battitore 1, Pinerolo-Abbadia.
VERA occasione cedesi biancheria maglierie [illegible] Telefonare 556-011.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A [illegible] prezzi ultimi terreni Rivoli Reagile Pino. Telefonare 60-351. 5468
ABBIAMO alloggi occupati centrali 400 mila+ canoni, San Domenico 21. Visite 15-16, portineria. 3625
ABBIAMO alloggio 2-3 camere servizi da vendere via Medail 34. Visite centrale 9-12, 15-18. Geom. Cantalupo 533-907.
ABBIAMO Bardonecchia stabile adatto albergo grande settembre zona Palazzo Feste Geom. Cantalupo. Telef. 658-307.
ABBIAMO occasione alloggi bloccati due camere cucina bagno, termo. Via Rocciamelone Pino 33 angolo c. Lecce. Visite 15-17.
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, prezzi lusso, Trattasi direttamente impresa. Visite cantiere, Rosselli 91, ore 15-18. T2908
ABITABILE stabile vendiamo S. Paolo alloggetti 1-2 camere tinello cucinotto, termo bagno. Facilitazioni pagamento, Donna, Garibaldi 30. 2910
ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1, 2 camere cucina, corso Rosselli 99 ang. Orbassano. Visite 17-19.
ABBIAMO visionanze Torino villa libera sette camere accessori terreno giardino orto vendo, Pizzorno, Garibaldi 5.
ABITABILE, vendesi ultimi alloggio Santa Rita, due camere, cucina, bagno, Telefonare 760-630. 5301
ABITABILI luglio, costruttore vende alloggi signorili 2-3 camere servizi in palazzo con giardino antisolarie. Rivolgersi cantiere, via Sant'Ambrogio 7, tel. 45-521
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi, nuova costruzione, corso Re Umberto 122, facilitazioni pagamento. 209
ACCHIARDI, Settembre 36, vende alloggi bloccati, sbloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17. Cellulare diretto sopralevazione.
A costruttori cedesi terreno collinare incantevole con pagamento dilazionato. Telefonare 521-982. 5154
ACQUISTEREBBESI casa 10-20 camere, direttamente proprietario. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino. 1988
ACQUISTEREI alloggio occupato zona centrale 4 camere, servizi. Offerta dettagliata a Pracheri, corso S. Martino 4.
ACQUISTA privato alloggio signorile libero sol-sito camere, servizi, zona tranquilla. Scrivere cassetta 8156, SPI, Torino. M2611
ACQUISTEREI cassetta abitabile combinato Lancia Aurelia. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. L7367
ACQUISTEREI oppure affitto locale centrale mq. 80-150 anche interno cortile. Telefonare 775-824. B3535
ACQUISTO alloggio semicentrale max nuovo non signorile cameretta 4-6 vani servizi, anche da ristemare, se centralissimo. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. L7395
ACQUISTO cascinetta dintorni Torino oggetti palazzina massimo 10.000.000. Telefonare 687-970. F7285
ACQUISTO direttamente contanti due camere servizi centrale semicentrale collegiato corso, piazza nuova costruzione. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.
AFFARE! Due camere, cucina, piano 1o, reddito 96.000 annue; adiacente, corso Umbria, vendo, 1.000.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE Lingotto tre [illegible] occupate. Mensionati 43. Visite 17-18. M3056
AFFARE, vendonsi due camere cucina a lire 1.550.000. Telefonare 26-247.
AFFARSI Una [illegible] libera subito, piano terreno, [illegible], zona mitez Umbria. 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo una camera occupata, reddito 48.000 annue. 550.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4960
AFFARONE liberi vendo camera cucina 1.150.000 due cucine 1.100.000. Graziano, Baluzzo 5.
AFFARONE S. Paolo vendesi negozio alloggio, Rivalta 21. Visite 16-17.
AFFARONE. Svendonsi a prezzi ultimi avvenimenti per fine frazionamento alloggetti da una camera e cucina. Via Stellchino 58. Visite 15-17. Telef. 555-782.
AFFARONE zona Francia vendesi blocco terreno mq. 15.000 L. 800 trattabili. Visibile pomeriggio Mensone, via Tunisi 10 Regina Margherita (Parsidan).
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio occupato 2 [illegible] cucina entrata, Lingotto. 1.500.000.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grandioso negozio angolare ben alloggio, Lingotto, reddito 360.000 annue, [illegible]
ALLA Crocetta: alloggi modernissimi [illegible] gran salone, doppi servizi, isolamento acustico, telefoni interni. Vendonsi. C. Colombo 24, telefono 562-156. Visite 9-12, 16-19. 1846
ALLOGGI liberi blocco 4 camere servizi, via Delle Orfane; altro 3 camere servizi, piano rialzato, via Palmieri, alloggetti via Nizza, prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-435. 727
ALLOGGI liberi subito: una, due, tre, quattro, cinque camere servizi zone diverse prezzi convenienti, vendonsi. Telefonare 44-435. 727
ALLOGGI, piazza Bagnori 5 angolo Payron 3-4 camere servizi, liberi abitazione. Convenientissimi. Visite pomeriggio, telefonare 880-197. F6432
ALLOGGI prendi subito, via Nizza 60 angolo Rathelio, 3-5 camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 16-17. 4901
ALLOGGI signorili, soleati, 2-5 camere, vendonsi. C. Francia 87 (p. Bartolini). Telefonare 774-585. M2044
ALLOGGI signorili 4 camere cucina, servizi, negozi, vendonsi. Via Bidone 19.
ALLOGGI signorili 5-10 vani, centrali, tranquilli, ogni comodità, prossi ottobre, vendonsi. Telefonare ore ufficio 54-526.
ALLOGGI 1-2 camere servizi tutte comodità moderne, cattrazione signorile tipo antiquerra, pronti subito [illegible]. Telefonare ore ufficio 56-532, pasti 779-851.
ALLOGGI 1-2-3 camere cucina, negozi, termo, bagno, ascensore, vendonsi direttamente. Piazza Campanella ang. Nicomede Bianchi (borgata Parella). L6143
ALLOGGIO adatto medico 2 ambienti doppi servizi, 5.000.000. Telef. 51-844.
ALLOGGIO, cinque camere, cucina, servizi, piazza Statuto [illegible]. Tel. 48-168.
ALLOGGIO libero piano [illegible] signorile 3 camere cucina, Pigafetta 25, vendesi. Visita, circolazzi portinaia. B5080
ALLOGGIO luminoso, nuovo, entro centrale, 4 camere, doppi servizi, terrazzo, giardino. 12.500.000 meno mutuo. Ragioniere Fantolin, piazza Lagrange.
ALLOGGIO nuova costruzione via Barletta, Forlì, strada D'Arcourt. Facilitazioni. Tecnoedile, Nizza 57. 2933
ALLOGGIO signorile libero esente 6 vani termobagno [illegible] zona Francia vendo 3.400.000. Tratta genzi. Amariolo, Rattazzi 11. 2715
ALLOGGIO vuoto quattro camere, servizi, rialzato, Re Umberto, Sommeiller, [illegible]. Telefonare [illegible] mattino.
ALLOGGIO zona piazza San Carlo, 5 [illegible], cucina, servizi, comforts moderni, esente tasse, libero, urge vendere 7 milioni. Altro 3 camere, cucina, servizi, zona Duchessa Jolanda, vendesi 2.000.000. Poletti, Ghoiliti, 4 5222
ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno ascensore, nuova costruzione, vendesi. Telefonare 283-904. L7349
ALLOGGIO 5 camere, piazza Statuto, ammobiliato, con licenza affittacamere, reddito 52.000 mensili, vendesi. Telefonare 520-529. 4654
APPARTAMENTO 6 camere accessori, corso Regina, piano 6°, vendesi 1.350.000. Telefonare 66-699. G9232
A prezzi modici vendiamo ultimi alloggetti liberi [illegible]. Via Bologna 15 Visite feriali 16-17. L7222
A rate 3 camere, termo, bagno, ingresso, ripostiglio. Francia 93. Visibili 17-18.
ARTISTI 30, definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere bloccati e liberi. Visite 17-18 9853
ARTISTI 30, Vanchiglia vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18. 3633
ATTENZIONE! Alloggio nono piazza Statuto, casa moderna, 3 camere, cucinino, bagno, entrata, cantina, soffitta, ascensore, termocentrale, vendesi 2.600.000 più mutuo Sanpaolo 800.000. Balma, via Sacchi 34. 4129
ATTENZIONE: Consolente, Arsenale 42, vende alloggi nuovi, S. Rita, 1.800.000-2.500.000. L7383
ATTENZIONE mq. 4000 terreno favorevole, panoramico vendesi 1650. Frana, Mercanti 3. 4703
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare 535-916.
BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende appartamenti moderni vicino mare, 1.700.000, 2.650.000, 2.7[illegible].000.
BORGO Po, vendonsi alloggi soleggiati angolari occupati 2-4 camere servizi. Telefono 776-500. L7832
CASA esente scala marmo 30 vani privato vende 2.500.000. Trattasi geom. Imariolo, Rattazzi 11. 2715
CASA esente 20 camere termo bagno affittata reddito 16,50 % vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 2934
CASA nuovissima 12 camere giardino frazione Barca vendesi 5.000.000. Telefonare « Uno » 20-507. G3179
CASCINA collina Torino Chivasso 22 giornate rustico, civile, mobilata urge vendere. Barbieri, Bidone 24. L7403
CASCINA 35 giornate ottimo terreno collina Astigiano rustico civile grande, munito crediti vendonsi. Lagar, c. Vittorio 23
CASE di alto reddito centralissimo, altre periferia, qualsiasi importo, vendo. Esenti spesa trapasso. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 4894
CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi proprietario corso Montevecchio 16. 2299
CASETTA compero contanti da 3.000.000 a 5.000.000. Telefonare [illegible]
CASETTA, zona Francia, 2 camere cucina cantina piccolo cortile, vendiamo 1.050.000; altra 4 vani 600 mq. terreno. Armandica, 2.000.000. Angiolo, Nizza 9
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi bloccati 4-5-6 camere, terzo centrale, [illegible] marmo. Via Piazzi 5, visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi liberi bloccato 1-2 camere, tinello, cucinino, marmo, ascensore, [illegible] Via Piazzi 5, visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Cominciano fine giugno. Via Pallavicino 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4443
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi liberi abbocco, signorilissimi, doppi servizi, grandiosi. Visite 13,30-17, corso Galileo Ferraris 104. 4443
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 1-2 camere, cucina, liberi, liberi abbocco, zona marmo, esenti. Visite 17-18, Borgaeala 72 4443
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 1-2-3-4-5 camere, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 14,30-16, corso San Maurizio 25 4443
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi abbocco. Visite 17,30-18, corso Francia 247.
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo, bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, parcheggio, visite 17-18, Garessio 15 (Lingotto)
CATORETTO vendonsi alloggi signorili panoramici, giardino. Rivolgersi Sassenò, San Balmazzo 24, telef. 521-168.
CENTRALI negozi, magazzini fuori blocco, liberi vende geom. Malcolli. Telefono 45-172. G3271
CENTRO Crocetta, costruttore vende alloggi lusso ampie possibilità planimetriche. Telefono 521-124. L6819
CERCO acquistare [illegible] basi fabbricati centrali semicentrali. Telefono 687-724. P7389
COLLINA, libera cameretta cucinino, in villa, vendesi completamente 120.000, trimestre due, zona Chieri, pullman. Scrivere cassetta 6068, SPI, Torino. L7036
DIBRARIO 57 angolo Morghen, vendo negozi liberi e alloggio 3 camere servizi. Rivolgersi portieria. 4904
COLLINA torinese, bellissima villa moderna panoramica, parco bulli servizi. Richiesta 37.000.000. Telefonare 82-216.
COMBINAZIONE con cambio camere cercasi terreno in zona commerciale. Telefono 281-039. L7425
COMPRASI casa sino 60.000.000 qualsiasi periferia. Telefonare 527-744.
CONTANTI 200.000 rasera, rimanenza rateata triennale a milan, vendiamo pantanano alloggi nuova costruzione, ascensore, bagno, termo. Tecnoedile, Nizza 57.
CONVENIENTI alloggi e negozi centrali, reddito 10%. Vende « 161 », [illegible] Quintino 4 bis. 12244
CONVENIENTISSIMI alloggetti 2 camere e servizi vendonsi liberi abbocco. Corso Trapani 154 17,30-19. 2856
CONVENIENTISSIMI, via Aurelio Saffi, alloggi occupati, camere 1-2-4, cucina, servizi, termosifone centrale, vendonsi. Campra, Santaterasa 18, telef. 49-679.
CORSO Francia 230, vendesi alloggio libero novembre 2 camere cucina bagno cantina 2.400.000. Telefonare 687-165.
CORSO Giulio Cesare 116 alloggio abbocco 2 camere cucina terrazzo terzo centrale, reddito 19.000 mensili, vendo, Amariolo, telefonare 55-801. 4841
CORSO Matteotti, vendesi alloggi soprelevati 4-7-10 camere ampie terrazze. Telefonare 551-602 ore 15-17, 20-22.
CORSO Matteotti vendiamo, 4.650.[illegible], occasione alloggio 6 camere servizi libero abbocco. « 161 », S. Quintino 4 bis.
CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore termo 3 camere cucina servizi occupate vendo. Telefonare 33-601.
CORSO Vittorio 2 vendesi alloggio 6 camere cucina servizi. Facilitazioni. Telefonare 687-163. L7950
DA privato acquisterei, se vera occasione, alloggio occupato buona posizione 2-3.500.000, Scrivere dettagliando cassetta 2245, SPI, Torino. F7300
DEFINIZIONE frazionamenti vendonsi muri negozi con reddito, Corso Regina, corso Francia, via Da Verzuano. Telefonare 556-529. 4654
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi ultimi alloggetti Crocetta 350.000 per camera. Telefonare [illegible] 4654
DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggetti liberi, occupati 2-3 camere, Valgiolo 20, Ferriere 14. Tel. 526-529.
DIRETTAMENTE vendonsi alloggi 1-3 camere servizi terzo bagno. Prossi settembre. Rivolgersi cantiere via Nizza 359, Telefonare 386-056. 3962
DONIZZETTI 7, primo piano bellissimo alloggio due camere cucina libero abbocco vendo convenientemente. Telef. 53-661.
DUE grandi alloggi, giardino, vendonsi signorile villa collinare zona Gassino. Telefono 58-713. [illegible]
APPARTAMENTO 6 camere accessori, corso Regina, piano 6°, vendesi 1.350.000. Telefonare 66-699. G9232
A prezzi modici vendiamo ultimi alloggetti liberi [illegible]. Via Bologna 15 Visite feriali 16-17. L7222
A rate 3 camere, termo, bagno, ingresso, ripostiglio. Francia 93. Visibili 17-18.
ARTISTI 30, definizione frazionamento vendonsi ultimi alloggetti 2-3 camere bloccati e liberi. Visite 17-18 9853
ARTISTI 30, Vanchiglia vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 16,30-18. 3633
ATTENZIONE! Alloggio nono piazza Statuto, casa moderna, 3 camere, cucinino, bagno, entrata, cantina, soffitta, ascensore, termocentrale, vendesi 2.600.000 più mutuo Sanpaolo 800.000. Balma, via Sacchi 34. 4129
ATTENZIONE: Consolente, Arsenale 42, vende alloggi nuovi, S. Rita, 1.800.000-2.500.000. L7383
ATTENZIONE mq. 4000 terreno favorevole, panoramico vendesi 1650. Frana, Mercanti 3. 4703
AUTORIMESSE private vendonsi, corso Inghilterra 25. Telefonare 535-916.
BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti, vende appartamenti moderni vicino mare, 1.700.000, 2.650.000, 2.7[illegible].000.
BORGO Po, vendonsi alloggi soleggiati angolari occupati 2-4 camere servizi. Telefono 776-500. L7832
CASA esente scala marmo 30 vani privato vende 2.500.000. Trattasi geom. Imariolo, Rattazzi 11. 2715
CASA esente 20 camere termo bagno affittata reddito 16,50 % vendo. Cerutti, Andrea Doria 15. 2934
CASA nuovissima 12 camere giardino frazione Barca vendesi 5.000.000. Telefonare « Uno » 20-507. G3179
CASCINA collina Torino Chivasso 22 giornate rustico, civile, mobilata urge vendere. Barbieri, Bidone 24. L7403
CASCINA 35 giornate ottimo terreno collina Astigiano rustico civile grande, munito crediti vendonsi. Lagar, c. Vittorio 23
CASE di alto reddito centralissimo, altre periferia, qualsiasi importo, vendo. Esenti spesa trapasso. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4. 4894
CASE 35 camere, servizi, terme, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi proprietario corso Montevecchio 16. 2299
CASETTA compero contanti da 3.000.000 a 5.000.000. Telefonare [illegible]
CASETTA, zona Francia, 2 camere cucina cantina piccolo cortile, vendiamo 1.050.000; altra 4 vani 600 mq. terreno. Armandica, 2.000.000. Angiolo, Nizza 9
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi bloccati 4-5-6 camere, terzo centrale, [illegible] marmo. Via Piazzi 5, visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi liberi abbocco 1-2 camere, tinello, cucinino, [illegible] Via Piazzi 5, visite 16-17.
CASTER, corso Vittorio 52: alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Cominciano fine giugno. Via Pallavicino 7 (Lingotto). Visite 18-19. 4443
CASTER, corso Vittorio 52: vende alloggi liberi abbocco, signorilissimi, doppi servizi, grandiosi. Visite 13,30-17, corso Galileo Ferraris 104. 4443
**CAST

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO Lessona ultimi lotti fronteggianti vendonsi lire 900 mq. Ascesa, via Garibaldi 18. 3158
TERRENO Lingotto adatto costruzione officina magazzini trattenni combinazione. Telefonare 46-208. L7881
TERRENO mq. 420, Madonna di Campagna fra vie Lanzo e Venaria, tutte comodità, vendesi. Telefonare 296-533.
TERRENO mq. 905 intato via Lessona, vendesi. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. L7387
TERRENO zona industriale, grande scorrere su corso Venezia, 10.000 mq., vendesi anche frazionatamente. Tel. 70-122.
TESTONA, vendo villa divisibile 2 alloggi o permuto con alloggio Torino. Telefonare 42-075. F7235
ULTIMI confortevoli alloggi 2-3 camere servizi, negozi, vendonsi. Via Lipari angolo via Fortino. Telefono 45-501. 15
ULTRA-convenienti per definizione frazionamento vendonsi alloggetti e negozi occupati 2-4 camere. Ottima esposizione. Sobrero 28. Ore 15-17. 4279
VALSALICE vendonsi lotti terreno posizione incantevole; facilitazioni pagamento. Tel. 623-302. 3124
VENDESI alloggetto 2 camere più servizi ampia cantina con possibilità costruzione garage. V. O. Reni 98-99. Tel. 390-822.
VENDESI, in ridente posto del Monferrato, casa-palazzina sopraelevabile libera 3 ambienti, terreno, 900 m. orto e giardino, Eventuale permuta con alloggetto Torino. Telefonare 770-052.
VENDESI negozio e locale zona Porta Palazzo buon reddito. Telefono 20-375.
VENDESI zona collinare terreno e appartamento villa signorile. Telef. 682-162.
VENDO casa quattro camere, cucina, bagno cantina garages, cortile, cinta, richiesta 2.600.000, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. F7301
VENDO o affitto stabilimento 400 mq. coperto mq. 1000 cortile alloggio 5 camere più servizi, richiesta 10.000.000, zona Regina Margherita, Tel. 781-405.
VENDONSI alloggi occupati, signorili, piano rialzato camere cucina; ire camere cucina. Specialmente adatto dentista, Via Cordero di Pamparato 5, Vista 17-18. 5071
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Bruino. Rivolgersi rentiere proprietà Fratelli Follo. 2306
VENDONSI terreni, zone diverse, per costruzione ed industria. Telef. 66-492.
VIA Barletta 18 vendo negozi alloggi occupati. Ore 15-16. F7291
VIA Alaza, Lingotto, vendesi occupate 2 camere cucina entrata bagno, 3° piano 1.250.000. Agenzia Cavour 7. 3321
VIA Principe Amedeo 29, vendonsi convenientissimi alloggi 3-4-5 camere e negozi piccoli, liberi e liberi subito. Ore 15-17
VIA Principessa Clotilde 70, vendesi alloggio piano terreno rialzato 3 camere cucina 2 cantine 1.700.000, libero subito. Casa esente lusso. 1794
VILLA 7 alloggi, camere 30 con giardino mq. 1800, libera, mossa costruzione, vendiamo in blocco, milioni 7, milioni. Telefonare 882-046. 4063
VILLE lussuose da 12 a 35.000.000 zona Francia, Cravetta, Valsalice, Cavoretto, Venticmiglia, Anglesia, Stazza p. 4097

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

A bassi prezzi laboratori uffici magazzini, e Lager, corso Vittorio 23. B4052
ABBIAMO locali industriali, diverse zone. Altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cilindro 12.
A buone condizioni affittasi locale seminterrato luminoso 100 mq. centro centrale, garage. Via Bonafous 93. Rivolgersi amministrazione via della Rocca 38.
AFFITTANSI due locali uso magazzino, uno intonato scaffali, liberi subito, Via Vanchiglia 9. Telefonare 50-774.
AFFITTANSI 4 locali uso ufficio laboratorio, altezzoso anche divisibili, 2° piano via Cavour 28; riscaldamento. Telefonare 46-830. L7280
AFFITTASI grande negozio retro, salone 2 camere soprastante, via Frejus, corso Racconigi. Telefonare 382-048.
AFFITTASI locale uso industria o magazzino, mq. 150. Telefonare 885-189.
AFFITTASI vasto negozio zona centrale con quattro locali al primo piano, libero subito. Scrivere cassetta 6139, SPI, Torino.
AFFITTASI vicino Fiat-Lingotto locali industriali mq. 80 coperti mq. 120 scoperti. Telefonare 75-382. F7185
AFFITTIAMO 1500 mq. semicoperti; altri 20-4000 mq. adatti magazzini, laboratori. Geometra Della Bella, Cilindro 12.
AFFITTO direttamente locali, Porta Susa, uso ufficio o laboratorio. Telef. 46-811.
BARRIERA Milano affittasi locale 300 mq. qualsiasi industria. Telef. 81-593.
CEDESI negozio vuoto, retro abitabile, adatto qualunque genere, centralissimo. Telefonare 49-346. B3321
CERCANSI locali uso magazzino mq. 100 annessi tre ambienti, ufficio, zona Porta Nuova, Susa. Intermediari. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino. G3287
CERCASI ufficio corso Vinzaglio, Orbassano, Stupinigi. Telefonare 305-574.
CERCO affittare locale adatto magazzino, laboratorio, negozio, ufficio. Tel. 44-676.
CERCO locale ufficio magazzino 25-100 mq. semicentrale. Telefonare 61-835.
CORSO Peschiera (San Paolo) negozio con retro affittasi 23.000 mens. Telefonare 41-366. 5063
GARAGE affitto, via Bezzecca 7. Telefonare 683-528. 5456
LOCALE industriale mq. 350 più cortile luce forza adatto qualsiasi industria affiliati. Novaluce, Pozzo Strada 12.
RIVOLI affitto negozi alloggi centralissimi. Telefonare 61-276. 1.7664
SALONE adatto esposizione vendita, retro portici piazza Vittoria, mq. 130, negozio mq. 30, affittansi. Amministrazione piazza Vittorio, 16, telefono 40.479.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIAMO, abitabili agosto, alloggi tre vani servizi, 10.000. Altri abitato, piccoli, grandi, diverse zone. Geometra Della Bella, Cilindro 12. 4066
ABBISOGNANO affittare alloggio qualsiasi zona, massime referenze, anticipo. Telefonare 44-676. 4066
ABBISOGNANO, cantonando, camera vuota, camera cucina, alloggetto, referenze. Telefonare 51-523. F7267
ABBISOGNANO 2 camere servizi, semicentrale, non intermediari, contrattando. Telefonare 51-150 ore negozio. B3361
ADATTO anche studio professionale, alloggio civilmente centrale tre locali, servizi, zona signorile, affittasi 16.000 mensili; piccolo rilievo. Telefonare 57-934.
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi, luglio. Via Frejus 5 (Borgidrisco). Visite 9-12, 14-19. 1838
AFFITTANSI camera cucina servizi 12 mila mensili. Rivoli, Del Mille 14.
AFFITTANSI luglio alloggetti via Solero ang. corso Dante. Rivolgersi in cantiere.
AFFITTANSI eleganze studio Commerciale, via Ballatoio angolo Castelnuovo della Lanze, alloggi signorili 2-3-4 camere più servizi, prossimi giugno. Rivolgersi cantiere ore 16-18. 4705
AFFITTASI alloggio ammobiliato tre camere tutti servizi. Monteleri 55, 3° p. Custode 1° giugno. B3341
AFFITTASI alloggio, zona Maurizione, 4 camere libello cucinino locale bagno ampio terrazzo 35.000. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G3045
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, nuova costruzione signorile, via Fratelli Carle 69, Crocetta. 209
AFFITTASI appartamento signorile, ingresso mobilio, tre camere cucina servizi, adatto anche professionista. Telefonare 53-174. 50566
AFFITTASI piccolo subito camera servizi 10.000; camera sola 5000, 12.000 dopo mansarde; 14.000 due servizi; 15.000 20.000, 22.000; negozio retro abitabile 15.000 Graziano, Saluzzo 5. F7281
AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 8227
AFFITTASI 4 camere grandissime tutti servizi, giardino 20.000 mensili rilevando matrimoniale Chippendel, bagno completo. Telefonare 557-204. G3281
AFFITTO alloggio centralissimo 6 camere servizi permesso abitabilità eventualmente disposto fare società per ristorante bella pensione. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. B3321
ALLOGGETTO affittasi bagno riscaldamento piazza Madama. Telefonare 683-402, ore 16-17,30. G3213
ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittansi. Via Mazzini 25. 4037
ALLOGGIO signorile 4 vani servizi abitato anche uffici. Telefonare 45-298.
ALLOGGIO tre camere servizi terzo particolare zona Valentino-Istria. Tel. 83-309.
AMMINISTRAZIONE Arte, Fermata 40. Affittansi alloggi centralissimi 3, 5 camere doppi servizi, 35.000, 70.000; altri zone Francia 6 camere doppi servizi 40 mila, Crocetta, San Donato 5 camere servizi 45.000; preccitinare 3 camere servizi 25.000; Santa Rita 1, 2 camere 28.000, 22.000 pronti subito; Francia 14.000, 18.000 pronti luglio. 5096
A stabili affittasi 2-3 camere servizi in alloggio centrale signorile. Telef. 57-852
ATTENZIONE: affittiamo all'ogi signori lissimi, pronti luglio, 20.000 Consulente, Arsenale 12. L7381
CERCASI affittare alloggio signorile 6 camere doppi servizi indispensabile giardino preferibilmente zona Crocetta o prefollinare. Telefonare 552-031.
AUTOTRASLOCHI Tejrani, via Bianese 31, telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6687
CAUZIONANDO cerco urgentemente alloggio piccolo d'affittare qualunque zona. Telefonare 998-003. F7303
CERCANSI 2 camere cucinino servizi sanitari Borgomanero. Telefono 882-982 mattino. M2755
CERCASI affittare due alloggi 5-6 camere cadauno doppi servizi in palazzina villa comodità moderne zona centrale signorile. Tel. 12,30-14 42-755. 5506
CERCASI alloggio 1-2 camere servizi, qualsiasi zona Telefonare 66-406.
CERCASI appartamento 5-6 camere servizi parago San Secondo. Bellagliare. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.
CERCAR soffitta centrale cinco mensili, pagamento 6 mesi anticipato. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. M2439
CERCO affittare alloggetto anche soffitta mansarda. Anticipo referenze. Tel. 44-876.
CERCO affittare due camere Porta Palazzo, borgo Rossini, Vanchiglietta. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.
CERCO alloggio una camera cucina semicentrale, massime referenze. Telefonare 528-895 4328
CERCO camera cucina 15.000-16.000 condizionando, massime referenze. Tel. 527-542
CERCO camera servizi due servizi o camera sola. Telefonare 687-724. F7287
CERCO centrale semicentrale 2 camere servizi, terzo, eventualmente acquisto. Telefonare 533-004. 1182
DA proprietario cerco alloggetto mensile 14.000. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. M2805
DIPLOMATICO cerca Torino zone piazza d'Armi Crocetta oppure zona Po o altra zona residenziale villa o appartamento signorile 5, 10 vani oltre doppi servizi, garage, giardino. Scrivere cassetta 9068, SPI, Torino. G3012
IMPIEGATO industria cerca affittare alloggio 3-4 camere. Massima garanzia. Telefonare 96-488. 5004
NEGOZIO vuoto 4 locali divisibile centrale affitto 42.000. Puliti, Sacchi 2.
PALAZZO Fel, corso Peschiera 186, affittansi ultimi alloggi signorili 3-4 camere, cucina, bagno, doppio servizio, ricerca comodità moderne zona centrale signorile. Tel. 12,30-14 42-755. 5506
PREGOLLINARE affittansi alloggi 3-4 camere cucina terzo bagno tutti comforts, liberi primo luglio. Telefonare 53-601.
PREGOLLINARE affittansi due alloggi 4-5 camere servizi telefono giardino, annualmente. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F7258
PRIVATO cede affitto alloggio signorile, nuova costruzione, ingresso centrale cinque camere cucina doppi servizi completamente finiti. Dare referenze. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F7155
SIGNORILE, grandioso, doppi servizi, 2° piano, 3 ingressi, Porta Nuova, alloggio 6 camere, affitto 50.000 mensili. Telefonare 35-601. 4561
S. PAOLO camera indipendente 7000 donna sola; alloggetti 12.000, 18.000 sono diverse. Agenzia, Alberina 31.
ULTIMI alloggetti 2 camere cucina bagno affittansi corso Brunelleschi angolo Postumia. L7244

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI appartamentino, comforts, giardino, vicinanze Stadighera; prezzo minimo. Telefonare 74-534.
AFFITTASI giugno-agosto-settembre alloggio tre camere cucina. Sordigliarre, qualtro camere cucina stagione estiva. Consiglio. Telefonare 353-307. F6674
AFFITTASI, giugno-settembre, alloggio 3 vani, Valle Maira (Cuneo) 1350. Telefonare 653-248, Torino. 5474
ALASSIO affittasi alloggio ammobiliato 4 camere servizi. Telefonare 320-662.
ALASSIO affittasi giugno e agosto-settembre appartamento nuovo, 4 letti, bagno sul mare. Tel. 63-704, Torino.
ALTITUDINE 800, Valpellice, vendesi appartamento ammobiliato, signorile, sei camere, parco. Telefonare 521-017.
ANDORA Pineta vendesi villa nuova 5 vani terrazzi panoramica mare eventualmente affittasi vinta annualmente. Patti, Marciano 10, Milano.
BARDONECCHIA affittasi splendida villa centrale panoramica grande giardino 9 camere tripli servizi possibilità 2 alloggi. Scrivere cassetta 175/A, Sipra, Torino.
BORDIGHERA affitto appartamenti ammobiliati villa signorile estate. Scrivere proprietario Guerri, Villa Cava. 5481
CERES affittasi, stagione, 4 camere soleggiate. Belvedere, via Alessi 7, Genova.
CERES affitto vendo casetta 4 camere. Telefonare 42-075. F7255
LAICUEGLIA affittasi alloggio due letti posano cucina giardino giugno luglio agosto anche separatamente. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. 8473
PREGOLLINARE affittansi due alloggi 4-5 camere bagni telefono garage parco, stagione estiva. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F7259
SANREMO alloggio nuovissimo panoramico 4 locali servizi, terrazzo, comodità spiaggia, affittasi estate, anche mensilmente. Telefonare 24-212, feriali. Torino.
VALLE Aosta affittasi 4 camere 3 letti, stagione, 65.000, G. R. ferma posta. Aosta.
VARAZZE centro vendo grazioso mezzo appartamento 3 vani, cantina, 2.400.000. Vallino, Savona. 5482
VARAZZE, prospicienti mare, affittansi ville appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino. 4064
VARAZZE, Stazione balneare affitto appartamenti, camere, pensioni, prospiciente mare, ottimi prezzi. Agenzia Vallino.
VILLETTA moderna 930 mobiliata 5 camere, 50 Torino affittasi. Telef. 67-548.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, Augustus Hôtel, l'elegante nuovo albergo. Grande terrazzo sulla spiaggia. Telefono 43-70. 3277
ALASSIO: Pensione familiare, centrale, vicino mare, prezzi modici. Pallanterelli, Hamburg 6, Alassio. 3287
ALASSIO. Pensione Reinert, distinta, centrale, confortevole. Nuova gestione. Richiedere prospetti. 5007
BAMBINI bambine giovanetti giovanette mare Riviera Levante. Rivolgersi Perlo, piazza San Carlo 205, telefono 40-867.
BARDONECCHIA Sport Hotel Christiania; giugno pensione 2.500 camera con bagno tutto compreso. G2370
BELLARIA, Hôtel Piccadilly, sul mare. Maggio, giugno 1200 tutto compreso.
BELLARIA, Pensione Lumini, prima linea giugno L. 1100 compreso tenda e ombrello al mare. 3340
CATTOLICA: Albergo Turismo, centrale, giardino, posteggio auto, ottima trattamento, giugno settembre 1200, luglio agosto 1400. Direzione. Ulderico Piva.
FINALE Marina: Albergo Villetta Rivamare cabine luce, completamente climatizzato. Prospetti. 3296
IGEAMARINA Albergo a San Giorgio a, sul mare, nuova costruzione, ogni comfort, fine trattamento. 3224
LURISIA: Albergo Sciatarello, giardino. Nuova direzione Torricelli. Maggio-giugno facilitazioni. 4356
MARISTELLA, Piove Ligure, Quieto, incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare. Gerugo. Telefono 370-075.
MIRAMARE: Albergo ingresso centrale al mare, comforts modernissimi. Richiedere prospetti 3305
MONTAGNA Pensionville, nuovo albergo Tre Re, camere luminosissime; grandioso salone panoramico, giardino. Scrivo giugno. L7435
PIETRALIGURE, Ariston Hôtel, nuova costruzione, vicino mare, modernissimo, signorile, prezzi modici. Informazioni. Riviera, telefono 72-350, Torino.
PIETRALIGURE pensione Santina vicino mare trattamento ottimo riduzione giugno settembre. G2544
RIMINI Mare Pensione Mastinelli tranquilla sera confortevole, tutto compreso. M2631
RIMINI: Pensione Angelina, ogni comfort giugno 1100 tutto compreso. Interpellateci. 5329
RIMINI Pensione Belcogliorno, maggio giugno 900, tutto compreso. Richiedere prospetti 5285
RIMINI: Pensione Noemi direttamente spiaggia; giugno 1100, luglio 1500. Scrivetteri. 8398
RIMINI, Pensione Regina, sul mare, ogni comfort, prezzi modici. Interpellateci.
RIMINI, Pensione Silvana, sul mare. Maggio, giugno 1600 tutto compreso.
VARAZZE. Pensione Adriana, Confortevole, delizioso soggiorno, ottima spiaggia. Prospetti. Modicità. 4071
VARAZZE. Pensione Tavernella, vicinissima mare. Cucina piemontese. Prevenire. Telefonate 77-015. 4070
VARAZZE: Villetta famiglia Ferro: alloggio vitto 900-1100, Ricevagno 6.
VISERBA pensione Sorrisi, sul mare, ambiente distinto, giugno 1100, tutto compreso 5396
VISERBA Rimini Pensione Rita, giugno settembre lire 900, tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA «Bat» (la Scuola specializzata da oltre un quarantennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computometria, paghe, contributi, lingue, corsi diurni serali normali, referenziami. Via Po 2, telefono 47-573.
FIGURINISTI, corso rapido serale inizio 7 giugno. Piazza Vittorio Veneto 8.
PITTURA, corso rapido serale inizio 7 giugno, Piazza Vittorio Veneto 8.

DATTILOGRAFIA, stenografia, inizio corsi 7 giugno, Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. 5466

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

HABLA Ed. español? Sin? Perchè allora non scriverai prima dell'estate ad un corso individuale accelerato alla Berlitz, Santa Teresa 3, telefonando 553-707.
SIGNORINA istruita età media referenze generalità, passaporto, offresi accompagnatrice viaggi signora, signorina. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. F7337

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

A distintissimo anziano bella camera signorile con pensione. Matteotti, Vinzaglio, telef. 521-687. L7962
A distinto signorile ammobiliata terzo piano, uso studio. Telefonare 772-212.
AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina zona Porta Nuova. Telefono 45-670. F7317
AFFITTASI ammobiliate camere sei camere indipendenti, Mauri, Principe Amedeo 32. F7250
AFFITTASI bellissima matrimoniale o piccola terze piano piazza Castello, Emilio Alberto, Telefono 395-972. M2254
AFFITTASI camere ammobiliate con pensione da 30.000 a 35.000 mensili. Telefonare 687-296. L7908
AFFITTASI camere con pensione ragazze tutti comforts moderni. Tel. 521-581.
AFFITTASI elegante con pensione camera sino due letti vicino Molinette. Telefono 697-171. B6291
CERCO camera signora centrale con pensione. Unico inquilino. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L7956
ELEGANTE ammobiliata centrale signora adatta impiegati professionisti. Altra semicentrale uso cucina. Tel. 858-592.
IMPIEGATE insegnante ultimo pensione esclusivamente femminile. Telef. 32-432.
PENSIONE nuova gradevole luminosa camera indipendenti, prezzo mite. Telefonare 356-275. G3208
PROFESSIONISTA cerca camera ammobiliata, massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. G3281
STUDENTI impiegati valeta mangiare bene vitto 16.000 mensilità Giannola, Barbaroux 5. G3048

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A cameriere, tuttofare, cuoche, assicuriamo collocamento. Arella, (Vinzaglio 12), telefono 537-209. 5092
AD agenti preferiti pensionati giovani esperti trattazione affari cercansi da azienda commerciale. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B3221
AGGIUSTATORE meccanico II categoria cercasi. Telefonare 693-197. L7341
A piccola famiglia urge istitutore fissa sinanta bimbi. Telefonare 760-565.
APPRENDISTA primo impiego dattilografia cercasi da importante Società. Scrivere cassetta 1212, SPI, Torino.
APPRENDISTE ribobinatrici cercasi laboratorio fotografico Muncalero, via Pinna 2.
ASSUMESI competente nano ricambiamento bottali. Scrivere cassetta 6090, SPI, Torino. B3105
ASSUMO istitutore bambinaia giovane, fissa referenze, ottima sistemazione, Milano 16. 5511
ASSUMONSI cameriere istitutore, 20 alunni referenziate, Grizzotto, Principe Oddone 82. B6670
AZIENDA avicola assumerebbe operaio pollì, possibilmente pratici pollicoltura, volenterosi, onesti, 30-40enni, referenze controllabili, massima retribuzione, alloggio. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino.
BAMBINAIA e buona possibilmente inglese cercansi, Arella, Vinzaglio, 12. Telefono 537-529. 5092
CAMERIERA istitutore fissa cerca piccola famiglia. Buon trattamento, esigonsi referenze. Presentarsi pertinaia, via Monginevro 9. M2270
CAMERIERE, istitutore fisso, cuoche stagione assicuriamo collocamento. « Gillio », Passalacqua 6. F7201
CERCANSI aggiustatori stampelli operatori presse cualsiasi lavorazioni, referenze. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino.
CERCANSI appendisti qualificatori elettromeccanici. Tel. 22-743 F7278
CERCANSI meccanico motorista esperto Diesel Alfa Romeo esperti autisti 2° Diesel servizio pubblico. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B3239
CERCASI abile negoziante esterno, Recastello, piazza V. Veneto 22. G3022
CERCASI abili pulitori metalli, cromatura FIAT, via Sanfront 7.
CERCASI abilissimo parrucchiere uomo, Belmondo, corso Re Umberto 37.
CERCASI bambinaia per bambine 4 anni mezza e sei mesi. Esigonsi referenze. Telefonare 683-379. L7264
CERCASI confezionista vestaglie serie lavoro domicilio. Telefonare 528-321 solo giorno. B3237
CERCASI geometra neo diplomato abile disegno topografico. Scrivere cassetta 6150 SPI, Torino. B3339
CERCASI lustrascarpe 16-17enni. Scrivere cassetta 115 C, Stura, Torino.
CERCASI lavoranti interne di primi'ordine confezione bimbi esperti direttive, inutile senza dati requisiti. Scrivere cassetta 6101, SSPI, Torino.
CERCASI operaio 1ª categoria lattoniere idraulico. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G3022
CERCASI quindicenne per governo bambina. Telefonare 44-692. B5658
CERCASI ragazza istitutore, referenze, piccola famiglia. Via Po 51. G3270
CERCASI ragazzi quattordicenni per commissioni e servizio bar. Dezzutta, Gobetti 23. L7271
CERCASI stiratrice per lavanderia non presentarsi se non abilissima, referenze. Telefonare 690-093. B6265
CERCASI tracciatore operatore avente attitudini comando per sfilatorii manuali responsabilità. Manoscrivere referenze dettagliate, scriv. cassetta 2217, SPI, Torino
CERCASI istitutore fissa, pulita, onestissima. Limitato uscite serali. Tel. 326-310.
CERCASI 1 bene-17enne o pensionato per recapito stesse bicicletta, referenze. Presentarsi Pagliano, Mazzini 23. F7315
CERCO donna servizio bella fare, veramente abile, con ottime referenze; buon stipendio. Telefonare 54-882. L7834
CERCO motore chiuso carbonatati disponga due motori. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L7107
CERCO volenterosa apprendista sarta uomo. Tel. 70-667. L7042
CHIMICO o ingegnere addetto pratica produzione fibre sintetiche o artificiali, conoscenza lingue verso grande industria Italia Centrale per importanti mansioni attività. Indirizzare offerte a casella 41, SPI, via Parlamento 9, Roma.
COMMERCIALISTA cerca impiegata 22-25 anni pratica contabilità massime referenze. Scriv. cassetta 8134, SPI, Torino
CONIUGI con bimba cercano donna tutto fare. Telefonare 687-854. L7747
DOMESTICA 2 persone cercasi referenze. Ferrari, Madama Cristina 119. Telefonare 61-124. B3347
DOTTORE scienze commerciali preferibilmente libero cercasi per segreteria direzione stabilimento, non primo impiego. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino.
ELEMENTO produzione ramo Vita intendente Torino accettabile serietà attività trattazione affari, cerca importante Ente Assicurativo, riconoscendo buon trattamento economico. Breve prova iniziale. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino.
FATTORINO con patente guida per solo pomeriggio cercasi. Tintoria Mazzini 34.
FATTORINO sedicenne guida Ape, svello, volenteroso, referente, cercasi. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino.
FILATURA importante cerca perito assistente filatura, ritorcitura, tessitura; capacità indiscussa. Posti occupati, referenze, preferite. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L7708
GIOVANE avviare carriera trattazione affari, non studenti, cercasi da importante società commerciale, referenze familiari. Scrivere cassetta 1216, SPI, Torino.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza via Bezzi 28/2, Firenze. 3275
IMPORTANTE negozio calzature cerca ragazza 16-18 anni bella presenza pratica vendita. Indicare posti occupati. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. G3034
INDUSTRIA grafica editoriale offre sistemazione elemento giovane attivo, pratico pubblicità, ottima retribuzione mensile, sopraluoghi inevitabili, massime referenze, possibilmente bancarie, l'arrierbium vitae. Scrivere cassetta 12 V, SPI, Genova.
INGROSSO drapperie lanerie cerca commesso vendite praticissimo ramo. Scrivere cassetta 2240, SPI, Torino. F7257
LAUREATI disposti insegnare costruzioni, topografia, agraria, ragioneria, diritto, cerca agenzia istituto Torino. Scrivere casella 2229, SPI, Torino. F7259
NUOVO stabilimento cerca collaboratori e corrispondente da tutto Piemonte, Possibilità interessi. Scrivere cassetta 1210, SPI, Torino. 5358
OPERATORE specializzato lavorazione ingranaggi fatti lui cercasi. Inutile offrirsi se non veramente capace. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. B5612
PARRUCCHIERI donna, pettinatrici, unici corsi accelerati diurni, serali 7 giugno piazza Vittorio 8. 5466
PER riviera cercasi marito e moglie istitutore lui domestico e pratico giardino, referenze controllabili moralità fiducia incecepibile buon trattamento, scrivere cassetta 5048, SPI, Torino. L7824
PETTINATRICE abile cercasi. Presentarsi ore serali, Principe Amedeo 17, Contorno.
PETTINATRICE fissa, a pannocchiere, cerco. Paga massima. Telefonare 770-522.

PICCOLA famiglia provincia cerca donna istitutore. Telefonare 91-739. F7277
PORTINERIA stabile Torino affidereb-besi a coniugi pensionati merito occupazione fissa. Precisare età, occupazione, referenze ed ogni altro dato scrivendo a cassetta 9029, SPI, Torino. G3046
RADIOMONTATORI corso accelerato sarà, inizio 7 giugno, via S. Ottavio 42, Drario Segreteria 19-22. 5466
RADIOTECNICO compianam assoluta radiotelevisori pub trovare conveniente sistemazione presso importante ditta commerciale. Inviare curriculum dettagliato. Garantiamo riservatezza. Scrivere cassetta 5051, SPI, Torino. L7836
STATALE con bimbo tenera cerca donna assoluta fiducia, e custodia casa mia ottre tenera età, pienissima, sentimenti buoni, referenze. Scrivere cassetta 9251, SPI, Torino. F7249
STIRATRICE abilissima per biancheria cercasi. Paga massima. Telefonare 524-153.
TAGLIO, confezioni, corsi accelerati diurni, serali, inizio 7 giugno, Via San Ottavio 42. Telefono 52-149. 5466
TUTTOFARE cerca famiglia con bambini. Referenze. Presentarsi 15-17, Corso Ferrucci 68. G3217
TUTTOFARE fissa referenze villeggiatura estate, cinquanta mensilità 15 febbraio. Telefono 755-928. F7271

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successo. L. 80

ABBISOGNANDOVI persona fiducia, presenza, buona cultura, attivo dinamico, conoscenza francese, patente seconda grado, qualsiasi commerciali disposto viaggiare, trasferirsi eventualmente, cauzionando, indirizzate cassetta 2136, SPI, Torino. F6230
ABILE confezionista impermeabili offresi serio industria. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. F7150
ABILE cuellitico pellettiere, offresi. Telefonare 24-062. F7248
ABILE magliersia offresi pratica qualsiasi macchina. Mili prefisse. Alcale, lunizal 3. L7463
ABILE meccanico motorista offresi per qualsiasi lavoro, ottime referenze. Telefono 70-348. M2343
ABILE sarta offresi anche a domicilio. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino.
ABILE tuttofare cameriera alloggi offresi ora pomeriggio. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. F7240
ABILISSIMA sarta uomo offresi ore anche presso famiglie. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. L7866
ABILISSIMA stenodattilografa abile contabile prattica lavori ufficio bella presenza offresi. Telefonare 32-867. L7317
ACCIUSTATORE meccanico 2ª categoria offresi media industria. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F6630
ACCIUSTATORE offresi ore libera. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. L7051
AIUTO-contabile, stenodattilografa, computometrista, prattissima lavori ufficio impiegatizio fabbrici. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino. L7439
AMMINISTRATIVO, pratica ventennale contabilità, costi produzione, mastrapero, contributi, corrispondenza, capacità organizzativa, offresi importante industria; eventuale consulenza. Tel. 35-642.
APPUNTATO cartellinere pensionato attivo volonteroso occuperebbesi mansioni fiducia sorveglianza eventualmente. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. F6598
ASSISTENTE capo cantiere pratico lavori, libero subito, offresi Torino e fuori. Telefonare 776-562. L7107
ASSISTENTE edile lunga pratica cantiere assunto e finiti. Disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. F6947
ATTIVO mediatà ventennale esperienza tessuto commerciale impianti acquisti importante industria tessile offresi media piccola industria. Scrivere cassetta 4158, SPI, Torino. M2711
AUTISTA pat. 2° Diesel, anni 35, celibe, lunga pratica guida, offresi ottima patente. Telefonare 32-776. L7443
AUTISTA pratico ufficio, magazzino, offresi. Telef. 50-324. L7349
AUTISTA 2° benzina 3° motta libero subito, offresi. Telefonare 792-363 ore pasti.
AUTISTA 2° provetto massime referenze, ottima presenza, qualunque prova, offresi. Scriv. cassetta 6020, SPI, Torino.
AUTISTA 2° 3° benzina° diesel conoscebbesi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 6122, SPI, Torino. B3201
AUTISTA 2° 3° internazionale passaporto 25 anni libertà subito, offresi presso ogni città. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
AUTISTA 2° motta 3° benzina offresi, anni prefisse, disposto viaggiare. Telefonare 790-221. B6191
AUTISTA 3° scoppio-diesel, istruito, conoscerebbesi subito privato o serra ditta. Massime referenze. Telefonare 775-184.
AUTISTA 2°anno 3° benzina occuperebbesi ore antimeridiane. Susa, Gatto 6.
AUTISTA 2°anno 3°, 3° motta offresi autotreni linea o privato. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino. B4461
AUTISTA 2°anno scoppio, 3° grado motta bendisi, offresi. Telefonare 81-556.
AUTISTA 2°anno 3° scoppio 3° diesel, pratica città, offresi. Arpellino, via

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

33 ROMANZI IMPIEGO prime 10 per. L. 20 cad. successo. L. 30

(Continua da pag. 9)

DICIOTTENNE stenodattilo veloce computista fatturista, pratica lavori ufficio offresi. Costantini, Principe Oddone 13.

DICIOTTENNE volonterosa, frequentato secondo Magistrale, cerca prima impiego. Telefonare 283-393. L.7606

DICIOTTENNE, volonterosa, patente seconda, offresi autoritirassa o motoscooter, miti pretese. Telefono 528-892. L.6730

DIPLOMATA bella presenza impiegherebbesi qualunque modo, prima impiego. Martina, S. Quintino 31. M3132

DIPLOMATA, ottima conoscenza francese impiegherebbesi comunque adeguatamente. Scriv. cassetta 2042, SPI, Torino.

DIPLOMATA ragioniera, precisa contabile pratica anche autoricambi, operatrice macch. e contabili Olivetti, Remington, discreta dattilografa occuperebbesi. Miti pretese. Referenze. Scrivere cassetta 2037, SPI, Torino. G2840

DIPLOMATO unico offresi come scultore. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.

DIPLOMATO sesso attivo, ventennale esperienza tecnico commerciale presso grande industria tessile veramente pratico [illegible] affari, capacità [illegible] rativa, referenze inoccepibili, offresi. Scrivere cassetta 2241, SPI, Torino.

DIPLOMATO trentatreenne offresi qualunque adeguato [illegible] anche magazziniere miti pretese. Scrivere cassetta 6108 SPI, Torino. B5173

DISTINTA offresi governo casa persona sola o con bambini, settentrionale, referenze. Telefonare 42-305. B5038

DISTINTA presenza seria attiva brava dattilografa, pratica contabilità, offresi. Fried, 770-980. L7634

DISTINTISSIMA trentaquattrenne, moralità assoluta occuperebbesi decorosamente disposta recarsi ovunque. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino. M2577

DONNA cinquantenne volonterosa offresi per pulizia famiglia ufficio ore giornata. Scrivere cassetta 3071, SPI, Torino.

DONNA mezza età offresi stagione balneare pulizia camere studio cucina. Telefonare 683-201. G2285

DONNA offresi per pulizia scale o ufficio. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

DONNA robusta offresi persona sola tuttofare servizio fisso. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino.

DONNA tuttofare occuperebbesi dalle 8 alle 17. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino. L7642

DONNA 36enne offresi tuttofare mezza giornata. Posta, Alassen 3. L7411

ELETTRICISTA impiegherebbesi ovunque direzione media centrale manutenzioni diverse. Moresco, piazza Bengasi 11.

ELETTRICISTA pratico impianti interni esterni, referenze, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino.

ELETTROMECCANICO 26enne pratico impianti elettromeccanici, industriali, [illegible], patente auto, occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. L7353

ESCAVATORISTA provetto si fiorvilla cerca lavoro, disposto trasferirsi ovunque, ottime referenze. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. M2875

EX autista « La Stampa », Vigili fuoco 2a, 3a grado, libero subito, offresi. Telefonare 697-244. L6253

EX carabiniere, patente 2a grado, offresi qualunque impiego. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino. F6731

EX-carabiniere 25enne patente 2a 3a occuperebbesi custodi fiducia. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. F6382

EX-guardia giurata offresi subito per guardia cacciatore guardia tenuta. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. G3046

EX sottufficiale referenze cohiugate patente, occuperebbesi cameriere, interno qualsiasi luogo urgendo immediata sistemazione. Scrivere cassetta 3108, SPI, Torino. M3140

EX tecnico vernici grande stabilimento torinese, esperienze, occuperebbesi adeguatamente industria vernici, come tecnico consulente. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino. G2791

FAMIGLIA veneta [illegible] offresi conto mezzadri in Piemonte. Scrivere Zanocchi Mario, Ceneselli (Rovigo).

GALVANOTECNICA, bagni, analisi, lavorazioni, Chimico medicali, diplomato, offresi per buona sistemazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3122, SPI, Torino. M3290

GEOMETRA trentatreenne primo impiego volenteroso occuperebbesi assistente cantiere. Prendo miti. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino. B4847

GERMETICA 26enne, tecnico commerciale, pratico contabilità generale e magazzino, Esperto cantiere. Presenza, offresi. Telefonare 693-220. L7321

GIOVANE bella presenza offresi ore serali. Dirotto. Scrivere via Bogino 27.

GIOVANE diplomato ottime referenze patente 2o passaporto cerca lavoro. Scrivere Renata Augusto, Nizza 31.

GIOVANE segretario massaggiatore [illegible] cameriere disposto fare maggiordomo guardiano. Mario Davi San Giorgio Fralia Polesine. 5260

GIOVANE signora pratica contemegio e [illegible] clientela offresi qualsiasi lavoro anche casalera serale, massime referenze. Telefonare 687-112. L7361

GIOVANE tuttofare occuperebbesi qualche ore mattino. Telefonare 778-979.

GIOVANE 22enne patente 2a, 2o grado cerca occupazione. Scrivere Masserio, via Priocca 56, Torino. L6813

GIOVANI coniugi piemontesi cercano portineria. Telefonare 81-836.

IMPIEGATO quarantenne energico, attivo ottima capacità organizzativa, lunga pratica capacità, magazzino, attività commerciale di commissionario auto, scopo miglioria offresi. Scrivere Liberti, via Garibaldi 35, Torino. L7958

INGEGNERE chimico neo laureato militare presta cerca sistemazione. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. F6188

INGEGNERE civile, attivo, energico, organizzatore costruzioni industriali, cemento armato, preventivi, provata capacità esperienza, massime referenze, offresi mansioni direttive. Scrivere cassetta 3070, SPI, Torino. L7060

INGEGNERE simulem trentenne pratico edilizia cerca occupazione, disposto trasferirsi. Cassetta 0-P, Bicap, Firenze.

LAVORANTE sarto uomo offresi, eseguisce anche lavori [illegible]. Tel. 554-724.

MACCHINISTA scilleria abilissima offre presso carrozzeria pellicceria anche saltuariamente. Accetta lavoro domicilio. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

MADRE e figlia cercano portineria, abili, miti pretese. Martinengo, v. Varazze 16.

MAGAZZINIERE 30enne pratico [illegible] leria meccanica, commercio, patente. Offresi. Referenze. Scrivere cassetta 6123, SPI, Torino. B4036

MODELLISTA pratica sviluppi in serie, occuperebbesi anche come aiuto o sagliatore. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

MOTORISTA meccanico vetturine, solo, offresi. Massima referenze. Tel. 291-674.

OFFRESI cameriere ristorante stagione mare montagna. Referenze. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. G3006

OFFRESI donna tuttofare per mattino, Tettoia, via Vicenza 22. G3017

OPERATORE giovane serio praticissimo terni Petrazzini offresi per miglioramento [illegible]. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. L7765

PENSIONATO 45enne cerca lavoro polizia casa giardino oppure bidello. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. G3027

PERF Francia, English, Deutsch, Español occuperebbesi guida frontiera, albergo, magazzino, referente. Pozzi, via Belfiore 86. G3109

PRATICA negozio offresi commessa cassiera, referenze, serietà. Tylet. 527-829.

PROGETTISTA impianti termosanitari occuperebbesi presso importante ditta anche saltuariamente. Scriv. cassetta 2268, SPI, Torino. F7179

QUARANTENNE solo, bella presenza, volenteroso, offresi domestico, uomo di fiducia, addetto polizia casa signorile o alberghi anche stagione estiva, disposto trasferirsi. Miti pretese, buone referenze. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto/astuto impianti, revisioni, tenuta contabilità offresi mezza giornata. Tel. 521-819. F6449

RAGIONIERE 28enne, reduce servizio militare, occuperebbesi ovunque; miti pretese. Rivolgersi: Petrarcelli, Cernaia 11.

RAGIONIERE 25enne ottimo elemento pratico ufficio superato servizio militare cerca occupazione stabile. Tel. 682-613.

SEDICENNE libenza comm. ragio-dattilocomplementer velocissima offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. M2743

SIGNORA, giovane, presenza impiegherebbesi cassiera, commessa, manaiuoli fiducia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 3052, SPI, Torino. L7220

SIGNORA telefonista, serie referenze, offresi anche commessa cassiera. Scrivere cassetta 3049, SPI, Torino. L7830

SIGNORA 32enne, fine, presenza, offresi guardarobiera, cameriera hôtel. Scrivere cassetta 13-P, SPI, Savona. 5383

SIGNORINA aiuto contabile bella calligrafia praticissima lavori diversi ufficio, miti pretese, offresi subito anche dintorni Torino. [illegible] cassetta 2234, SPI, Torino. F6035

SIGNORINA pratica libri paga contributi, lavori ufficio offresi. Telefono 693-220.

SIGNORINA pensionata istruita [illegible] rebbesi stabilmente mezza giornata libera primo luglio. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino. G3030

SIGNORINA 18enne [illegible] commerciali, dattilografa, offresi presso seria ditta. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

SIGNORINA ragioniera, bella presenza, praticissima [illegible] clientela, lavori ufficio, pagbe operai, contributi, lettere referenze. Scrivere cassetta 6140, SPI, Torino. M2935

STATALE diplomato occuperebbesi ad ore, massima serietà. [illegible] cassetta 6146, SPI, Torino. B5307

TEDESCO perfetta molto esperta corrispondente interprete ottime referenze, Telefonare 775-891. L7826

TORNITORE occuperebbesi apportando lavoro. Portasio, Carena 8.

TRENTASETTENNE dattilografia lavori ufficio offresi. Presenza, referenze. Telefonare 32-854. B5363

TRENTATREENNE torinese, robusto, offresi magazziniere spedizioniere, fattorino, uomo fabbrica, anche mezza giornata. Telefonare 856-380. B4976

TRENTENNE impiegato banca, laureato cerca attività accessoria dalle 14 alle 20, eventualmente ore serali. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G3035

TUTTO fare capace cucina direzione casa offresi anche ore oppure persona sola centrale referenze. Scrivere cassetta 9239, SPI, Torino. F6626

UFFICIALE superiore Esercito Riserva, due lauree, assume incarichi fiducia in Roma. Assistenza in definizione qualsiasi pratica presso Ministeri Uffici, Palazzo Franchi, Eleonora Duse 2-C, Roma.

VENETO-GIULIANO piemontese esperto libreria tecnica qualsiasi impiego offresi. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F6620

VENTIQUENNE, bella [illegible] ragioneria, francese, inglese, stenodattilo, pratica ufficio, occuperebbesi ufficio preferibilmente contatto pubblico. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F7047

VENTINOVENNE offresi qualsiasi lavoro pomeridiano. Tel. 82-564.

VENTINOVENNE piemontese, offresi qualunque lavoro, fattorino, tuttofare ecc., miti pretese. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F6606

VENTOTTENNE [illegible] seria occuperebbesi dalle ore 6 alla 14. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. G2950

VENTITREENNE piemontese occuperebbesi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Referenze. Scrivere **Cappasso**, via Sposuni 26, Torino. B5053

VENTITREENNE veloce dattilografa pratica ramo sinistrosi contatto con pubblico offresi qualsiasi lavori decoroso. Telefonare 691-013. L7798

VICE madre scrupolosa accetta accompagnare bambini stagione mare referenze. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino.

35 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

GUSTI reggiani rinfrazioni primaria casa cerca rappresentante Piemonte esperto introdottissimo clientela referenze. Scrivere cassetta 100 D, SPI, Milano.

IMPORTANTE magazzino, ufficio, telefono, autowagen, assumerebbe rappresentanza concessionari. Telefonare: 527-242.

DITTA serie sciarpe seriali ecc. articoli di classe, cerca rappresentante per Torino e Piemonte, introdotto. Esigesi referenze. Casella [illegible], SPI, Como.

DRAPPERIE lanerie viaggiatore esperto clientela Piemonte desiderosa migliorare troverebbe ottima sistemazione presso importante grossista. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F7249

FARMACEUTICI accreditata organizzazione assumerebbe rappresentanza con deposito propagandista medico vendita farmaceutici provinciale Bolzano-Trento-Verona-Vicenza-Padova, in esclusiva/no serie condizioni per Tre Venezie. Pubblicman 33-37 Verona. 5463

FILATURA lana pettinata bielle cerca serio attivo rappresentante ben introdotto maglifici e calzifici Piemonte. Scrivere cassetta 113 Q. Pubbliman, Biella.

INGEGNERE esperienza rami affinità industriale ed edile riceve rappresentanze serie fase articoli tecnici ant macchinario disposto comodare eventuali garanzie. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.

MARGARINE grassi per panificazione importante industria Lombarda, affiderebbe deposito ed esclusiva per Torino e zone libere ad agenti organizzati e introdotti presso clientela dolciaria e panificatori; massime referenze. Scrivere casella 151-C, SPI, Milano. 5406

PRIMARIA società cerca agenti vendita olio oliva privati consumatori lire 450, lire compresa, recipiente gratis, merce franca destino. Forte provvigione. Scrivere Belgrado, Piccoli 6, Imperia.

PROPAGANDISTA multinazionale rappresentanze, introdottissimo Piemonte, automezzo, quarto deposito cerca rappresentanza propaganda serio istituto Farmaceutico. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B5030

TITOLARE rappresentanze serie importante ditte attrezzature autofficine cerca collaboratore disponga piccolo capitale per sviluppo attività Piemonte, Liguria. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

VIAGGIATORE clientela fotografi cerca importante fabbrica. Scrivere casella 172 D Spi. Milano. 5402

15 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AGIATISSIMA signorabbe distinto 60-65enne serio, colto, affettuoso, buona posizione. Scriv. cassetta 2175, SPI, Torino.

AGIATO diplomato 33enne, impiegato, sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 2145, SPI, Torino. F6346

ANZIANO ben portante, artigiano, pensione, risparmi, risparmierebbesi adeguata sistemata non affettuosa. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. B4881

BELLA giovane ghneralbba ricca [illegible]. Scrivere cassetta 6000, SPI, Torino.

BRUNA mortalissima, bella presenza, 36enne, indipendente, sposerebbe serio distinto benestante, presenza, [illegible]. Scrivere cassetta 6050, SPI, Torino. B4712

CINQUANTATREENNE, distinta, vedova, giovanile, casa proprio, sposerebbe distinto, alto, serio, benestante, 55-70enne indispensabile requisiti. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. L7416

CINQUANTENNE celibe, parrucchiale, impiego stabile, proprietario alloggio, sposerebbe signorina o vedova 35-35enne, buon impiego, benestante. Dettagliare. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino.

DIPENDENTE Fiat 38enne, celibe, distinto, relazionerebbe signorina 30enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2091, SPI, Torino. F6128

DIRIGENTE di banca distinto, alto, desidera conoscere 20-25enne, amante famiglia, bella, sana, adeguata posizione, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino. F7145

DISTINTA, [illegible] presenza, alloggio arredato, sposerebbe 50-55enne, professionista, o persona seria, colta, posizione. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino.

DISTINTA, graziosa, illibata, 35enne, brava casalinga, sposerebbe distinto posizione. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino

DISTINTA nubile 40enne, giovanile, sana, virtuosa, immobili, sposerebbe impiegato, professionista, diplomato, laureato, 42-48enne, sano onesto. Serietà, specchiere. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino.

DISTINTA, presenza, penalmente, casalinga, sposerebbe agiato solo anche bisognoso cure. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.

DISTINTA relazionerebbe con signora facoltoso scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. F6769

DISTINTA signorina, sposerebbe distinto, elevati sentimenti, 44-50enne, buona presenza. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino.

DISTINTO bella [illegible], educato, serio, alto 1,75, provinciale, 34enne, proprietario commercio, buone condizioni finanziarie, disposto trasferirsi, conoscerebbe scopo matrimonio cattiva, seria, ricchissima, disposta offrire attività decorosa. Scrivere [illegible] 6052, SPI, Torino.

DISTINTO, diplomato, 40enne, unerideonale, solida stima professione statale, sposerebbe adeguatamente 36-42enne, agiata o insegnante di ruolo. Massima serietà. Referenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B4838

DISTINTO istruzione presenza, risparmi, libera signora anche anziana disposta sistemazione. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino. F7165

DISTINTO 40enne settentrionale, presenza, solida posizione, scopo matrimonio relazionerebbe vedova signorina 35-45enne indipendente, anche modeste condizioni, purchè distinta, piacente, buona, attività, desiderosa compagnia sincero affetto. Dettagliare. Scrir. cassetta 9030, SPI, Torino.

GEOMETRA 25enne, m. 1,72, tecnico stabile, sposerebbe signorina « bella » attiva, impiegata o possidente. Dettagliare. Serietà. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

IMPIEGATO, 36enne, 1,68, torinese, sano, avvellirsi, diplomato, 35.000 mensili, 1.000.000 sposerebbe adeguatamente massima 32enne. Serietà. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. M3076

GIOVANE operaio ventiduenne, privo unisexenne relazionerebbe, scopo matrimonio con signorina. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. B4929

INDUSTRIALE 55enne, desiderebbe conoscere signorina o vedova perchè giovane bella, anche nullatenente, scopo matrimonio. Indicare dettagliatamente età. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino. B4913

LAUREATA, reddito elevato, mezza età, buona famiglia, carina, relazionerebbe scopo matrimonio professionista, industriale pari condizioni. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. G2936

LAUREATO, ottima carriera statale gruppo A, 34-enne, distinto, religioso, agiato, sposerebbe gentile, religiosa, illibata, sana, agiata, inesistenti. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino.

PRESENZA 35enne, casalinga, sinistrosa, orfano, sposerebbe massimo 40enne. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino.

LAUREATO professionista 30enne, ottima posizione, proprietario, reddito 3 milioni annuali, sposerebbe adeguatamente massimo 24enne, affettuosa, doti morali, fisiche, anche provincia. [illegible] Cassetta 1483 E, SIP, Genova. 5075

MORALISSIMA 25enne diplomata, discreta posizione, alta 175, sposerebbesi, eventualmente offrirebbe possibilità compensazioni ufficio a distinto con referenze inecepibili, cestinansi inconvenienti. Scrivere cassetta 8073, SPI, Torino. M3022

PARASTATALE 26enne, alto, snella, bruna, labbra, piccola cosa artistica, sposerebbe signorina 25enne, onesta, buona, non alta, impiego statale. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino. F6104

PICCOLO proprietario, vedovo, 47enne con bimba, desidera conoscere scopo matrimonio signorina o vedova 35-45enne senza prole, sana, robusta, pratica campagna, piemontese. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M3079

QUARANTENNE scapolo, attivo, colto, sposerebbe signorina, vedova, in grado offrirgli modesta sistemazione. Scrivere cassetta 5008, SPI, Torino. L7498

RAGIONIERE distinto, bella presenza, serio, affettuoso, sposerebbe 25-32enne massima serietà. Tessera Ministeriale 14524, fermo posta, Imperia. M3152

SARTA 35enne moralissima sposerebbe artigiano sentimenti religiosi. Scrivere cassetta 4293, SPI, Torino. L7498

SIGNORINA 26enne, civilissima, colta, figlia professionista, dote, sposerebbe industriale, industriale. Scrivere cassetta 4295, SPI, Torino. L7348

SIGNORA sola 45enne, sposerebbe distinto, religiosa compagnevole. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F6679

SIGNORA 54-enne sola, indipendente, alta, priva conoscenze, casa arredata, risposerebbe 60-enne serio, impiego stimo, operaio specializzato. Scrivere cassetta 6103, SPI, Torino. B4923

SIGNORINA, colta, benestante, ottimi requisiti fisici morali, conoscerebbe scopo matrimonio, distinto serio 43-36enne con reddito elevato. Massima serietà. Inaccettabili. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino.

SIGNORINA torinese, 45enne, veramente bella presenza, buona qualità, posizione indipendente, alloggio, sposerebbe 35enne, alto, distinto, affettuoso, buon impiego. Scrir. cassetta 2174, SPI, Torino

SIGNORINA 36enne, serietà, casalinga di buona famiglia molto distinta, educazione eletta, sposerebbe signore anche anziano. Scrir cassetta 9039, SPI, Torino

SIGNORINA 40enne, statura sollidolce, seria, sposerebbe bravo, sincero, anche vedovo. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino.

SOLA, seria, graziosa, impiego, casa munita, sposerebbe adeguatamente 37-47enne, impiegato. Scrivere cassetta 4240, SPI, Torino. L7017

SOLA 36enne [illegible] seria, intelligente, sposerebbe serio, distinto, alto 1,70, massimo 42enne, posizione sicura. Scrivere cassetta 2071, SPI, Torino. F6677

SOLA 46enne, presenza, povera, casa arredata, risposerebbe 40-45enne affettuoso, buona posizione, senza prole. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. F6256

STATALE 33enne, figlio unico di agiata famiglia, proprietario alloggio, sposerebbe signorina 25-30enne occupata presso seria ditta. Continuani anonimi. Scrivere [illegible] sella 2100, SPI, Torino. F6244

TOSCANA 27enne, nullatenente, colta, bella presenza, impiegata estero, desidera famiglia, relazionerebbe scopo matrimoniale con serio/a/ signore/a, distinto, massimo 45enne. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M3136

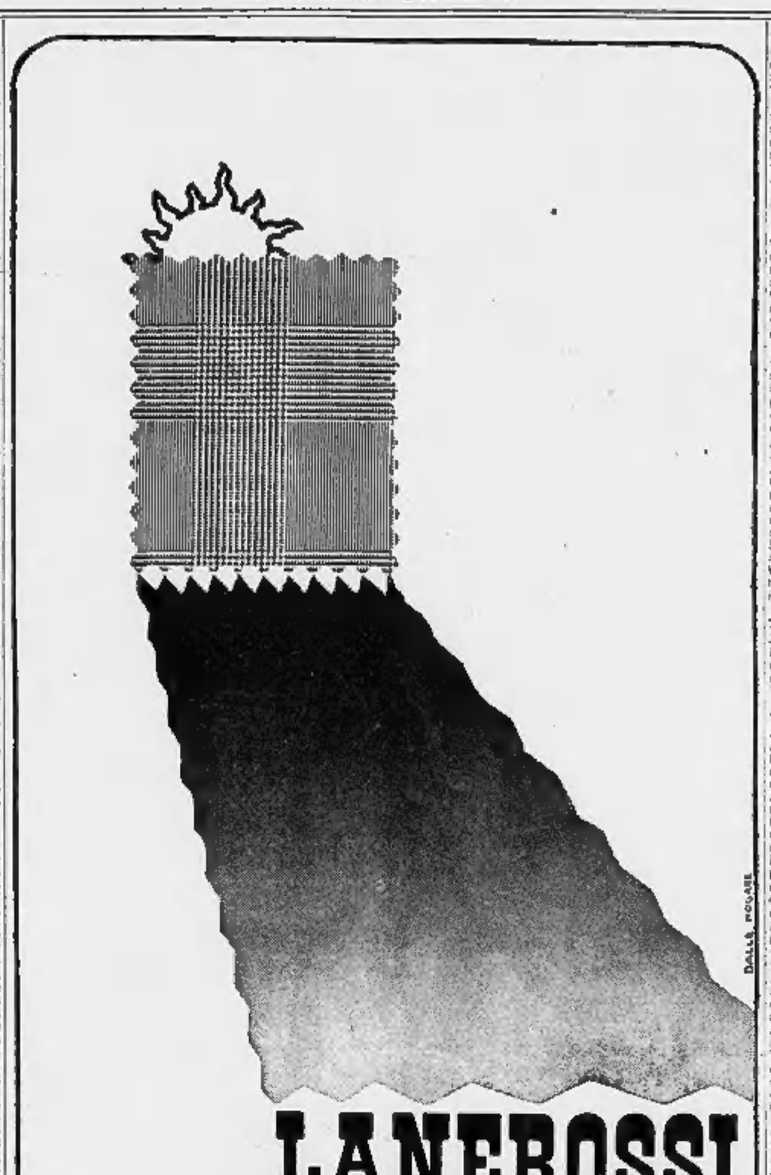
TRENTATREENNE, ottimi requisiti fisici morali, diplomato, posizione sociale economica, buon carattere, sposerebbe 23-28enne distinta, piacente, fine, sana, moralissima, cultura adeguata, dote, buona famiglia. Scriv. cassetta 4207, SPI, Torino

TRENTADUENNE, presenza, impiegato sposerebbe signorina bella, benestante. Scrivere cassetta 1197, SPI, Torino.

TRENTAQUATTRENNE funzionario banca, alto, presenza, sposerebbe massimo 35enne, bella, sana, amante famiglia, posizione adeguata. Massima serietà. Scrivere cassetta 2145 SPI, Torino. F7145

TRENTATREENNE, operaio, lavoro sicuro, bruno, serio, amante casa, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25.enne, veramente buona, seria, non troppo alta, lavoro sicuro, preferibilmente sarta. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. M3158

TRENTENNE fine, presenta, conoscerebbe scopo matrimonio 40-50enne anche vedovo purchè fine, affettuoso. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. F7049



TRENTENNE, presenza, diplomato, [illegible] prietario terziero ed immobili, sposerebbe signorina carina. Scrivere cassetta 1198, SPI, Torino. 6281

TRENTENNE, statura alta, posizione, emiliano attualmente in Piemonte per commercio, relazionerebbe scopo matrimoniale massimo 30enne, anche vedova, sana, seria, amante casa. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. B4808

TRENTOTTENNE laureato, qualità fisiche morali buon impiego, sposerebbe signorina affettuosa, carina massimo ventidiciannove benestante. Inaccettabili. Dettagliare. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M3198

VEDOVA professionista 50enne, risparmi, alloggio, sposerebbe anziano agiato. Inaccettabili, dettagliare. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F6043

VEDOVA 42enne, proprietaria mobili immobili, sposerebbe artigiano. Dondolomi. Serietà. Scrivere cassetta 9053, SPI, Torino.

VEDOVA 45enne agiata, fine, civile, bella presenza, risposerebbe anche anziano, civile spiritualmente, molto agiata, desiderando affinità tenerezza, guida bambina. Scrivere cassetta 6100, SPI, Torino.

VEDOVA 50enne sposerebbe signora anche vedova, Scriv. cassetta 2008, SPI, Torino.

VENTISEIENNE, colta, posarmsa, distinta, sposerebbe sempre matrimoniale 35enne serio, elevati sentimenti, moralità, passione. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino

VENTISETTENNE seriissima, distinta, colta, eccellente borghesissima posizione sposerebbe signorina 17-25.anno seria veramente carina. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. F6476

30ENNE operaio, presenza, sposerebbesi. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino.

VEDOVO pensionato lavoratore sposerebbe brava donna. Scrivere cassetta 9027, SPI, Torino. G3034

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

ANELLO diamanti [illegible] corso Monculieri, Vittoria, Ormea, Cristina; massima competente. Portinaio corso Monculieri 58. B5325

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A duchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze, indagini ovunque, essenziano. « Raipol », Principe Oddone 22. Telefoni 24-5-10; 30-070.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli cucine. Assortimento pelle, tavolini alberge, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6065

ABBIAMO pelle acciaio inossidabile, prezzi fabbrica, Montevecchio, 8, Vittorio 62.

ABBIAMO vasto assortimento gioielleria, oreficeria, argenteria, orologeria. Prezzi assoluta concorrenza. Fabbricanti, Cavour 6.

ABBIETE presente istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellegati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 946

ABBISOGNAMOCVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Chiandni dell'Orsline, via Cavour 13 aug. C. Alberto, Telef. 41-100; 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-161. 966

A condizioni ottime, liquidasi vasto stock macchine scrivere, addizionatrici, calcolatrici, delle migliori marche. Mattarelli 5. Telef. 41-220. 5007

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, salici camere, banconi, chaises-longues, divaretti, poltrone, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 321

ARRIGOCASIONE mobili! Liquidazione matrimoniali, tinelli [illegible] Upi. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 38. 10941

ARGENTO ore preziosi acquista pagando massimo, Lagomma, Barbaroux 32.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO completo Mobilificio Catalano, Semistirazione mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sacchi 28 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.

ASSORTIMENTO mobili fiducia, Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolino. Fabbricazione propria. Stendesi rimanenza ambienti Chippendhal. 7102

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (centrale; Principe Eugenio 28; 916

BACHI, seminagioni, accessori, installazioni idraulica, Pellico 5. Telef. 62-598.

ASSORTIMENTO pareti, soggiorni, salotti e gruppi, vetrine, camerette signore. Ebanisteria, convenienza. Jacopo Bonfadini 15. 5430

AVVISO. Quando siderazgnori sceglie un buon tipo stile, pensa, invierà grande [illegible] valendo Ente Asse, liquidazione, Cinzia 17. Telefono 32-844.

BACHI, [illegible] allevamento, Centro cervino assoluta [illegible] 17, cortile. Telefono 42-926. 10689

BANCHI per modelli, cavalletti pantografi, arredamenti completi. « Arte », Cellini 3. 12058

BALLATOIDI macchine scrivere ogni marca. Soleggi, istruzione. Mayr, libero 4. 709

BAMBÈRA grande tinel senza accessorio vendo. Telef. 20 713. 5445

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardarobe, liquida convenientemente. Fumelli, Mazzini 44. 1502

CAMERETTE vetro ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, ordinarie anche ogni altri modelli estetici. Interpellateci. Alasia, Chivasso 5. 526

CAUSA partenza vendesi matrimoniale. Cuscinetti ma-ndia come nuova, occasionissima. Telefonare Mondini 60-274.

CAUSA trasferimento privato vendesi mobili moderni, rimpiazzati. Telefonare 692-56. B5029

CAUSA [illegible] vendesi una pratica Miscelatrice noce come nuova, vera occasione. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino

CELLE frigorifere complete nuove, occasione, da lire 150.000. Massima garanzia. Frigorifix, corso Raffaello 6. B5013

CERVASIO Elettrodomestici, radio, televisori, frigoriferi, lavatrici, ferramenta elettrici, lucidatrici, cucine economiche. Rate sino 25 mesi. Piazza Statuto 14. Telefono 34-063. 2050

CIMITERO generale ordonsi 5 locali bonta famiglia senza cappella. Scrivere cassetta 6099, SPI, Torino. B4868

COME segretarie specchiere specs, privato vendo privato. Telefonare 553-347.

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire, Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 8018

FISARMONICA Dallapè 96 bassi 9 registri come nuova vendesi. Rivolgersi casalode corso Firenze 119, Torino. G3227

FRIGORIFERI Frosch, negozio famiglia, originali tedeschi, garanzia 5 anni. Concessionario Torino provinciale, corso Vittorio 86 (monumento). 4394

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Seccaris, Garibaldi 14, telefono 320-010. 11472

LAMPADARI stile ed economici, fornelli, forza, gas, Arioni, via S. Francesco da Paola 9. 3264

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barocco, via Volpiana (Saluzzo angolo via Belfiore 43, via Nizza 34, (Parcheggiando). 10289

LIQUIDIAMO frigoriferi e lavatrici d'occasione. Prezzi incredibili. Casa del Lampadario. Piazzetta Madonna degli Angeli 2. 5215

MACCHINA [illegible] « Rondine », modernissima, sicura, elegante. Insegnamento. Carosel, Arsenale 40. 1916

MACCHINE per scrivere, moto, occasione, intenzioni, Steiner, via San Tommaso 28. Telefono 520-860. 2946

MAGAZZINI Lombardi, mobili lusso, comuni. Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 3687

MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Senza gravità, procuriamo lavoro, lodamoli, macchine corrispondenti, istruzioni, Grifobbio, San Francesco d'Assisi 31. Telefono 42-335. 4704

MACCHINA [illegible] « Rondine », modernissima, sicura, elegante. Insegnamento. Carosel, Arsenale 40. 1916

MACCHINE per scrivere, moto, occasione, intenzioni, Steiner, via San Tommaso 28. Telefono 520-860. 2946

MAGAZZINI Lombardi, mobili lusso, comuni. Principe Amedeo 11 (interno). Pagamenti comodi. 3687

MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Senza gravità, procuriamo lavoro, lodamoli, macchine corrispondenti, istruzioni, Grifobbio, San Francesco d'Assisi 31. Telefono 42-335. 4704

A noleggio senza anticipo, [illegible] 1400, 1100, 500. Corso Regina 153, telef. 521-981. 4059

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. « Istanto », [illegible] Quintino 4 bis, telef. 53-018. 4928

ANTICIPIAMO contanti acquisti autoveicoli, autocarri nuovi occasione, rateando 6, 12, 18 mesi. Telefonare 86-194.

APRILIA ultimo stock, nullo termosifone vendo 250.000 trattabili. Telef. 760-123.

ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, Alfa, nuove, usate. Canali, rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 3764

AUGUSTA cameriera bellissimo veiturra furgone 500 A vendo, subito. Telefonare 22-126. 5469

AURELIA B 10 lampeggiatori originali vendesi. Telefonare ore ufficio 853-454.

AURELIA B 10, 500 C, giardinetta, occasioni diverse, permute, rateazioni. Giulio Cesare 41. 6537

AUTOAGENZIA Emilio Scibilia, Galliari 25 (centro Maselino d'Azeglio), telef. 62-189. Grandissimo assortimento automobili. 1622

AUTOCARRI piccola media portata; vetture nuove d'occasione qualsiasi tipo; giardinette; furgoni; rateazioni. Zerbino, Galliari 24. Telefono 690-305.

AUTOCARRO, via Borelli 35, commissionaria Fiat. Premiate autovetture nuove ed elettromeccaniche. Occasioni: Berlina 500 A, C, furgoni 500 A, C, Giardinetta 500 C, Berline Belvedere 500 C, 1100 A, B, E, 1900 A, B, C, S, Lancia Ardea e Aprilia.

AUTOCARRI OM [illegible], camioncini 1100 P.L.A. [illegible] 1700 sette quintali, conforme Serra Pellisero, Francia 21.

AUTOCONDOR, corso Palestro 4, vende Aprilia, Ardea, 1100 (1953), 1100 A B E, 1100 diversi, 500 B, 500 C, giardinette legno e metalliche. Permuta, lunghe rateazioni. 5062

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuova, usata, compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 10193

AUTONOLEGGI motoleggi, con, senza autista, Gi.Bi C